

PURA



repertorio toponomastico ticinese

**Archivio cantonale
Bellinzona**

La collana «Repertorio Toponomastico Ticinese» (RTT)
raccompie e pubblica i nomi di luogo del cantone Ticino.

Indirizzo:

Repertorio toponomastico ticinese

Archivio cantonale

viale Stefano Franscini 30a

CH-6501 Bellinzona

telefono 0041 91 814 14 90 - fax 0041 91 814 14 99

I volumi possono essere acquistati in tutte le librerie.

Distribuzione:

Melisa SA, Via Vegezzi 4, CH-6900 Lugano

Prezzo di copertina del presente fascicolo fr. 20.–

REPERTORIO TOPONOMASTICO TICINESE

I NOMI DI LUOGO DEI COMUNI
DEL CANTONE TICINO

Fondato da Vittorio F. Raschèr

PURA

a cura di
ENRICO RUGGIA, STEFANO VASSERE

con la collaborazione di
MARIA TERESA MAZZOLA, LUCREZIA ROSSI,
GIANFRANCO RUGGIA, LUISA SCIOLLI

ARCHIVIO CANTONALE
BELLINZONA

La presente pubblicazione è stata resa possibile grazie al contributo finanziario del Comune di Pura.

Si ringraziano inoltre
Don Giovanni Maria Colombo,
la Banca dello Stato del Cantone Ticino,
la Banca Raiffeisen di Pura, l'Ente turistico del Malcantone
e l'Unione di Banche Svizzere.

©

Copyright 1999
by Archivio cantonale
CH - Bellinzona

Diritti di riproduzione riservati per tutti i paesi

Stampa: Tipo-Offset Jam S.A. - CH-Prosito (Lodrino)
Impostazione grafica: Andreas Brodbeck - CH-Forch (Zurigo)

Il presente volume è stato redatto con un computer Power Macintosh G3 della Apple, utilizzando i seguenti programmi: «FileMaker Pro» della Claris Corporation per la gestione degli archivi di elaborazione del materiale e «Word 8» della Microsoft Corporation per la redazione del testo. L'impaginazione e la messa a punto delle cartine sono state realizzate con «Quark XPress 3.31 Passport» della Quark Inc.

Prefazione

A distanza di circa sei mesi dall'ultima pubblicazione dedicata a Muzzano, il «Repertorio toponomastico ticinese», diretto dal dottor Stefano Vassere, dà alle stampe la sua tredicesima raccolta, quella relativa al comune di Pura. È la seconda volta che il «Repertorio» si sposta nel Malcantone: la prima risale al 1985 quando si pubblicò il volume su Vezio.

Pura rappresenta un'ulteriore tappa nell'operazione di rinnovamento delle attività di ricerca toponomastica nel cantone Ticino. Un rinnovamento che ha avuto inizio qualche anno fa, in occasione dell'assunzione da parte dell'Archivio cantonale dei progetti fino a quel momento gestiti dal «Centro di ricerca per la storia e l'onomastica ticinese» dell'Università di Zurigo. Le ormai note esigenze di razionalizzazione delle attività di ricerca prese a carico dallo Stato ci hanno portato da tempo a modificare le ambizioni dell'approccio anche in questo campo. Non più una copertura a tappeto, documentata e discussa, di *tutta* la realtà geografica di riferimento, ma la selezione di comunità rappresentative, da condurre accanto alla messa a punto di un *corpus* corretto e aggiornato di microrilievi di emergenza sul territorio restante.

Un'emergenza che trasforma la vocazione dell'impresa da operazione a carattere dialettologico a intervento in prospettiva storico-archivistica. Nel presente volume il lettore troverà l'elenco completo dei nomi di luogo di Pura e le informazioni legate ad essi che la memoria collettiva degli abitanti del luogo sta rapidamente perdendo. Ma accanto alle testimonianze orali, condizionate dall'intuibile precarietà della fonte di informazione, si potrà accedere anche alla nutrita serie dei nomi tratti da documenti scritti: la schedatura delle forme derivate da sette carte geografiche di diverse epoche, da undici elenchi di beni per un periodo che corre dalla fine del Duecento al secolo scorso e da una serie consistente di documenti sciolti ha permesso di integrare le informazioni colte sulla bocca dei parlanti locali con una serie di dati sulle caratteristiche dei luoghi designati nei secoli scorsi.

La serie dei toponimi non identificati che chiude la raccolta testimonia di un'erosione del patrimonio condiviso piuttosto accentuata. Molte forme da documenti hanno comunque aiutato gli anziani di Pura nel recupero di nomi che loro stessi avevano dimenticato, confermando un ruolo nuovo della ricerca archivistica, che appare quindi a pieno titolo (accanto alla messa in salvo delle precarie fonti orali) tra le urgenze da privilegiare nella ricerca toponomastica.

Andrea Ghiringhelli
Direttore dell'Archivio cantonale di Bellinzona

Presentazione

Questa pubblicazione nasce dal desiderio di conservare e trasmettere, alle future generazioni, testimonianze di un passato ricco di storia, di memorie e di insegnamenti per troppo tempo dimenticati. Essa ha lo scopo di documentare i toponimi (cioè i nomi di luogo) del paese, dai più recenti ed attuali a quelli antichi, di cui alcuni ormai scomparsi, e vuole essere un'occasione di riflessione per tutti coloro che vogliono bene al nostro villaggio.

Non è stato facile per il gruppo di ricerca istituito dal Municipio di Pura e composto da Maria Teresa Mazzola-Milesi, Lucrezia Rossi-Romano, Enrico Ruggia, Gianfranco Ruggia, Luisa Sciolli-Rusca, ricostruire la toponomastica della regione: un valido aiuto ci è stato offerto dalla documentazione personale del coordinatore del gruppo Enrico Ruggia riguardante le fonti genealogiche delle famiglie di Pura, dove abbiamo potuto trovare menzionati alcuni nomi di luogo oggi dimenticati.

Altri toponimi ormai desueti sono fortunatamente vivi nella memoria degli anziani del paese. Buona parte del lavoro è stato reso possibile grazie a loro, i nostri informatori, che attraverso incontri, colloqui e visite dei luoghi ci hanno aiutato a ricostruire il nostro paese come era nel passato, permettendoci di trasformare la testimonianza orale in testimonianza scritta.

La ricerca è stata coordinata e visionata in collaborazione con il «Repertorio toponomastico ticinese» diretto dal dottor Stefano Vassere, che si è occupato delle componenti storiche, linguistiche e etimologiche ed è sfociata dapprima nell'allestimento di una mostra, che ci ha permesso di informare la popolazione, ma anche di ampliare e migliorare i dati raccolti, e finalmente nel presente volume.

A conclusione e ricordo di questo lavoro, quale segno tangibile, verrà ripristinata da parte del gruppo toponimi, la croce in zona *Pian Lavésg* già menzionata sulla mappa del 1857 di cui oggi non esiste più traccia. L'operazione è stata possibile grazie al dono della croce da parte di Ruth e Enrico Ruggia e alla collaborazione di Eduardo Grillo, Giacomo e Maria Teresa Mazzola, Lucrezia Rossi, Gianfranco Ruggia, Bernardo Sciolli e Luisa Sciolli.

Ci auguriamo che gli anziani leggano con benevola tolleranza queste righe e che i più giovani si avvicinino a questo nostro piccolo mondo locale, legame forse un po' dimenticato tra l'antico modo di vita agricolo di allora e la realtà di oggi.

Non possiamo concludere questa presentazione senza ringraziare i membri del Municipio di Pura per aver voluto questa ricerca, istituito il gruppo e averci dato il loro sostegno entusiasta e i responsabili degli archivi Comunali e Parrocchiali per la loro disponibilità.

Ma soprattutto un doveroso grazie va agli informatori Pasquale Bornaghi, Amalia Ferregutti †, Simone Ferregutti, Erica Ferrini, Alice Indemini †, Francesco Indemini, Armando Luvini, Ermanno Rossinotti, Tullio Ruggia, Giovannina Sciolli †, Mario Sciolli, Nini Sciolli, Onorina Sciolli.

Senza il loro contributo questo volume non avrebbe potuto esistere. Purtroppo alcuni di loro sono già deceduti prima della pubblicazione: a loro va il nostro commosso pensiero, con l'augurio che il loro ricordo viva, come quello del nostro passato, nelle pagine che seguono.

Il «Gruppo toponimi» di Pura

CRITERI DI EDIZIONE

La necessità di conciliare il fine scientifico della raccolta con la pubblicazione che si vuole accessibile alla comunità che ne è alla fonte ha determinato la scelta dei criteri di presentazione del materiale toponomastico [1]. Esso è redatto in forma di schede successive, ognuna delle quali riporta nell'ordine le seguenti indicazioni: numerazione, trascrizione in grafia semplificata, trascrizione fonetica, fonti scritte, localizzazione e descrizione del toponimo.

Numerazione

Il territorio comunale viene di regola suddiviso in zone omogenee di piccola estensione: abitato, campagna, boschi ecc.; all'interno di queste zone, i toponimi rilevati sono numerati progressivamente seguendo un itinerario ipotetico (e verosimile). Il numero attribuito a ogni toponimo è formato dalla cifra della zona a cui appartiene e dal numero progressivo all'interno di essa separati da un punto (per ulteriori espansioni si confronti più avanti). La lista dei toponimi segue quindi un ordine geografico; per la ricerca di singole denominazioni si farà ricorso all'indice alfabetico dei toponimi allestito alla fine dell'elenco.

Soluzioni particolari

In alcuni casi sono state adottate soluzioni che hanno il compito di rendere esplicite determinate situazioni riguardanti alcuni dei toponimi presi in considerazione. Ulteriori denominazioni dello stesso luogo, anche quelle non più usate dai parlanti, come le forme documentarie, vengono segnalate con il sistema di numerazione .1, .2 ecc. e seguono direttamente il toponimo scelto come lemma principale. In questo caso la descrizione può essere sostituita da un rimando (sotto forma di freccia) alla denominazione principale, che contiene tutte le informazioni necessarie. La stessa soluzione è adottata talvolta per rendere esplicite sottodivisioni del toponimo.

Trascrizione fonetica e grafia semplificata

Alla base dei rilievi condotti nei comuni ticinesi sta un sistema di trascrizione interno la cui messa a punto risale al 1964. A esso si integrano singole soluzioni adottate dal Vocabolario dei dialetti della Svizzera italiana [2] e in particolare dalle pubblicazioni di testi dialettali dell'Archivio fonografico dell'Università di Zurigo [3]. Rispetto al sistema originale, le regole utilizzate

[1] Sulla scorta di esperienze e tentativi analoghi precedenti. Si vedano in particolare: Von Planta R. - Schorta A. (a cura di), *Rätisches Namenbuch*, I, *Materialien*, Paris - Zurich - Leipzig 1939 (seconda edizione Bern 1979); Società Storica Valtellinese (a cura di), *Inventario dei toponimi valtellinesi e valchiavennaschi*, Como 1971 e ss.; Hilty G., *Prolegomena zum St. Galler Namenbuch*, in P. Zinsli et alii (a cura di), *Sprachleben der Schweiz*, Bern 1963, 289-300; Stricker H., *Die Romanischen Orts- und Flurnamen von Wartau*, Chur 1981; Decurtins A., *Ille nume locals da Laax*, in A. Maissen (a cura di), *Laax - Ina vischnaunca grischuna*, Mustér 1978, 168-196.

[2] *Vocabolario dei dialetti della Svizzera italiana*, I, Lugano 1952-1965, XV-XVII (VSI).

[3] Leissing-Giorgetti S. - Vicari M. (a cura di), *Dialetti Svizzeri*, III, *Dialetti della Svizzera italiana*, fasc. 3, *Valle Onsernone - Centovalli - Valle Verzasca*, Lugano 1975, 8-10 (Vicari

per la trascrizione fonetica hanno quindi subito una continua revisione; recentemente si è proceduto ad alcune modifiche nel senso di un avvicinamento più deciso alle modalità adottate dalle due pubblicazioni appena citate, che si trovano a operare nello stesso ambito della nostra collana [4].

Ci troviamo ora ad avere a che fare con un sistema suscettibile di essere completato: le tabelle delle vocali e delle consonanti fornite sono per la loro stessa natura aperte ad accogliere nuove soluzioni. Posto che esse siano state concepite prevedendo la quasi totalità degli esiti possibili nei dialetti della Svizzera italiana, si segneranno d'ora in avanti esplicitamente le soluzioni particolari adottate, non contemplate in questa sede (come per esempio articolazioni non usuali e non ancora registrate).

Per quanto riguarda il materiale in trascrizione fonetica tratto da pubblicazioni, abbiamo deciso di adattare ai nostri criteri i sistemi di volta in volta utilizzati.

Trascrizione fonetica

Accenti

Per quanto riguarda questo aspetto della nostra trascrizione ci siamo trovati di fronte a problemi fondamentalmente diversi da quelli che si presentano alle altre pubblicazioni che si occupano di dialettologia del cantone Ticino. Operando con un tipo di unità sintagmatica non troppo complessa come il toponimo, abbiamo adottato un sistema di accentazione particolare non paragonabile a quello da esse utilizzato. Si è deciso di distinguere due tipi di accento: uno, chiamato 'accento primario' (˘), indica praticamente l'accento forte principale (l'ultimo accento forte), l'altro, detto 'accento secondario' (˙), segnala gli accenti forti dei singoli lessemi eventualmente costituenti il toponimo [5].

1975). Pur senza adottarne i sistemi di trascrizione (IPA e sistema di trascrizione semplificato), si è tenuto conto delle accurate e interessanti indagini sulla grafia dialettale riportate in Giannelli L. - Sanga G., *Il problema della grafia*, «Rivista italiana di dialettologia», 1(1977), 119-176; 2-3(1978), 79-113 e 309-342; 4(1979-80), 211-314.

- [4] L'aggiornamento dei criteri di trascrizione è stato effettuato in stretta collaborazione con l'amico Mario Vicari, che ringraziamo per gli spunti e i consigli forniti. Tali criteri sono stati elaborati anche per la serie *Documenti orali della Svizzera italiana. Trascrizioni e analisi di testimonianze dialettali*, curata dallo stesso Mario Vicari e edita dall'Ufficio cantonale dei musei e dal Vocabolario dei dialetti della Svizzera italiana: al proposito si rinvia al primo volume dedicato alla valle di Blenio e in particolare ai capitoli I. 6. e I. 7. Questa revisione ha tenuto conto dei sistemi e delle interessanti osservazioni contenute in Jaberg K. - Jud J., *Der Sprachatlas als Forschungsinstrument. Kritische Grundlegung und Einführung in den Sprach- und Sachatlas Italiens und der Südschweiz*, Halle (Saale) 1928 (trad. it. a cura di G. Sanga, *AIS. Atlante linguistico ed etnografico dell'Italia e della Svizzera meridionale*, I, *L'atlante linguistico come strumento di ricerca. Fondamenti critici e introduzione*, Milano 1987, 39-55); *Schweizer Dialekte in Text und Ton*, IV, *Romanisch und Deutsch am Hinterrhein/GR*, Heft 1, Solèr C. - Ebnetter T. (a cura di), *Heinzenberg/Mantogna Romanisch*, Heft 2, Willi U. - Ebnetter T. (a cura di), *Deutsch am Heinzenberg*, in *Thusis und in Cazis*, Zürich 1983 e 1987. Per la scelta dei simboli è risultata utile anche la consultazione di Pulum G.K. - Ladusaw W.A., *Phonetic Symbol Guide*, Chicago - London 1986, un semplice manuale che fornisce una rassegna dei sistemi di trascrizione più diffusi e un elenco dei simboli fonetici relativi.

- [5] Per i termini e i concetti utilizzati si confronti Canepari L., *Introduzione alla fonetica*, Torino 1979, 94-99.

Grafemi utilizzati [6]

Vocali	Anteriori		Centrali		Posteriori
<div>alte</div> <div>↓</div> <div>basse</div>		arrotondate		atone indistinte	
				ə	
	i	ü			u
	ĩ	ÿ			ʊ
	e	ö			ø
	ẽ	ȳ			ɘ
	e	ō			o
	ẽ	ȳ			ɘ
	ē	ȳ			ɘ
	ä			ɑ	ɑ̃
	ɑ		a		ɑ

nasali:

ridotte:

(semi)lunghe:

õ ù ecc.

ɑ e ecc.

ĩ ȳ ecc.

Non si fa uso di nessun segno particolare per indicare le vocali brevi.

Semivocali	Anteriore	Arrotondata	Posteriore
	y	ʍ	w

[6] Le tabelle hanno valore puramente indicativo. Lievi spostamenti del punto di articolazione, connessi con varietà di dialetto locali o con realizzazioni individuali di singoli parlanti, sono pur sempre possibili. Nei casi in cui le variazioni assumessero caratteristiche rilevanti vi si farà esplicito riferimento.

Consonanti	Bilabiali	Labiodentali	Interdentali	Dentali	Alveolari	Postalveolari	(Pre)palatali	Mediopalatali	Velari	Uvulari
Occlusive	<i>p</i>			<i>t</i>					<i>k</i>	
	<i>b</i>			<i>d</i>					<i>g</i>	
Fricative	<i>ɸ</i>	<i>f</i>	<i>ɸ</i>		<i>s</i>	<i>ʃ</i>	<i>š</i>		<i>h</i>	
	<i>β</i>	<i>v</i>	<i>δ</i>		<i>z</i>	<i>ʒ</i>	<i>ž</i>		<i>ɣ</i>	
Affricate					<i>ts</i>		<i>č</i>	<i>č̣</i>		
					<i>dz</i>		<i>ǵ</i>	<i>ǵ̣</i>		
Vibranti					<i>r</i>		<i>ɾ</i>			<i>R</i>
Laterali					<i>l</i>		<i>ɭ</i>		<i>L</i>	
Nasali	<i>m</i>	<i>ɱ</i>		<i>n</i>			<i>ɲ</i>		<i>ɳ</i>	

Le consonanti attenuate vengono rese in posizione sopraelevata: *k t* ecc. [7].

Grafia semplificata

Le pubblicazioni a carattere dialettologico si trovano spesso di fronte al problema fondamentale di rendere accessibili i propri dati a un pubblico che non sia formato nella sua totalità da specialisti della disciplina o in generale da linguisti [8]. Questo discorso varrà in particolar modo per opere come la nostra, le cui caratteristiche non sono esclusivamente linguistiche. Per quanto ci riguarda i problemi maggiori sono concentrati soprattutto in aspetti connessi con la grafia dell'elenco dei nomi. Abbiamo quindi deciso di operare una scelta, in un certo senso obbligata e del resto piuttosto diffusa tra le pubblicazioni a sfondo dialettologico: quella di fornire accanto alla grafia fonetica, i cui criteri sono illustrati più sopra e che si indirizza ai linguisti, un sistema di trascrizione semplificato ad uso dei non specialisti.

Questo sistema presenta alcuni vantaggi anche per lo stesso linguista: il ca-

[7] Il tipo particolare di nasale velare-palatale (*ɳ*) è trattato da Moretti M., *La differenziazione interna di un continuum dialettale. Indagine a Cevio (TI)*, dissertazione di dottorato dell'Università di Zurigo, Zürich 1988, 34-35 e Jaberg K. - Jud J., *op. cit.* (trad. it., 45).

[8] Lo stesso tipo di problema si è posto per gli studi citati e per tutta una serie di altri lavori. Abbiamo tenuto conto in special modo di Lurà F., *Il dialetto del Mendrisiotto. Descrizione sincronica e diacronica e confronto con l'italiano*, Mendrisio - Chiasso 1987, 28-32; Foresti F., *Nota fonetica*, in AA.VV., *La fabbricazione tradizionale delle scope. Indagine condotta nella zona di S. Martino in Rio*, S. Martino in Rio 1981, 41-44; Vicari M., *Trascrizioni e traduzioni dei brani riprodotti nella cassetta* (allegata al volume) di AA.VV., *Alpighiani pascoli e mandrie. Testimonianze orali raccolte nel Canton Ticino* (Locarno 1983), Bellinzona, Ufficio Cantonale dei Musei, 1985 (dattiloscritto), 2-10 (Vicari 1985).

rattere lessicografico della nostra raccolta non si presta in modo adeguato all'utilizzo unico e generalizzato della grafia fonetica. Le caratteristiche peculiari della grafia semplificata permettono di risolvere senza troppo sforzo difficoltà di impostazione altrimenti insolubili: prime fra tutte l'allestimento di un indice e la lemmatizzazione dei toponimi. Un elenco in ordine alfabetico dei toponimi di questo fascicolo trascritti secondo il sistema fonetico risulterebbe di difficile realizzazione e di altrettanto complicata consultazione, anche per l'utente competente.

La base di questo sistema di trascrizione non poteva che essere il sistema grafico dell'italiano, che è stato naturalmente completato con alcune soluzioni particolari atte soprattutto a rendere alcuni suoni del dialetto non presenti nel sistema di opposizioni della lingua e a segnalare le vocali accentate. Una grafia del dialetto che fa riferimento al sistema dell'italiano dovrà necessariamente rinunciare alla resa di alcune particolarità fonetiche che una trascrizione fonetica rigorosa riesce invece a rappresentare: gli scopi principali di questo sistema non sono certamente quelli di fornire tratti e opposizioni fonetiche rigidamente definiti.

Un tratto di fondo del sistema grafico semplificato è il carattere normativo (in opposizione al carattere meramente percettivo e soggettivo della trascrizione fonetica [9]). In sostanza la tendenza è quella di rendere i suoni non come il parlante nativo li riproduce effettivamente, ma come si presume che il parlante creda di riprodurli, o meglio, come si presume creda che sia norma riprodurli.

Accenti

Si accentano unicamente le sillabe toniche delle singole unità lessicali. L'accento acuto (´) viene usato per tutte le vocali toniche, escluse le *e*, le *o* e le *ö* aperte per cui si utilizza l'accento grave (`). Non si accentano i monosillabi, fatta eccezione per quelli con *e*, *o* ed *ö* (di cui si indicano apertura o chiusura secondo le regole di accentazione viste), per gli avverbi monosillabici, per gli infiniti monosillabici e per alcune forme particolari (*dí* 'giorno') [10]. Non si accentano nemmeno le preposizioni articolate (anche se plurisillabiche), le congiunzioni, i pronomi personali [11]. Per quanto riguarda le parole terminanti per due vocali identiche, equivalenti a una vocale lunga, si è deciso di porre l'accento sulla prima delle due unicamente se si tratta di *e*, *o* oppure *ö*. Non si accentano le maiuscole.

[9] Per cui si rivelano estremamente interessanti le osservazioni di Jaberg K. - Jud J., *op. cit.* (trad. it., 271-280).

[10] Il criterio di base per queste ultime categorie è quello che vale grosso modo anche per l'italiano: si sceglie di mettere l'accento là dove nel sistema lessicale due unità vengono ad avere una forma fonetica coincidente, differenziabile graficamente con l'uso dell'accento (si pensi all'italiano *si/sì*, *da/dà* ecc.). Un secondo criterio fondamentale è quello dell'analogia con l'italiano: quando c'è corrispondenza si sceglie di mettere l'accento sulla forma accentata in italiano: ciò vale anche per i casi in cui non si renda necessaria una distinzione grafica (italiano *già*, *più* ecc.).

[11] Le ultime due categorie sono oltremodo rare nel materiale da noi preso in considerazione.

stesso discorso vale per i nessi formati da *n-*, *m-*, *l-* e *r-* più consonante (*Nuránc*h, *Mairénc*’, *Mürált*, *Quint*, *Camp lungh*, *Döss grand*, *San Giörg*, *Bórg*h, *Ca di Rináld*) e per i dittonghi discendenti (*Béit*).

Le forme derivate da fenomeni fonosintattici saranno di regola ricondotte all’esito originale fuori contesto (*Pizz Séla* e non *Pizzéla*, *Alp du Pián* e non *Al-dupián*).

Analogamente all’uso dell’italiano si impiega l’apostrofo al posto di una vocale caduta (per esempio negli articoli e nelle preposizioni articolate), evitando però di estendere questa regola ai casi delle parole che iniziano per vocale seguita da consonante (*l’Aqua*, *l’Arbru*← *el Arbru*) [19].

La sempre più diffusa eterogeneità dei livelli linguistici e culturali, che si riscontra pressoché ovunque in Ticino, si riflette in particolare nella frequenza di varianti fonetiche significative nella pronuncia di un toponimo; alla forma tradizionalmente locale, se ancora oralmente attestata, viene qui tendenzialmente dato il primato, anche quando varianti di *koinè* o di lingua avessero ormai preso il sopravvento.

Nonostante il suo particolare *status* di nome proprio, il toponimo si riconnette agli altri elementi della catena parlata attraverso gli accorgimenti morfosintattici del sistema linguistico. Sono quindi riportate in trascrizione fonetica anche le preposizioni che si accompagnano al nome raccolto.

Forme scritte

Accanto al materiale orale, direttamente attestato dalla comunità parlante, esistono testimonianze scritte che non di rado risultano di grande interesse storico ed etimologico.

Per il repertorio dei toponimi si è tenuto conto del seguente materiale documentario: forme dialettali raccolte dai corrispondenti sui quaderni toponomastici annessi ai questionari del VSI; forme dialettali o italianizzate contenute in pubblicazioni a carattere locale; forme cartografiche riportate da mappe comunali e patriziali, carte nazionali, piani catastali; forme riportate da libri d’estimo, *sommarioni*, elenchi catastali, solitamente conservati negli archivi locali.

Lo spoglio del materiale è fondamentalmente limitato a un periodo che va dal Sette-Ottocento alla metà circa di questo secolo. Si rinuncia a una analisi si-

che prevede l’uso generalizzato della consonante sorda. Prima di tutto per rispettare il carattere normativo della grafia semplificata qui utilizzata: il parlante nativo pronuncerà probabilmente sempre delle sorde, ma la verifica indotta della sua competenza lo porterà talvolta a credere di pronunciare delle sonore. Il caso dell’opposizione grafica *munt* ‘monte’/*mund* ‘mondo’ è altamente esemplificativo di una situazione estremamente interessante che un’opera a impostazione fondamentalmente lessicografica come la nostra è tenuta a registrare: il parlante nativo, interrogato sull’ultima consonante di *mund* (e soprattutto sull’opposizione tra quest’ultima e quella di *munt*), non esiterà a definirla chiaramente sonora. In situazioni dubbie (anche per il parlante) si preferirà comunque la sorda.

[19] Si confrontino a questo proposito le interessanti osservazioni di Rossini G., *Capitoli di morfologia e sintassi del dialetto cremonese*, Firenze 1975, 15-18.

stematica del materiale archivistico dei secoli precedenti, vuoi per l'ingente mole di testimonianze conservate negli archivi locali, vuoi per la scarsità di lavori di ordinamento ed edizione dei documenti [20].

Localizzazione

Il riferimento alla carta nazionale si limita alla scala chilometrica delle coordinate. Su apposite cartine del territorio comunale annesse al fascicolo si riportano i toponimi secondo la loro numerazione nell'elenco, indicandone l'esatta ubicazione.

Quando è data dalla carta nazionale (scala 1:25'000), l'altitudine della località rilevata viene indicata esplicitamente.

Descrizione

Una lettura del territorio subordinata alla ricerca toponomastica deve appoggiarsi su un rilievo quanto più possibile oggettivo dei principali elementi del paesaggio.

All'interno dell'insieme paesaggistico, la gamma dei dati da rilevare si articola dagli elementi di pura topografia ai modi di sfruttamento semplice del territorio, fino ai più complessi interventi umani.

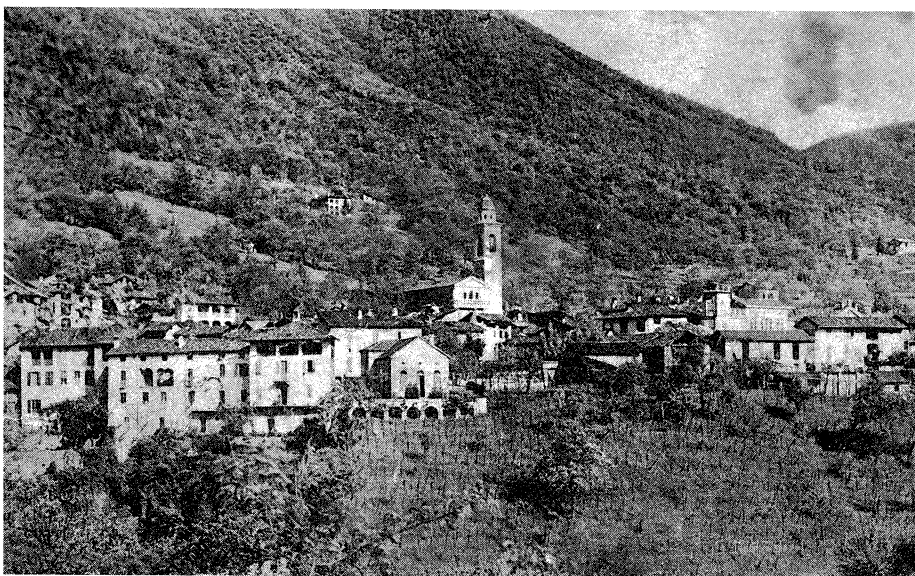
In un primo momento della descrizione, per ogni toponimo raccolto [21] si forniscono indicazioni minime essenziali sul territorio designato dal nome. Si tratta evidentemente di un atto di semplificazione di una realtà complessa e spesso eterogenea; non di rado un nome designa un territorio variato nella sua struttura e nei modi di sfruttamento; altrove, la realtà designata ha subito in tempi recenti profondi mutamenti. Sono situazioni di cui è indispensabile tener conto.

In un secondo momento la descrizione viene ripresa in modo dettagliato e più adeguato alla realtà della comunità parlante, che tende a interpretare e rappresentare il territorio non nella sua realtà empirica, ma piuttosto attraverso un proprio universo simbolico, che traspare dalle osservazioni in merito all'oggetto considerato: osservazioni che vanno per quanto possibile riportate fedelmente, assieme ad altri dati di carattere etnografico, culturale, storico, a supplementi di localizzazione, a notazioni sull'uso e la diffusione del nome all'interno della comunità, e così via.

Di conseguenza, la descrizione del toponimo si concentra su due punti essenziali: da una parte l'oggetto designato dal nome, per cui le principali caratteristiche della zona rilevata vanno individuate sulla scorta di informazioni orali e scritte (una bibliografia locale precede l'elenco dei toponimi); dall'altra il nome stesso, spesso ancora carico di significato e trasparente per una

[20] Ad eccezione dell'opera di riordino degli archivi intrapresa negli anni Ottanta dal «Centro di ricerca per la storia e l'onomastica ticinese» (sedi di Zurigo e di Bellinzona) e dall'Archivio cantonale, e di quella di edizione dei documenti, che si concretizza nella pubblicazione «Materiali e documenti ticinesi», I-III, Bellinzona 1975 ss. In questo ultimo ambito è in fase di allestimento e pubblicazione una serie di indici, tra cui uno del materiale toponomastico.

[21] Non saremo i primi a sottolineare l'impossibilità di una raccolta toponomastica totale: il voler rendere conto di tutti i nomi in uso nei singoli gruppi, famiglie, individui è iniziativa di estremo interesse, ma compito praticamente inesauribile.



L'entrata dell'abitato vista dalla strada che sale da Magliaso.

PURA: DATI E FONTI

Denominazioni locali

Pura è il nome ufficiale dell'abitato e del comune. La forma dialettale locale è *Pûria* o *Pûra* [1]. Gli abitanti non hanno particolare denominazione né in italiano né nel dialetto locale, fatta eccezione per il tipo «quelli di -» [2]. Frazione ufficiale del comune è Magliasina (*ra Maiasina*), insediamento ai piedi del terrazzo su cui sorge il villaggio, a sud-est di quest'ultimo e a monte della direttrice antica che precedeva l'attuale strada cantonale che da Lugano conduce a Ponte Tresa.

Le famiglie patrizie nel comune sono le seguenti: Bornaghi, Casserini, D'Elia, Elia, Ferrini, Ferregutti, Indemini, Luvini, Perseghini, Ruggia, Sciolli. Le famiglie patrizie estinte nel comune sono: Crivelli, Delfini, Ligurni, Molinari, Palli, Papis, Parini, Pironi, Ressegatti [3]. A queste si aggiungono recentemente, per decisione assembleare, le famiglie Broggi, Romano e Rossinotti.

Popolazione e tipo di insediamento

Il comune fa parte del circolo della Magliasina, nel distretto di Lugano. La popolazione residente era di 1059 abitanti (213 stranieri) il 30.11.1998 [4], di 1037 abitanti alla fine del 1997 [5]; di 932 nel 1990, di 809 nel 1980, di 625 nel 1970, di 494 nel 1960, di 487 nel 1950, di 483 nel 1941, di 519 nel 1930, di 506 nel 1920, di 465 nel 1910, di 483 nel 1900, di 480 nel 1888, di 560 nel 1880, di 533 nel 1870, di 541 nel 1860, di 591 nel 1850 [6], di 556 nel 1836 [7], di 415 nel 1808 [8], di 418 nel 1801 [9], di 450 nel 1799 [10], di 426 nel 1791 [11], di

[1] Le principali forme documentarie antiche per il nome del comune sono elencate nella scheda relativa del *corpus* toponomastico.

[2] DETI 657 indica le due forme dialettali menzionate e gli etnici *Puresi* (italiano) e *Pûrés* (dialettale). La forma dialettale non trova riscontro presso la comunità locale.

Gli abitanti di Pura sono detti *berin* (*beritt*) 'montoni' (Rigola 1881, 6; Pellandini 1911, 112; Keller 1943, 161; Gilardoni 1954, § 811; Cavallini-Comisetti 1967, 39; Fehlmann 1990, 248; VSI II, 362). Gli informanti locali confermano il soprannome. Il termine può essere associato a una supposta testardaggine degli abitanti del villaggio. In questa direzione il tipo onomastico è piuttosto diffuso, e attestato per esempio a Airole, Cagiallo, Corippo, Lodrino, Meride, Moghegno, Ponto Valentino, Prugiasco.

[3] Maggi (1997, 306), integrato e modificato.

[4] Dati forniti dall'Ufficio del controllo abitanti del comune di Pura.

[5] «Annuario statistico ticinese. Comuni» (1998, 89).

[6] I dati decennali e quelli relativi agli anni 1888 e 1941 sono tratti dall'«Annuario statistico ticinese. Comuni» (1997, 42-43).

[7] Ceschi - Gamboni - Ghiringhelli (1988, 98). Franscini (1837-40, II, 2 292) indica «anime, 524».

[8] Ceschi - Gamboni - Ghiringhelli (1988, 62).

[9] Ceschi - Gamboni - Ghiringhelli (1988, 48); Motta (1885, 128).

[10] Ceschi - Gamboni - Ghiringhelli (1988, 46).

[11] AVesc Lugano (visita Giuseppe Bertieri).

494 nel 1769 [12], di 482 nel 1748 [13], di 450 nel 1719 [14], di 426 nel 1709 [15], di 500 nel 1703 [16], di 410 del 1702 [17], di 409 nel 1696 [18], di 447 nel 1692 [19], di 500 nel 1684 [20], di 457 nel 1670 [21], di 282 nel 1626 [22], di 250 nel 1599 [23], di 211 («40 fochi») nel 1591 [24]. Sono attestati fenomeni di emigrazione ottocentesca dal villaggio verso la Francia e il resto della Svizzera (imbianchini e gessatori), oltre che verso il Piemonte e l'Italia settentrionale (fornaciai).

Dei 432 residenti attivi nel 1990 (315 nel 1980), 6 erano impiegati nel settore primario (7 nel 1980), 91 nel secondario (90 nel 1980) e 325 nel terziario (217 nel 1980). 10 erano lavoratori indipendenti [25].

La lingua madre («principale») è l'italiano per 686 abitanti (73,6%, mentre 82,8% è il dato medio cantonale [26]), il tedesco per 170 (18,2%, contro il 9,8%), il francese per 50 (5,4%, contro l'1,9%), il romancio per 2 (0,2%, contro il 0,1%) [27].

Per quanto concerne l'uso del dialetto, i dati si collocano generalmente (con una sola eccezione) al di sopra della media cantonale, e ciò nelle situazioni comunicative indagate dal Censimento federale del 1990, in famiglia e al lavoro o a scuola. Nel 1990 i monolingui dialettofoni in famiglia a Pura sono il 22,5% della popolazione economica [28] (contro una media cantonale

[12] AVesc Lugano (visita Giovan Battista Mugiasca).

[13] AVesc Lugano (visita Agostino Maria Neuronì).

[14] AVesc Lugano (visita Giuseppe Olgiati).

[15] AVesc Lugano (visita Francesco Bonesana).

[16] AVesc Lugano (visita Francesco Bonesana).

[17] AVesc Lugano (visita Francesco Bonesana).

[18] Baratti (1992, 88).

[19] AVesc Lugano (visita Carlo Ciceri).

[20] AVesc Lugano (visita Carlo Ciceri).

[21] AVesc Lugano (visita Ambrogio Torriani).

[22] AVesc Lugano (visita Lazzaro Carafino).

[23] AVesc Lugano (visita Filippo Archinti).

[24] Visita Feliciano Ninguarda, Bianconi - Schwarz (1991, 187).

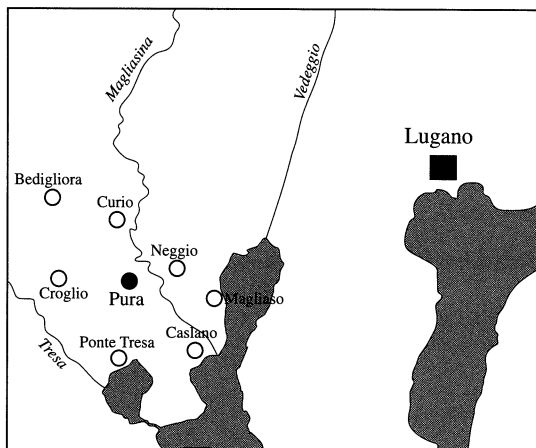
[25] «Annuario statistico ticinese. Comuni» (1998, 224).

[26] Bianconi - Gianocca (1994, 26).

[27] «Annuario statistico ticinese. Comuni» (1998, 453). Situazione nel 1990. Le persone di altra lingua sono 24 (2,6%): dopo italiano, tedesco e francese seguono, per consistenza numerica, l'inglese (con 8 parlanti nativi), lo spagnolo (con 7 parlanti nativi), il danese (3 parlanti nativi), l'olandese, il norvegese, il greco, il portoghese, lingue jugoslave, lingue arabe (1 parlante per ogni categoria). I dati del Censimento 1990 riguardanti il comune di Pura citati qui e più sotto ci sono stati gentilmente forniti da Cristina Gianocca dell'Ufficio cantonale di statistica.

[28] Le percentuali sono calcolate non sul totale della popolazione economica, ma su quello delle risposte valide.

del 19,9% [29]). Usa anche il dialetto, insieme agli altri codici, compreso l'italiano, il 47,1% della popolazione (contro il 42% della media cantonale). Nella situazione comunicativa al lavoro (o a scuola, secondo la formulazione della domanda relativa nel modulo del Censimento) i monolingui dialettofoni corrispondono al 5,1% della popolazione (5,3% è il dato medio cantonale), mentre il 29% della popolazione parla (anche) dialetto (27,2% nel Cantone). Nel complesso, l'uso del dialetto nelle due situazioni comunicative insieme si configura nel seguente modo: i monolingui dialettofoni sono a Pura il 14,8% (12,1% nel Cantone), le persone che usano (anche) il dialetto sono il 49,5% (44% nel Cantone).



Dati sul territorio e confini

La superficie del territorio comunale è di 308 ettari, di cui 30 coltivati (prati, campi, frutteti, vite e orti), 231 boscati, 9 occupati da superfici del traffico, 2 da corsi d'acqua, nessuno da area industriale e 34 da altre superfici di insediamento [30]. La «superficie edificabile netta» è di 33,6 ettari, e corrisponde alla «superficie netta degli inse-

diamenti», circa il 10,9% del territorio comunale [31]. La densità per chilometro quadrato è circa di 303 abitanti [32].

Pura confina a nord con il territorio comunale di Curio e a nord-est con quello di Neggio. A sud-est con Caslano e a sud con il comune di Ponte Tresa. A ovest Pura confina con Croglio. A est con Magliaso e a nord con Bedigliora, il confine si riduce a un punto geografico.

Il confine comunale non segue regolarmente caratteristiche specifiche del territorio, fatta eccezione per il corso del fiume Magliasina (con Neggio). A sud-est esso segue l'antica strada che conduce dalla Magliasina in direzione di Ponte Tresa (*ra Stráda Regína*) e si mantiene immediatamente a monte del tracciato della ferrovia Lugano - Ponte Tresa fino all'approssimarsi dell'abitato di questo comune.

Ad una altitudine di 387 metri sul livello del mare [33], l'abitato di Pura «è esposto a sud [e a sud-est] e sorge sull'ultimo terrazzo della Valle della Ma-

[29] Per i dati cantonali, cfr. Bianconi - Gianocca (1994, 45-46).

[30] «Annuario statistico ticinese. Comuni» (1998, 140-141). I dati sono del 1979/1985.

[31] «Annuario statistico ticinese. Comuni» (1998, 154-155). I dati sono del giugno 1995.

[32] «Annuario statistico ticinese. Comuni» (1998, 141). Il dato riguarda il 1990.

[33] «Annuario statistico ticinese. Comuni» (1997, 140).

gliasina. Verso ovest il nucleo è riparato dallo scosceso versante del Monte Mondini» [34]. L'altitudine del territorio comunale si estende dai circa 290 metri sul livello del mare delle zone a ridosso della strada cantonale che dalla *Maíasina* conduce a Ponte Tresa agli 800 metri del *Mónt Mondín*.

Sulla base delle caratteristiche e dell'estensione del territorio preso in esame, per la raccolta e l'edizione sistematica dei nomi di luogo il territorio comunale è stato suddiviso in 3 zone (cfr. al proposito i «Criteri di edizione» della presente collana):

Zona 1	Abitato tradizionale.
Zona 2	Settore orientale del territorio comunale, a valle della strada cantonale che conduce a Curio e, nel settore inferiore, della strada montana che conduce nel territorio di Ponte Tresa.
Zona 3	Versante sul territorio comunale del <i>Mónt Mondín</i> . Comprende la maggior parte della zona boschiva e collinare del territorio comunale.

Un elenco di toponimi non identificati tratti da fonti scritte chiude la raccolta.

L'esposizione dei toponimi (cfr. il *corpus* relativo) segue un itinerario ideale, verosimilmente avvicinabile a quelli tradizionali, che percorre tutto il territorio comunale.

Caratteristiche del rilievo e fonti

Alla formazione del *corpus* di circa 460 nomi di luogo sono confluite le informazioni fornite dalle *fonti orali* (cfr. i «Criteri di edizione»), le notizie raccolte sulla bocca degli informanti, persone del luogo che, per esperienza di vita e di lavoro, sono i diretti eredi del patrimonio culturale delle generazioni precedenti: in particolare dell'insieme dei toponimi in uso nella comunità, o in parti di essa, della loro diffusione e conoscenza, del loro significato per la comunità dei parlanti. Siamo perciò in primo luogo debitori a coloro che, con un contributo anche modesto, hanno permesso la realizzazione di questo repertorio.

L'inizio dei lavori risale al 30 agosto 1978, quando Marco Gehrig e Hans-Rudolf Nüesch registrarono le informazioni di Pasquale Bornaghi, Franco Pelli (†) e Riccardo Sciolli (†), raccogliendo 112 nomi. Tra l'autunno del 1997 e l'autunno del 1998 il materiale è poi stato definitivamente approntato, interpellando numerose persone del paese. Gli informanti principali di questa fase sono stati Pasquale Bornaghi, Amalia Ferregutti (†), Simone Ferregutti, Erica Ferrini, Alice Indemini (†), Armando Luvini, Ermanno Rossinotti, Tullio Ruggia, Giovannina Sciolli (†), Mario Sciolli, Nini Sciolli e Onorina Sciolli.

Parallelamente alla revisione del materiale orale, si è proceduto a una sistematica raccolta di fonti scritte riguardanti la toponomastica di Pura. Non esistono per questo comune scritti a carattere specificamente toponomastico; si è comunque tenuto conto di singole e occasionali notizie di ambito locale e regionale, quando rendessero testimonianza di nomi non registrati attraverso altre fonti.

Questa la lista delle fonti scritte, con le relative sigle impiegate nelle schede del corpus toponomastico:

- CN25 **Carta nazionale della Svizzera**, f. 1353 (Lugano); scala 1:25'000; Ufficio federale di topografia, Wabern 1989.
- CN50 **Carta nazionale della Svizzera**, f. 286 (Malcantone); scala 1:50'000; Ufficio federale di topografia, Wabern 1989.
- CN100 **Carta nazionale della Svizzera**, f. 48 (Sotto Ceneri); scala 1:100'000; Ufficio federale di topografia, Wabern 1989.
- CNa **Topographische Karte der Schweiz**, (a cura di) G.H. Dufour, f. XXIV (Lugano-Como); scala 1:100'000; Bern 1855.
- CNb25 **Topographischer Atlas der Schweiz**, (a cura di) H. Siegfried, f. 540bis (Agnò); scala 1:25'000; Bern 1891.
- CC **Misurazione catastale svizzera. Piano corografico Ticino**, ff. 102a (Croglio), 102b (Agnò), 102c (Ponte Tresa), 102d (Caslano); scala 1:5'000; Ufficio cantonale delle bonifiche e del catasto, Bellinzona 1971.
- C1858 **Copia della mappa originale della Comune di Pura Distretto di Lugano Cantone Ticino rilevata dal sottoscritto negli anni 1855 e 1856. Pura il 1° luglio 1858. Geometra Giovan Battista Fontana fu Giovanni di Corrido Provincia di Como; 18 ff.; Ufficio catasto e proprietà dello Stato, Dipartimento del territorio, Bellinzona.**
- E1296 **Inventario dei beni del Capitolo della Cattedrale di Como** [35].
- E1599 **Li beni et redditi quali li homini dil comune di pura plebe di agno si intende assignar ala giesia over capela di Santo Martino di pura** [allegato alla visita del vescovo Filippo Archinti e recante la data del 1599]; Archivio della curia vescovile di Lugano, Lugano.

[35] La porzione riguardante i beni a Pura è edita in Peregalli - Ronchini (1997, 57-62). Si cfr. anche Monti (1904); Maffioli (1994, *passim*), con la trascrizione del documento e approfondimenti; RTT Comano, 16-43, per i beni del Capitolo a Comano. CDT I, 142-162 riporta parte del documento complessivo.

- E1667 **Inventarium Bonorum spectantium Ecclesiae Sancti Martini Loci Purie Comensis diocesis** [del 1667, si trova nella scatola «Pura»]; Archivio della curia vescovile di Lugano, Lugano.
- E1684 **Inventarium seu descriptio mobilium et stabilium Beneficii Sancti Martini Purie** [allegato alla visita del vescovo Carlo Ciceri e recante la data del 1684]; Archivio della curia vescovile di Lugano, Lugano.
- E1702 **Inventarium bonorum immobilium spectantium Ecclesiae Parochiali Sancti Martini Loci Purie** [allegato alla visita del vescovo Francesco Bonesana e recante la data del 1702]; Archivio della curia vescovile di Lugano, Lugano.
- E1709 [Inventario allegato alla visita del vescovo Francesco Bonesana e recante la data del 1709]; Archivio della curia vescovile di Lugano, Lugano.
- E1719 **Inventarium bonorum immobilium spectantium Ecclesiae Parochiali Sancti Martini Loci Purie** [allegato alla visita del vescovo Giuseppe Olgiati e recante la data del 1719]; Archivio della curia vescovile di Lugano, Lugano.
- E1726 **Catastro Per La Stima Di Pura 1726**; Archivio comunale di Pura, Pura.
- E1800 [Catasto del comune di Pura, con iscrizioni dall'inizio del 1800]; Archivio comunale di Pura, Pura.
- E1846 **Nota dei Beni costituenti la Prebenda Parrocchiale della Comune di Pura Pieve di Agno** [del 15 febbraio 1846, si trova nella scatola «Pura»]; Archivio della curia vescovile di Lugano, Lugano.
- SOMM *Sommarione* del comune; Archivio comunale di Pura, Pura.
- ACom Curio Archivio comunale di Curio (in particolare il fondo notarile Avanzini).
- ACom Pura Archivio comunale di Pura.
- AVesc Lugano Archivio della curia vescovile di Lugano.
- APriv Ruggia Archivio privato di Enrico Ruggia, Pura.
- APriv Sciolli Archivio privato di Mario Sciolli, Pura.

Tutti i toponimi delle fonti cartografiche (C) sono registrati, ad eccezione degli appellativi più comuni (*strada, cappella* ecc.). Degli elenchi (E) si riportano unicamente le testimonianze cronologicamente anteriori o le varianti di altre fonti; non va inoltre dimenticato che una datazione sulla scorta degli elenchi catastali è in genere assai approssimativa, poiché tali registri si estendono di solito a periodi di tempo piuttosto lunghi, durante i quali i vari cambiamenti di proprietà o di natura dei terreni furono iscritti di volta in volta.

BIBLIOGRAFIA

Comprende i testi consultati e citati nelle pagine introduttive, in quanto fonti di informazione su aspetti collegati alla toponomastica locale, oltre a lavori prettamente linguistici e dialettologici, pubblicazioni a carattere storico, culturale, geografico specifici per Pura e di ambito più ampio.

AA.VV. (1984), *Funghi e boschi del Cantone Ticino. 1. Su terreni prevalentemente ricchi di carbonati*, Lugano.

AA.VV. (1985), *Funghi e boschi del Cantone Ticino. 2. Su terreni prevalentemente poveri di carbonati - Latifoglie*, Lugano.

AA.VV. (1990), *Dizionario di toponomastica. Storia e significato dei nomi geografici italiani*, Torino.

AA.VV. (1995), *Fiabe e leggende del Ticino*, I, Centro didattico cantonale, Lugano.

Aebischer P. (1938), *Les dérivés italiens du langobard gahagi et leur répartition d'après le chartes médiévales*, «Zeitschrift für romanische Philologie», 58, 51-62.

(AFS) Geiger P. - Weiss R., *Atlas der schweizerischen Volkskunde - Atlas de Folklore suisse*, I-II, Basel 1951 e ss.; *Kommentar*, I-II, Basel 1951 e ss.

Agliati C. (1988), *Le edizioni Vanelli e Ruggia di Lugano. 1823-1842*, Lugano.

(AIS) Jaberg K. - Jud J., *Sprach- und Sachatlas Italiens und der Südschweiz*, I-VIII, Zofingen 1928-40; *Index*, Bern 1960.

Altermatt U. (1997), *I consiglieri federali svizzeri. Repertorio biografico*, Locarno.

Alther E.W. - Medici E. (1993), *Curio e Bombinasco dagli albori*, Locarno.

(AM) Brentani L., *Antichi maestri d'arte e di scuola delle terre ticinesi*, I-VII, Como 1937 - Lugano 1963.

Anderes B. (1980), *Guida d'arte della Svizzera italiana*, Porza - Lugano.

don Andina F. (1924), *Don Fedele Poli*, Bergamo.

«Annuario statistico del Cantone Ticino», Bellinzona 1938-87.

«Annuario statistico dei Comuni ticinesi», Bellinzona 1984-87.

«Annuario statistico ticinese. Cantone», Bellinzona 1988 e ss.

«Annuario statistico ticinese. Comuni», Bellinzona 1988 e ss.

Antonioli G. - Bracchi R. (1995), *Dizionario etimologico grosino. Con annotazioni di carattere etnografico e storico e repertorio italiano - grosino*, Grosio.

- Ascoli G.I. (1873), *Saggi ladini*, «Archivio Glottologico Italiano», 1, 1-556.
- (AST) «Archivio Storico Ticinese», Bellinzona 1960 e ss.
- Baratti D. (1992), *La popolazione nella Svizzera italiana dell'antico regime*, AST, fasc. 111, 53-96.
- Barbieri E. - Casagrande M. A. - Cau E. (1984), *Le carte del monastero di San Pietro in Ciel d'Oro di Pavia. II (1165-1190)*, Pavia - Milano.
- Bernardi F. (1993), *Parole e locuzioni del dialetto di Lodrino*, Lodrino.
- Bertoni B. (1892), *Plan d'une statistique de l'émigration tessinoise*, Bellinzona.
- Bianconi G. (1982), *Costruzioni contadine ticinesi*, Locarno.
- Bianconi P. (1944), *Cappelle del Ticino*, Basel.
- Bianconi P. (1976), *Roccoli del Ticino*, seconda edizione, Locarno.
- Bianconi S. (1980), *Lingua matrigna. Italiano e dialetto nella Svizzera italiana*, Bologna.
- Bianconi S. (a cura di) (1994), *Lingue nel Ticino. Un'indagine qualitativa e statistica*, Bellinzona.
- Bianconi S. - Gianocca C. (1994), *Plurilinguismo nella Svizzera italiana. Le lingue nella Svizzera italiana secondo il censimento federale*, «Aspetti statistici», 9, Bellinzona.
- Bianconi S. - Schwarz B. (a cura di) (1991), *Il vescovo, il clero, il popolo. Atti della visita personale di Feliciano Ninguarda alle pievi comasche sotto gli Svizzeri nel 1591*, Locarno.
- Billet J. (1972), *Un versant méridional des Alpes centrales; le Tessin. Essai de géographie régionale*, Grenoble.
- Binda F. (1996), *Archeologia rupestre nella Svizzera italiana*, Locarno.
- Boettcher P. (1936), *Das Tessintal. Versuch einer länderkundlichen Darstellung*, Aarau.
- Boldini R. et alii (1984), *Le chiese collegiate della Svizzera italiana*, «Helvetia Sacra», II, 1, Bern.
- Bonini D. et alii (a cura di) (1991), *Il meraviglioso. Leggende, fiabe e favole ticinesi; II, Valli del Luganese*, Locarno.
- Bonini D. et alii (a cura di) (1992), *Il meraviglioso. Leggende, fiabe e favole ticinesi; III, Sponde del Ceresio e Mendrisiotto*, Locarno.
- Bonini D. et alii (a cura di) (1993), *Il meraviglioso. Leggende, fiabe e favole ticinesi; IV, Bellinzonese e Tre Valli*, Locarno.

- Bontà E. (1947), *Mátor, Mátro*, BSSI, 22, 39-40.
- Bontà E. (1953), *Saleggi e vedeggi*, «Rivista patriziale ticinese», 7, n. 3-4, 36-37.
- Borrani S. (1896), *Il Ticino sacro. Memorie religiose della Svizzera italiana*, Lugano.
- Braghetta F. (1977), *Le «Tre Valli Svizzere» nelle visite pastorali del Cardinale Federico Borromeo (1595-1631)*, Friburgo.
- Broggini R. (1993), *Magadino. 1843-1993*, Magadino.
- (BSSI) «Bollettino storico della Svizzera italiana», Bellinzona 1879 e ss.
- (BU) *Bündner Urkundenbuch*, I, a cura di E. Meyer-Marthaler - F. Perret, Chur 1947.
- Buligatto M. (1998), *Note sui principali prediali della bassa pianura friulana*, «Rivista Italiana di Onomastica», 4, 37-43.
- Caldelari A. (1975), *Arte e storia nel Ticino. Catalogo*, Locarno.
- Caldelari C. - Gallizia G. (a cura di) (1964), *Il fondo delle «Tre Valli svizzere» nell'Archivio arcivescovile di Milano*, AST, 4, fasc. 17-18.
- Cambin G. (1953), *Armoriale dei comuni ticinesi*, Lugano.
- Camponovo O. (1960), *Gli antichi comuni e borghi del Sottoceneri nel Medioevo*, AST, 1, fasc. 3, 107-116.
- Camponovo O. (1976), *Sulle strade regine del Mendrisiotto, Cronache e documenti per la storia di un baliaggio, Mendrisio e di una pieve, Balerna*, Bellinzona.
- Canepari L. (1979), *Introduzione alla fonetica*, Torino.
- Casari T. (1988), *Appunti per uno studio della toponomastica del comune di Lamone*, Lugano.
- Cavallini-Comisetti M. (1967), *Folklore ticinese. Nomignoli di paesi (Distretto di Lugano)*, Melide.
- (CDT) Brentani L., *Codice diplomatico ticinese*, I-V, Como 1929 - Lugano 1956.
- Ceschi R. (1980), *Il «Mortifero vomito orientale». Epidemie, condizioni sanitarie, medici e «volgo» nel Ticino dell'Ottocento*, AST, 21, 407-454.
- Ceschi R. - Gamboni V. - Ghiringhelli A. (1980), *Contare gli uomini. Fonti per lo studio della popolazione ticinese*, Bellinzona.
- Cesura G. (1982), *Adolfo Feragutti Visconti pittore*, Milano.

- Chapman W.H. (1972), *Introduzione alla fonetica pratica*, traduzione di G.R. Cardona, Roma (trad. it. di *Introduction to Practical Phonetics*, Merstham 1971).
- Cheda G. (1976), *L'emigrazione ticinese in Australia*, I-II, seconda edizione, Locarno.
- Cheda G. (1981), *L'emigrazione ticinese in California*, II, *Epistolario*, 2 tomi, Locarno.
- Chenevard P. (1910), *Catalogue des plantes vasculaires du Tessin*, Genève.
- Cherubini F. (1839-56), *Vocabolario milanese-italiano*, I-V, Milano (ristampa anastatica Milano 1983).
- Chiesa F. (1928), *Monumenti storici e opere d'arte esistenti nel Cantone Ticino*, Lugano.
- Chiesa F. (1984), *La casa borghese nella Svizzera. Cantone Ticino: il Sottoceneri*, Locarno (prima edizione Zürich 1934).
- Chiesa V. (1934), *L'anima del villaggio. Paesaggi - tradizioni - leggende*, Lugano.
- Chiesa V. (1961), *Lineamenti storici del Malcantone*, Lugano-Mendrisio.
- Chiesa V. (1970), *Latteria Luganese. 1920-1970. Latte e latticini nelle Convalli di Lugano*, Lugano.
- Codaghengo A. (1941-42), *Storia religiosa del Canton Ticino*, I-II, Lugano.
- Codoni A. - Gamboni V. (1988), *Il Paese e la Memoria*, Bellinzona.
- Comoli Mandracci V. (a cura di) (1992), *Luganensium Artistarum Universitas. L'archivio e i luoghi della Compagnia di Sant'Anna tra Lugano e Torino*, Lugano.
- Comune di Pura (1989), *Nuovo centro scolastico e di protezione civile*, Municipio di Pura.
- Corti G.P. (1908), *Famiglie patrizie del Cantone Ticino*, Roma.
- Cotti G. et alii (1990), *Introduzione al paesaggio naturale del Cantone Ticino. 1. Le componenti naturali*, Museo cantonale di storia naturale, Bellinzona.
- Cotti G. et alii (1991), *Introduzione al paesaggio naturale del Cantone Ticino. 2. Materiali per una bibliografia*, Museo cantonale di storia naturale, Bellinzona.
- Cotti G. et alii (1997), *Introduzione al paesaggio naturale del Cantone Ticino. 3. La protezione*, Museo cantonale di storia naturale, Bellinzona.

Crivelli A. (1940), *Storia della famiglia Crivelli dalle origini al secolo XIV*, «Rivista storica ticinese», 3, 385-390.

Curti G. (1924), *Racconti ticinesi*, Bellinzona.

D'Alessandri P. (1909), *Atti di S. Carlo riguardanti la Svizzera e i suoi Territorii*, Locarno.

Decurtins A. (1978), *Ils nums locals da Laax*, in A. Maissen (a cura di), *Laax. Ina vischnaunca grischuna*, Laax, 161-184.

(DEDI) Cortelazzo M. - Marcato C., *Dizionario etimologico dei dialetti italiani*, Torino 1992.

(DELI) Cortelazzo M. - Zolli P., *Dizionario etimologico della lingua italiana*, I-V, Bologna 1979-1988.

(DEI) Battisti C. - Alessio G., *Dizionario etimologico italiano*, I-V, Firenze 1950-57.

Delcros L. (1959), *La lepre di Santa Tecla. Leggende ticinesi*, Lugano.

Deplazes L. (1983), *Rein, Froda ed altri toponimi sul confine linguistico so-prasilvano-lombardo*, in R. Martinoni - V. F. Raschèr (a cura di), *Problemi linguistici del mondo alpino. Ticino - Grigioni - Italia*, Napoli, 15-33.

(DETI) Cappello T. - Tagliavini C., *Dizionario degli etnici e dei toponimi italiani*, Bologna 1981.

Elenco dei monumenti storici e artistici del Cantone Ticino. 1911-1968, Bellinzona 1969.

Fehlmann P. (1990), *Ethniques, Surnoms et Sobriquets des villes et villages en Suisse romande, Haute-Savoie et alentour, dans la vallée d'Aoste et au Tessin*, Genève.

Ferrari V. (1994), *Atlante toponomastico della provincia di Cremona. Toponomastica di Gabbioneta-Binanuova*, Cremona.

Ferrari V. (1994a), *Atlante toponomastico della provincia di Cremona. Toponomastica di Madignano e Ripalta Vecchia*, Cremona.

Ferrari V. (1995), *Atlante toponomastico della provincia di Cremona. Toponomastica di Ripalta Arpina*, Cremona.

Ferrari V. (1995a), *Atlante toponomastico della provincia di Cremona. Toponomastica di Casalmorano*, Cremona.

Ferrari V. (1998), *Atlante toponomastico della provincia di Cremona. Toponomastica di Salvirola*, Cremona.

(FEW) von Wartburg W., *Französisches etymologisches Wörterbuch. Eine*

Darstellung des galloromanischen Sprachschatzes, Bonn - Leipzig - Tübingen - Basel 1922 e ss.

von Fischer-Reichenbach M.-C. (1947), *Die Casa Crivelli in der Schweiz. Drei der markantesten Persönlichkeiten in Kirche, Krieg und Staat*, Bern.

Flechchia G. (1871), *Di alcune forme de' nomi locali dell'Italia superiore. Dissertazione linguistica*, Torino.

Foletti G. (1991), *Adolfo Feragutti Visconti. 1850-1924*, catalogo della mostra di Bellinzona e Rancate del 1991, Lugano.

Foletti G. (1982), *Campagna luganese*, Lugano - Pregassona.

Foresti F. (1981), *Nota fonetica*, in AA.VV., *La fabbricazione tradizionale delle scope. Indagine condotta nella zona di S. Martino in Rio*, S. Martino in Rio.

Franscini S. (1837-40), *La Svizzera italiana*, I-II (il secondo volume in due parti), Lugano [citato dalla ristampa anastatica in tre tomi e tomo di apparati a cura di V. Gilardoni, Bellinzona 1987-89].

Frasa M. (1989), *I nomi delle montagne. Osservazioni sulla toponomastica alpina ticinese*, in G. Brenna (a cura di), *Alpi Ticinesi Ovest*, I, Bellinzona, 35-70.

Frau G. (1978), *Dizionario toponomastico del Friuli-Venezia-Giulia. Primo repertorio organico di nomi di luogo della regione*, Udine.

Galli A. (1937), *Notizie sul Cantone Ticino*, I-III, Bellinzona.

Galli A. (1943), *Il Ticino all'inizio dell'Ottocento nella «descrizione topografica e statistica» di Paolo Ghiringhelli*, Bellinzona - Lugano.

Gallizia G. (a cura di) (1973), *Regesto delle visite pastorali nel Ticino del Vescovo Giovan Ambrogio Torriani (1669-1672) e dell'Arcivescovo Cardinale Federico Visconti (1682)*, Lugano [1973].

Ghirlanda E. (1956), *La terminologia viticola nei dialetti della Svizzera italiana*, Bern.

Giannelli L. - Sanga G. (a cura di) (1977-80), *Il problema della grafia*, «Rivista italiana di dialettologia», 1(1977), 119-176; 2-3(1978), 79-113 e 309-342; 4(1979-80), 211-314.

Gilardoni V. (1954), *Arte e tradizioni popolari del Ticino*, Locarno.

Gilardoni V. (1955), *Inventario delle cose d'arte e di antichità*, II, *Distretto di Bellinzona*, Bellinzona.

Gilardoni V. (1969), *Vita e costumi popolari nell'arte delle valli e delle terre ticinesi*, Bellinzona.

Gili A. (1986), *L'uomo, il topo e la pulce. Epidemie di peste nei territori ticinesi, avamposti naturali del cordone sanitario di Milano verso i Paesi svizzeri [XV-XVII s.]: strutture sanitarie, difesa della salute, aspetti economici, demografici, sociali e religiosi della peste*, «Pagine storiche luganesi», 2, 7-254.

Gili A. (1995), *L'importanza economica dell'Ospedale di S. Maria di Lugano (1222-1908): donazioni, lasciti, beni fondiari ed immobiliari, rendite e attività creditizia*, in Gili A. - Soldini S. (a cura di), *Lugano e il suo Ospedale. Dal Santa Maria al Civico. Secoli XIII-XX*, Lugano, 131-161.

(GLS) *Geographisches Lexikon der Schweiz*, I-VI, Neuenburg 1902-10.

Gnesa A. - Mussio S. (1993), *Le origini del presente. Cognomi e soprannomi della Valle Verzasca e Piano. Fotografie 1991-1993*, Tenero.

Gschwend M. (1976-82), *La casa rurale nel Canton Ticino*, I-II, Basel.

Gualzata M. (1924), *Di alcuni nomi locali del Bellinzonese e Locarnese. (Contributo alla toponomastica del Cantone Ticino)*, Genève.

Gualzata M. (1925), *La flora e la topografia nella toponomastica ticinese*, «Bollettino della Società ticinese di scienze naturali», 20, 39-52.

Gualzata M. (1926), *La flora e la topografia nella toponomastica ticinese*, «Bollettino della Società ticinese di scienze naturali», 21, 65-96.

Gualzata M. (1927), *La fauna nella toponomastica ticinese*, «Bollettino della Società ticinese di scienze naturali», 22, 91-103.

Gualzata, M. (1929), *Aspetti vari del suolo rivelati da nomi locali*, «Bollettino della Società ticinese di scienze naturali», 24, 49 - 71.

Gusmani R. (1981), *Saggi sull'interferenza linguistica*, I-II, Firenze.

(HBLS) *Historisch-biographisches Lexikon der Schweiz*, I-VII e Supplement, Neuenburg 1921-34.

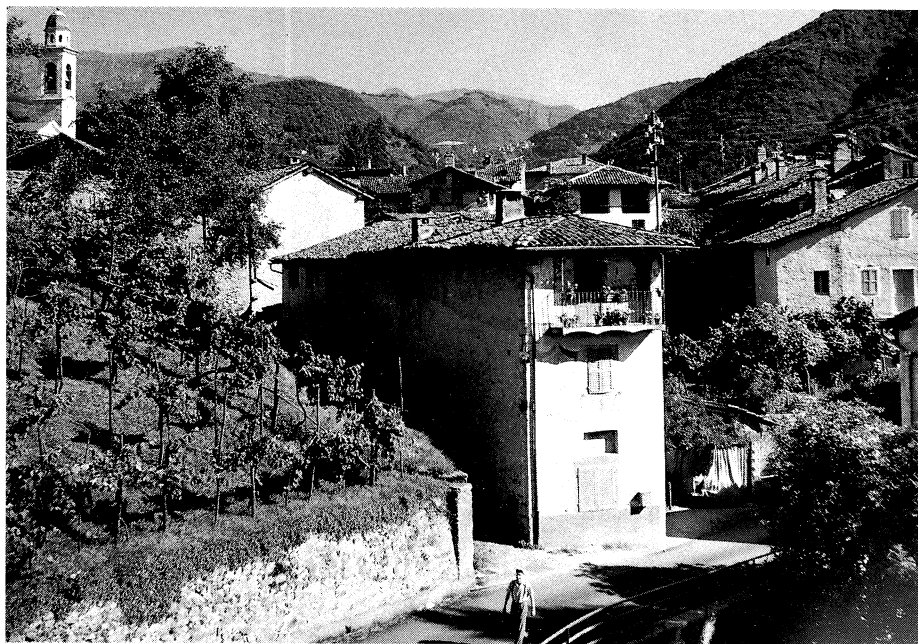
Hilty G. (1963), *Prolegomena zum St. Galler Namenbuch*, in P. Zinsli et alii (a cura di), *Sprachleben der Schweiz*, Bern, 289-300.

Huber K. (1985), *Die Alamannen am Alpensüdrand*, in R. Schützeichel (a cura di), *Giessener Flurnamen-Kolloquium (1. bis 4. Oktober 1984)*, Heidelberg, 425-439.

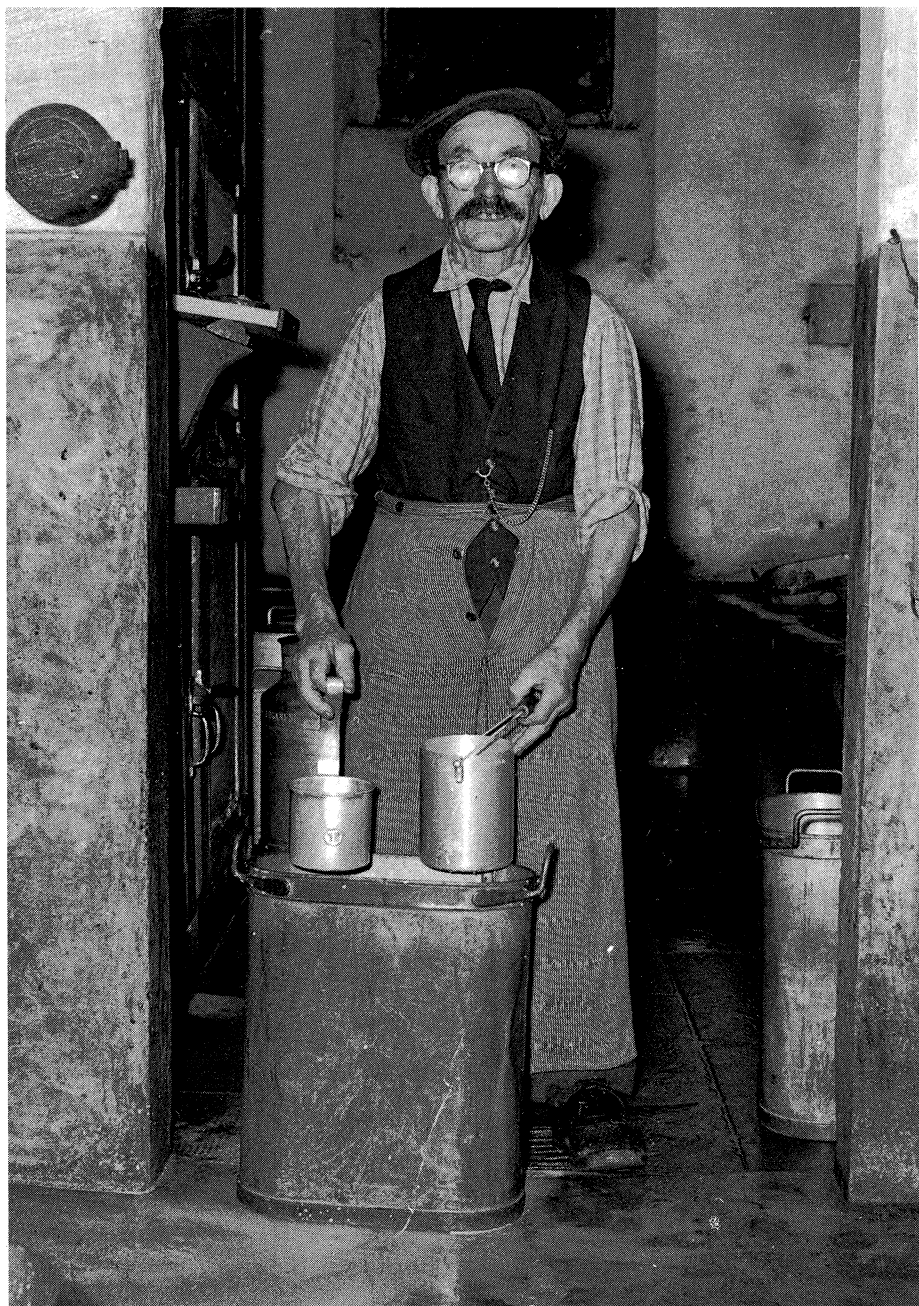
Kaesar H. (1932), *Die Kastanienkultur und ihre Terminologie in Oberitalien und in der Südschweiz*, Aarau.

Keller O. (1937), *Die Mundarten des Sottoceneri (Tessin) dargestellt an Hand von Paralleltexen. II: Lugano und das Basso Luganese*, «Revue de linguistique romane», 13, 127-361.

- Keller O. (1939), *Das Sprachleben des Tessin (Schweiz)*, «Volkstum und Kultur der Romanen», 13, Heft 3/4, 320-356.
- Keller O. (1943), *Die präalpinen Mundarten des Alto Luganese*, «Vox Romanica», 7, 1-213.
- Keller O. (1943a), *Biologie einer Verbalendung. Die Partizipien auf -TU in Tessin mit besonderer Berücksichtigung von -ATU*, in *Sache, Ort und Wort. Festschrift Jakob Jud*, Genève - Zürich - Erlenbach, 588-623.
- Keller W. (1949), *Racconti ticinesi*, Lugano.
- Keller Jalkanen M. (1979), *I vecchi nomi di luogo di Lugano e Paradiso*, lavoro di licenza dattiloscritto, università di Zurigo.
- Lavizzari L. (1988), *Escursioni nel Cantone Ticino*, ristampa a cura di A. Soldini, C. Agliati, Locarno (prima edizione Lugano 1859-63).
- Leu H.J. (1747-68), *Allgemeines helvetisches, eidgenössisches, oder schweizerisches Lexicon*, I-XX, Zürich; *Supplement*, a cura di H.J. Holzhalb, I-VI, Zürich 1786-95.
- von Liebenau Th. (1890), *La famiglia Beroldingen*, «BSSI», 12, 160-167, 188-196, 219-226.
- Lienhard-Riva A. (1945), *Armoriale Ticinese. Stemmario di famiglie ascritte ai patriziati della Repubblica e Cantone del Ticino, corredato di cenni storico-genealogici*, Losanna - Bellinzona.
- Lurà F. (1987), *Il dialetto del Mendrisiotto. Descrizione sincronica e diacronica e confronto con l'italiano*, Mendrisio - Chiasso.
- Lurati O. (1968), *Terminologia e usi pastorizi di Val Bedretto*, Basel.
- Lurati O. (1973), *Oregiatt 'conservatore' e altri termini politici*, «Folclore svizzero», 63, 27-30.
- Lurati O. (1976), *Dialetto e italiano regionale nella Svizzera italiana*, Lugano.
- Lurati O. (1981), *Per la storia dell'alimentazione della gente lombarda e ticinese*, «L'Almanacco 1982: cronache di vita ticinese», 1, 113-127.
- Lurati O. (1983), *Natura e cultura nei nomi di luogo di Castel San Pietro e del Monte Generoso. Un contributo alla toponomastica lombarda*, Castel San Pietro [già in BSSI 93(1981) fasc. IV, 167-190; 94 (1982), fasc. I, 15-46].
- Lurati O. - Pinana I. (1983), *Le parole di una valle. Dialetto, gergo e toponimia della Val Verzasca*, Lugano.
- Maffioli A. (1994), *I possessi ticinesi del Capitolo Cattedrale di Como nel XIII secolo*, tesi di laurea dattiloscritta, università di Pavia.



La *Ca du Casée* (1.171) e la *ca da Bigín* (1.68) prima e dopo la modifica del tracciato della strada cantonale.



Il Casée, Edoardo Ruggia.

- Maggi F. (1997), *Patriziati e patrizi ticinesi*, Viganello.
- Magginetti C. - Lurati O. (1975), *Biasca e Pontirone. Gente, parlata, usanze*, Basel.
- Marcionetti I. (1990), *Cristianesimo nel Ticino*, I, Lugano.
- Martinola G. (1985), *Un editore luganese del Risorgimento: Giuseppe Ruga*, Lugano.
- Martinoni R. (1989), *Viaggiatori del Settecento nella Svizzera italiana*, Locarno.
- Maspoli E. (1917), *La Pieve di Agno. Memorie storiche*, Como.
- Maspoli E. (1940), *Castelli malcantonesi*, «Rivista storica ticinese», 13, 289-295.
- Maspoli E. (1943-1944), *Compendio storico di Magliaso*, «Rivista storica ticinese», 34-36 e 37 e ss. [citato dalla ristampa anastatica Bellinzona 1991].
- Merlo C. (1960-61), *I dialetti lombardi*, «L'Italia Dialettale», 24, 1-12.
- Monti P. (1845), *Vocabolario dei dialetti della città e diocesi di Como*, Milano (ristampa anastatica Bologna 1969).
- Monti S. (1892-1903), *Atti della visita pastorale diocesana di F. Feliciano Ninguarda Vescovo di Como (1589-1593)*, I-III, Como.
- Monti S. (1904), *I possedimenti della Chiesa Cattedrale e di S. Fedele di Como nel Luganese e nel Mendrisiotto, 1275 e 1297*, «BSSI», 26, 99-113 e 129-149.
- Moretti A. (1992), *Gli umiliati, le comunità degli ospizi della Svizzera italiana*, «Helvetia Sacra», IX, 1, Basel - Frankfurt am Main.
- Moretti A. (1995), *L'antico ospedale di S. Maria: origini medievali e umiliate (XIII-XV secolo)*, in Gili A. - Soldini S. (a cura di), *Lugano e il suo Ospedale. Dal Santa Maria al Civico. Secoli XIII-XX*, Lugano, 81-97.
- Motta E. (1885), *Dati per la storia della statistica della Svizzera Italiana*, BSSI, 7, 19-20, 49-51, 93-95, 125-132.
- (MST) Brentani L., *Miscellanea storica Ticinese*, Como 1926.
- Müller N. (1984), *I nomi di luogo di Breno, Malcantone*, lavoro di licenza dattiloscritto, università di Basilea.
- Nègre E. (1990-1991), *Toponymie Générale de la France. Etymologie de 35.000 noms de lieux*, I-III, Genève.
- Olivieri D. (1961), *Dizionario di toponomastica lombarda*, seconda edizione, Milano.

- Olivieri D. (1961a), *Toponomastica veneta*, seconda edizione, Venezia - Roma.
- Olivieri D. (1965), *Dizionario di toponomastica piemontese*, Brescia.
- Patocchi C. - Pusterla F. (1983), *Cultura e linguaggio della valle Intelvi*, Sena Comasco.
- Pedrazzini A.O. (1962), *L'emigrazione ticinese nell'America del Sud*, I-II, Locarno.
- Pellandini G.C. (1955), *Il movimento demografico nel Cantone Ticino dal 1850 al 1950*, Bellinzona.
- Pellandini V. (1911), *Tradizioni popolari ticinesi*, Lugano (ristampa anastatica Lugano - Pregassona 1983).
- Pellegrini G.B. (1990), *Toponomastica italiana. 10000 nomi di città, paesi, frazioni, regioni, contrade, fiumi, monti spiegati nella loro origine e storia*, Milano.
- Penzig O. (1924), *Flora popolare italiana. Raccolta dei nomi dialettali delle principali piante indigene e coltivate in Italia*, I-II, Genova (ristampa anastatica Bologna 1972-74).
- Peregalli G. - Ronchini A. (1997), *Liber mensurarum del Capitolo della cattedrale di Como (seconda parte)*, «Archivio storico della diocesi di Como», 8, 11-212.
- Perelli Cippo R. (1984), *I registri del monastero di Sant'Abbondio in Como*, «Raccolta storica della Società storica comense», 16.
- Perret M.E. (1950), *Les colonies tessinoises en Californie*, Lausanne.
- Petralli A. (1990), *L'italiano in un cantone. Le parole dell'italiano regionale ticinese in prospettiva sociolinguistica*, Milano.
- Petrini D. (1986), *Su alcuni accorciamenti dei nomi di persona a Comano*, «Folclore Svizzero», 76, 33-37.
- Petrini D. (1988), *La koinè ticinese. Livellamento dialettale e dinamiche innovative*, Bern.
- Petrini D. (1989), *Glossario dialettale*, in G. Brenna (a cura di), *Alpi Ticinesi Ovest*, I, Bellinzona, 71-133.
- Petrini D. (1994), *Glossario dialettale*, in G. Brenna (a cura di), *Guida delle Alpi Ticinesi. III: Dal Passo del San Gottardo al Pizzo di Claro*, Bellinzona, 35-91.
- Petrini D. (1997), *Glossario dialettale*, in M. Brandt - G. Brenna (a cura di), *Guida delle Prealpi ticinesi. V: Dal Passo S. Jorio al Monte Generoso*, Bellinzona, 43-123.

Pometta E. (1930), *Saggi di storia ticinese dall'epoca romana alla fine del medio evo*, I-II, Bellinzona.

Pullum G.K. - Ladusaw W.A. (1986), *Phonetic Symbol Guide*, Chicago and London.

Redaelli A.M. (1977), *Appunti di toponomastica*, in A.M. Redaelli - M. Agliati, *Storia e storie della Collina d'Oro*, I, Lugano, 47-71.

Redaelli A.M. (1995), *Sorengo visto attraverso la toponomastica*, in A.M. Redaelli et alii, *Sorengo Cortivallo Cremignone. Archeologia Storia Arte*, Sorengo, 77-160.

(REW) Meyer-Lübke W., *Romanisches etymologisches Wörterbuch*, sesta edizione, Heidelberg 1992.

Rigola D. (1881), *Raccolta manoscritta dei soprannomi degli abitanti dei comuni ticinesi* (conservata presso l'Archivio Cantonale, Bellinzona).

Riva A. - Riva W. (1972-1993), *Storia della famiglia Riva*, I-III, Lugano.

(RN) *Rätisches Namenbuch*; I, *Materialien*, a cura di R. von Planta - A. Schorta, Paris-Zürich-Leipzig 1939 (seconda edizione Bern 1979); II, *Etymologien*, a cura di A. Schorta, Bern 1964; III, *Die Personennamen Graubündens mit Ausblicken auf Nachbargebiete*, a cura di K. Huber, 2 voll., Bern 1986.

Rohlf G. (1944), *Streifzüge durch die italienische Toponomastik*, «Archiv für das Studium der neueren Sprachen», 184, 103-129.

Rohlf G. (1966-1969), *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti*, I-III, Torino.

Rossi A. et alii (1979), *Costruzione del territorio e spazio urbano nel Cantone Ticino*, I-II, Lugano.

Rossi G. (1976), *La popolazione del Canton Ticino nella prima metà dell'Ottocento attraverso i censimenti cantonali e federali*, in G. Cheda - A. Gaggioni (a cura di), *Scrinium. Studi e testimonianze pubblicati in occasione della 53.ma assemblea annuale dell'Associazione degli archivisti svizzeri*, Locarno, 255-266.

(RTT) *Repertorio toponomastico ticinese. I nomi di luogo dei comuni del Canton Ticino* - Direzione: V.F. Raschèr; *Faido*, a cura di V.F. Raschèr, M. Frasa, Zürich - Bellinzona 1982; *Torre*, a cura di V.F. Raschèr, M. Frasa, Zürich - Bellinzona 1983; *Comano*, a cura di V.F. Raschèr, M. Frasa, Zürich - Bellinzona 1984; *Vezio*, a cura di V.F. Raschèr, M. Frasa, Zürich - Bellinzona 1985; *Fusio I*, a cura di H. Dazio, V.F. Raschèr, S. Vassere, Zürich - Bellinzona 1987; *Preonzo*, a cura di M. Frasa, V.F. Raschèr, S. Vassere, Zürich - Bellinzona 1989; *Avegno*, a cura di F. Antonini, M. Maddalena-Bondietti, S. Stoira, S. Vassere, Zürich - Bellinzona 1991; *Fusio II*, a cura di F. Antonini, H. Da-

zio, S. Vassere, Zürich - Bellinzona 1992; *Monte Carasso*, a cura di S. Vassere, Zürich - Bellinzona 1993; *Origlio*, a cura di S. Vassere, Zürich - Bellinzona 1995; *Balerna*, a cura di R. Turrin, Zürich - Bellinzona 1996; *Brè*, a cura di A. Taddei, S. Vassere, Bellinzona 1997; *Muzzano*, a cura di G.M. Staffieri, S. Vassere, Bellinzona 1998.

Salvioni C. (1889), *Nomi locali del Cantone Ticino derivati dal nome delle piante*, BSSI, 11, 214-218.

Salvioni C. (1898), *Noterelle di toponomastica lombarda (I)*, BSSI, 20, 33-44.

Salvioni C. (1899), *Noterelle di toponomastica lombarda (II)*, BSSI, 21, 85-97.

Salvioni C. (1900), *Noterelle di toponomastica lombarda (III)*, BSSI, 22, 85-100.

Salvioni C. (1902), *Nomi locali lombardi*, «Archivio storico lombardo», 29, 361-76.

Salvioni C. (1902a), *Noterelle di toponomastica mesolcina*, BSSI, 24, 1-8, 57-70.

Salvioni C. (1907), *Lingua e dialetti della Svizzera italiana*, «Rendiconti del Reale Istituto Lombardo di Scienze e Lettere», serie II, 40, 719-736.

Sarinelli G. (1931), *La diocesi di Lugano. Guida del clero*, Lugano.

Schaefer P. (1954), *Il Sottoceneri nel Medioevo. Contributo alla storia del Medioevo italiano*, Lugano.

Scheuermeier P. (1980), *Il lavoro dei contadini. Cultura materiale e artigianato rurale in Italia e nella Svizzera italiana e retoromanza*, a cura di M. Dean, G. Pedrocco, I-II, Milano (trad. it. di I, *Bauernwerk in Italien, der italienischen und rätoromanischen Schweiz. Eine sprach- und sachkundliche Darstellung landwirtschaftlicher Arbeiten und Geräte*, II, *Bauernwerk in Italien, der italienischen und rätoromanischen Schweiz. Eine sprach- und sachkundliche Darstellung häuslichen Lebens und ländlicher Geräte*, I: Erlenchbach - Zürich 1943, II: Bern 1956).

Schinz H.R. (1985), *Descrizione della Svizzera italiana nel Settecento*, traduzione di F. Ciccoira, G. Ribì, Locarno (trad. it. di *Beyträge zur nähern Kenntniss des Schweizerlandes*, Zürich 1783-87).

Schmid E. (1949), *Bellinzona, Val d'Agno, Malcantone, Frauenfeld*.

Schulze W. (1904), *Zur Geschichte lateinischer Eigennamen*, Abhandlungen der königlichen Gesellschaft der Wissenschaften zu Göttingen, philosophisch-historische Klasse, Neue Folge, V, 5, Berlin.

Serra G.D. (1931), *Contributo toponomastico alla teoria della continuità nel medioevo delle comunità rurali romane e preromane dell'Italia superiore*, Cluj.

- Serra G.D. (1954-65), *Lineamenti di una storia linguistica dell'Italia medioevale*, I-III, Napoli.
- Sganzini S. (1933), *Le isole di u da Ū nella Svizzera Italiana*, «L'Italia dialettale», 9, 27-64.
- Sganzini S. (1943), *Degli esiti e della qualità di r in alcuni dialetti lombardi*, in *Sache, Ort und Wort. Festschrift Jakob Jud*, Genève - Zürich - Erlenbach, 717-736.
- Sganzini S. (1993), *Scritti dialettologici*, Basel - Tübingen [contiene Sganzini 1933 e Sganzini 1943, che sono citati dalla ristampa].
- Solèr C. - Ebnetter T. (1983), *Schweizer Dialekte in Text und Ton*, IV, *Romanisch und Deutsch am Hinterrhein/GR*, Heft 1, Heinzenberg/Mantogna Romanisch, Zürich.
- Spiess F. (1965-1968), *Einige Betrachtungen zur Mundart del Collina d'Oro*, «Vox Romanica», 24(1965), 106-131, 27(1968), 275-288.
- Staffieri G.M. (1985), *Malcantone. Testimonianze culturali nei comuni malcantonesi*, Agno.
- Stricker H. (1981), *Die romanischen Orts- und Flurnamen von Wartau, Chur* (St. Galler Namenbuch, Romanistische Reihe, II).
- Talarico R. (1988), *Il Cantone malato. Igiene e sanità pubblica nel Ticino dell'Ottocento*, Lugano.
- Tarilli D. (1993), *Notizie dal Cinquecento*, a cura di Dario Petrini e Tiziano Petrini, Locarno.
- Tognina R. (1981), *Lingua e cultura della valle di Poschiavo. Una terminologia della valle di Poschiavo*, seconda edizione, Poschiavo.
- Turrin R. (1997), *Evoluzione delle modalità di denominazione del territorio nella Svizzera italiana: un apporto sul Malcantone*, Bellinzona, dattiloscritto.
- Valsecchi A. (1991), *Lo stradario di Biogno-Breganzona*, Breganzona.
- Vassere S. (1990), *L'attività linguistica del «Centro di ricerca per la storia e l'onomastica ticinese» dell'Università di Zurigo*, in G. Frau (a cura di), *Atti del primo convegno sulla toponomastica friulana (Udine 11-12 novembre 1988)*, Udine, 129-132.
- Vassere S. (1996), *Morphologie et formation des microtoponymes. II: domaine roman*, in H. Steger - H.E. Wiegand (a cura di), *Handbooks of Linguistics and Communication Science. 11: Name studies* (a cura di E. Eichler, G. Hilty, H. Löffler, H. Steger, L. Zgusta), Berlin - New York, 1442-1447.
- Vicari M. (1983), *Dialetti Svizzeri*, III, *Dialetti della Svizzera italiana*, fasc. 6, *Malcantone (Cantone Ticino)*, Lugano.

Vicari M. (1985), *Trascrizioni e traduzioni dei brani riprodotti nella cassetta* (allegata al volume di B. Donati - A. Gaggioni (a cura di), *Alpigiani, pascoli e mandrie. Testimonianze orali raccolte nel Canton Ticino*, Locarno 1983), dattiloscritto.

Vicari M. (a cura di) (1992), *Documenti orali della Svizzera italiana. Trascrizioni e analisi di testimonianze dialettali. Valle di Blenio, I*, Bellinzona.

Viganò M. (1998), *Nella seconda guerra mondiale: ombre e luci*, in R. Ceschi (a cura di), *Storia del Cantone Ticino. Il Novecento*, Bellinzona, 517-550.

Vismara G. - Cavanna A. - Vismara P. (1990), *Ticino medievale. Storia di una terra lombarda*, Locarno.

(VSI) *Vocabolario dei dialetti della Svizzera italiana*, I-II e Supplemento: Abbreviazioni-Bibliografia-Tabella fonetica, Lugano 1952 e ss.

Weinreich U. (1974), *Lingue in contatto*, Torino (trad. it. di *Languages in Contact*, New York 1953).

Weiss O. (1998), *Il Ticino nel periodo dei baliaggi*, Locarno.

Willi U. - Ebnetter T. (1987), *Schweizer Dialekte in Text und Ton*, IV, *Romanisch und Deutsch am Hinterrhein/GR*, Heft 2, *Deutsch am Heinzenberg*, in *Thusis und in Cazis*, Zürich.

Zeli R. (1982), *La casa: parole e cose*, in M. Gschwend, *La casa rurale nel Canton Ticino*, II, Basel, 123-137.

Zeli R. (1986), *Dei luoghi e dei loro nomi: appunti sulla toponomastica del Mendrisiotto*, in AA.VV., *Mendrisiotto. Sguardi e pensieri*, 235-250.

Zeli R. (1990), *Suoni e voci delle pievi. Sui dialetti della regione Valli di Lugano*, in Zappa F. (a cura di), *Valli di Lugano*, Locarno, 249-260.

CORPUS TOPONOMASTICO

0
Púria
Púra
púrya
púra

CN25, CN50, CN100, CNa, CNb25, CC Pura

BU I, 12 Piura (751-760); BU I, 241 Piura (1154); BU I, 313 Piura (1185); CDT I, 42 de Puira (1196); CDT I, 64 de loco Puira (1221); E1296 in loco de Puyra, de Puira; ACom Pura de puyra (1581); AM VII, 187 Gio. Maria Ceruto di Puria (1686); AM VII, 187 Gio. Maria Sieruti di Puira (1688)

709-711/92-94; 387 m.

Nome dell'abitato principale e del comune. Camponovo (1960, 115) cita la forma probabilmente duecentesca «Puyra». Un documento del 1173 dell'archivio del monastero di San Pietro in Ciel d'Oro riporta un «Guilicione de Puira». Il possesso di beni nella zona di questa istituzione religiosa è attestato presso varie fonti (HBLS alla voce *Pura*). Beni ulteriori sono riferibili al capitolo della chiesa plebana di Agno (Boldini *et alii* 1984, 40 e 42 n. 23), alla cattedrale di Como (v. apparato introduttivo), alla chiesa di Santa Maria di Torello (Maspoli 1917, 69 n. 4 e v., in questa raccolta, [a Rora]). Tarilli (1993, 240) ha una forma «Puria» del 1579.

Per l'origine del toponimo, Gualzata (1924, 63) mette in relazione il nome del comune con un nome di persona. Una famiglia Pura è originaria del comune di Brione Verzasca (Maggi 1997, 204). Gnesa - Mussio (1993, 20) riporta l'ipotesi secondo la quale la famiglia sarebbe originaria del villaggio malcantonese. Per l'omonimo, almeno nella forma dialettale, *Puria* (comune di Valsolda, provincia di Como), Olivieri (1961, 450) indica l'analogia con il nome comune bresciano *pora* 'paura' (dal latino **pavoria*), in riferimento ai dirupi sovrastanti l'insediamento, e cita forme omologhe.

Partendo da «Parasca (Lugano)», verosimilmente *Purasca*, Flechia

(1871, 71) ipotizza un'origine da un nome di persona, «forse *Parius*», che potrebbe confermare l'origine legata a un antroponimo (per il suffisso -asco, che si accompagna a nomi di persona a formare toponimi legati a possessi, cfr. Vassere 1996, 1442). Per quanto concerne formazioni simili sul territorio cantonale, a Cima-dera, il materiale del Rilievo toponomastico ticinese riporta *ra Purís-sima* «vasto pendio privato con due stabili», in probabile riferimento a un soprannome (cfr. anche un omonimo in RTT Brè 1.66).

Vüsnánza

Vüscnánza

vüznántsa (im-)

SOMM Contrada della Vicinanza [case d'abitazione]

710/93

Piazza caratterizzata da una notevole fontana (*ur Fontanón*, 1.114) attorno alla quale gravita un'intera contrada. Costituita a lungo la cerniera che univa la parte superiore dell'abitato (*Cozóra*, *Pasquée*) con quella inferiore (*Cantón da mèz*, *Bornágh* e *Bornée*), rappresentano il centro tradizionale. Alcuni informanti identificano con l'eccellente qualità dell'acqua della fontana l'origine del nome stesso del comune. Si presume comunque che l'intero abitato di Pura si sia sviluppato attorno alla stessa.

A fianco della struttura sorge la notevole scalinata che porta alla chiesa parrocchiale di San Martino. Dall'altro lato, dal 1869, l'ufficio postale e, annessa, un'osteria (l'«Osteria antica»). Sulla curva della vecchia strada cantonale, a partire dal 1967 e fino al 1995, sorgeva la cooperativa di consumo del villaggio. Gli interventi di sventramento del villaggio degli anni Sessanta, per la realizzazione della nuova strada cantonale,

comportarono l'abbattimento di alcuni edifici di pregio che rendevano caratteristica questa piazza. Essa fu così privata di gran parte del suo fascino originario e della sua funzione di luogo d'incontro e di socializzazione per la comunità locale. L'edificio che ospitava il negozio è ora sede della «Banca Raiffeisen», importante istituto di credito per lo sviluppo del villaggio.

Per il significato del toponimo, 'insieme dei vicini', 'unione giuridica degli abitanti', cfr. Petrini (1994, 90) e l'esautiva serie di rinvii relativa, cui si aggiungerà, per un caso particolare, Gualzata (1924, 95) e il *Pra di Vicini* a Muzzano (RTT Muzzano 108).

Bornée Mornée

bornē (im-)
mornē (im-)

ACom Pura de molinariis (1557); E1726 Roncho de Molinari

711/93

Contrada del paese situata oltre il *Bornágh*, al di là dell'*Asilo vécc* (1.7) sul lato destro della strada, che continuando in forma di sentiero conduce a un luogo già sede di mulini e che ora ospita uno stabilimento di piscicoltura. Il quartiere presenta, sul lato verso levante, alcune case ben soleggiate e ariose; per il resto l'abitato è percorso da vicoli e non è particolarmente esposto al sole. In SOMM la contrada è suddivisa in due parti: nella sua porzione oltre l'*Asilo vécc* (1.7) è detta «Contrada dei Mugnai» sul lato destro, mentre sul lato sinistro l'insieme delle case è chiamato *Fontanèla* (cfr. SOMM [*Cantone di Fontanella*]). Quest'ultima denominazione si deve alla presenza di una fontana situata nella *Ca du Cé Pavés* (1.39), con un pozzo che forniva acqua anche sul lato verso la strada

pubblica e che probabilmente, nei secoli scorsi, fu adibito all'approvvigionamento idrico di quell'abitato.

Sembra sia stato proprio questo collegamento diretto con i mulini ad avere attribuito il nome alla contrada: *Bornée* sarebbe infatti una storpiatura di *Mornée* 'mugnai' (forse aiutata dalla vicinanza fonetica con *Bornágh*; per il fenomeno fonetico e la sua diffusione, cfr. VSI II, 1375 e VSI III, 619).

Fontanèla

fontanēla (im-)

ACom Curio Fontanellas (1607); E1726 Albori in Fontanella

711/93

Settore occidentale della frazione geografica di *Bornée*.

ur Cantón da mèz

urkantondaméts

710/93

Contrada interna del vecchio abitato. Le abitazioni di questa zona sorgono attorno a una piccola piazza che lo stradario ufficiale attuale del villaggio denomina «Piazza del sole». Per il tipo 'cantone' 'canto', 'parte discosta', 'settore di un abitato', cfr. Petrini (1989, 86) e Petrini (1997, 61), oltre a VSI III, 481 e agli indici dei volumi del RTT. Per nomi simili nel cantone Grigioni italofono e romancio, cfr. RN II, 72-74, con numerose attestazioni del significato 'parte di abitato' e Tognina (1981, 25), con la menzione dell'abitato autonomo nel comune di Poschiavo. Per l'area italiana, cfr. la voce *Cantello* in Olivieri (1961, 139).

ur Pasquée

urpaškwē

E1296 sedimen I cum curte et hedificiis et dicitur ad Pasquarium; ACom Pura de pasquario (1597), del Pasquario (1655); E1667 [...] Petiam terre Silvate [...] ubi d. in Pasquario; E1684 I. p. u. t. silv. cum pl. novem cast. [...] ad Pasquarium; E1709 ad Pasqua-

rium; E1726 Roncho in Pasque; E1800 Selva in Paquaro [sic!]; E1846 Pasqué [selva]

710/93

Contrada di piccole dimensioni e priva di caratteristiche architettoniche che la distinguano in modo particolare. È situata nella parte superiore dell'abitato, al limite della zona dei prati e al confine con quella del bosco, che sale in direzione del *Mónt Mondín* (3.88). L'abitato si compone di un gruppo di cinque o sei case, confinante con la parte più alta di *Cozóra*.

Per l'origine del toponimo e il suo significato, 'luogo di pascolo o di raduno per il trasferimento del bestiame', cfr. RTT Muzzano 6 (cfr. anche Salvioni 1889, 214 n. 2; Gualzata 1924, 36; Gualzata 1929, 57; Müller 1984, 73; Casari 1988, 28; Petrini 1994, 68; Petrini 1997, 96; nel cantone Grigioni italiano e romancio RN II, 233 e in Italia Pellegrini 1990, 194).

Cozóra

kodzōra

E1800 Casa al capo di sopra con stalla e cascina, Orto a Co di Sopra; SOMM Cantone di Cozorra [case, corti, stalle]

710/93

Contrada nella parte superiore dell'abitato. Nelle indicazioni degli informanti anziani locali la dicotomia con *Bornée*, nella parte bassa del villaggio, è considerata una distinzione territoriale tradizionalmente molto significativa. *Cozóra* è chiaramente diviso dal resto dell'abitato dall'attuale strada cantonale.

Questa contrada presenta parecchi edifici di pregio: la casa Ferregutti (1.163) e alcuni bei portali in granito: degni di nota tra gli altri quelli di casa fu Riccardo Sciolli (1.134), casa Ferregutti appunto e casa Isidoro Ruggia (1.147). Alcuni portali portano date collocabili nella seconda metà del Settecento.

La zona è pure teatro di una leggenda che voleva la moglie di un gestore di un'osteria insidiata dal vizio del bere, con grande fastidio del marito. In occasione di una missione a Lugano il marito avrebbe nascosto la chiave della cantina dietro un quadro raffigurante la Madonna. La moglie implorando la Vergine di farle trovare la chiave e scuotendo il quadro su cui era raffigurata avrebbe trovato per caso la chiave, invitando poi le donne delle case vicine a festeggiare con lei il fortunato evento (Keller 1943, 174-176, con la menzione esplicita del luogo dove si svolge la vicenda).

Per i composti con il latino *caput* 'capo', 'testa', cfr. Petrini (1989, 91) e Petrini (1997, 66). RN II, 78 ha attestazioni nel significato di 'parte di un abitato', mentre il toponimo documentario in *Codila* di Preonzo (RTT Preonzo 1.11) attesta lo stesso significato, nella particolare composizione con un avverbale.

ur Bornágh

urbornák

ACom Pura ad bornagum (1581), del bornago (1597), del bornagho (1646), de Bornago (1655); E1719 ad Bornacarium; APriv Sciolli al Barnago (1794); SOMM Cantone del Bornago [case, corti, stalle]

710/93

Contrada all'entrata del paese che prende il nome dal torrente omonimo. In seguito alla copertura del riale (*ur Bornágh*, 2.42) per consentire l'allestimento del nuovo tracciato della strada cantonale, la zona ha subito modifiche notevoli del suo aspetto originario.

Qui sorgono l'oratorio della Beata Vergine delle Grazie (*ra Gesòra*, 1.174), l'ex caseificio (*Lateria*, 1.173) e l'ex Asilo (*r Asílo vécc*, 1.7). Notevoli pure due osterie tradizionali. Anche questa contrada è arricchita da pregevoli portali in granito scolpito.

Alther - Medici (1993, 36 e 41) menziona *Bornata* Curio rinviandone l'origine al nome del proprietario di un prato. Huber (1985, 430 e 434) rinvia *Pian Bornengo* di Airolo a una base germanica *bronn* 'fontana'.

Gésa

ġéza

710/93

Settore nei pressi della chiesa parrocchiale del villaggio.

1.1

ra Ca di Perseghítt

rakàdiperségít

710/93 [Contrada Bornágh]

Casa di abitazione di Angelo Perseghini detto *Ginolín* (1873-1931) (un antico proprietario fu pure Marco Sciolli fu Angelo), e sede, fino al 1947, di una società filodrammatica locale, con palco per le rappresentazioni teatrali.

Precedentemente e fino al 1917, ospitò pure un negozio di alimentari. Alla cessazione dell'attività l'intero arredo fu impiegato per l'allestimento interno della prima cooperativa del villaggio (*ra prima Coooperativa*, 1.104.1).

Il Perseghini fu esattore delle tasse del paese, poi sostituito, in questa funzione, da Mario Martinelli.

Di fronte all'edificio si trova un giardino un tempo esposto sulla valle del *Bornágh* (2.42) ora modificata nella sua conformazione originaria. È tuttora sede dell'«Osteria della Valle» di Anita Perseghini.

1.1.1

ur Lambícch du Ginolín

urlambikduġinolín

Alambicco di proprietà di Angelo Perseghini detto *Ginolín*. Si trova nella *Ca di Perseghítt* (1.1).

1.2

ra Ca da Brigg Capóna

rakàdabrikkapóna

710/93 [Contrada Bornágh]

Casa di Brigida Capponi in seguito acquistata da Carlo Bianchi, membro di una famiglia ora estinta a Pura. Il Bianchi fondò e gestì una fabbrica di cemento a Brunnen, mentre il fratello Cesare detto *Cé Pavés* amministrò una cava di bauxite nella regione di Pavia.

In evidenza il portale d'accesso in granito bugnato.

Il particolare esito della preposizione articolata femminile, omofona della relativa preposizione semplice, è trattato in Vicari (1983, 19).

1.3

ra Ca du Noráto

rakàduṇorátō

710/93 [Contrada Bornágh]

Casa di Onorato Casserini (1867-1951) e Bernardina Elia (1863-1930). L'accesso, che permette di raggiungere anche la *Ca da Brigg Capóna* (1.2), si distingue per l'elegante portale in granito bugnato.

1.4

ra Ca da Margheritín

rakàdamargeritín

710/93 [Contrada Bornágh]

Casa di Francesco Palli (1847-1902) e in seguito di sua figlia Margherita (1881-1941).

1.5

ra Cassína du Nin Molinár

rakasidunimmolinár

710/93 [Contrada Bornágh]

Casa della famiglia Molinari, oggi estinta a Pura. L'edificio è attualmente di proprietà della famiglia Sciolli.

1.6**ra Ca du Sansón***rakàdusansón*

710/93 [Contrada Bornágh]

Casa degli eredi di Luigi Sciolli detto *Sansón* (1868-1948). Il soprannome si deve alla notevole mole fisica del proprietario.

1.7**r Asílo vécc***razilòvèç*

710/93 [Contrada Bornágh]

Vecchio asilo infantile, edificato su progetto del geometra locale Alfredo Papis. L'edificio fu donato dalla famiglia di Domenico Casserini (1835-) e Francesco Elia (1821-1895). La fondazione fu costituita formalmente nel 1932 (cfr. il relativo rogito numero 27495 del notaio Attilio Lucchini di Lugano, depositato presso l'archivio comunale di Pura). Precedentemente, dal 1899, l'attività era regolata da una consuetudine non formalizzata. Il documento notarile contiene la richiesta esplicita da parte dei donatori di una conduzione della scuola che mantenesse un carattere esclusivamente e dichiaratamente laico.

1.8**ra Cassína du Mábel Lúin***rakasínadumabèlúin*

710/93 [Contrada Bornée «Mugnai»]

Cascina di Amabile Luvini (1877-1943), ora di proprietà di una famiglia Ferregutti.

1.8.1**ra Cassína du Céco-Céco***rakasínaduçèkòçèkò*

710/93 [Contrada Bornée «Mugnai»]

Cascina di Francesco Perseghini detto *Céco-Céco* (1878-1955), ora di proprietà degli eredi.

1.8.2**r Òrt da Margheritín***ròrdamargèritín*

710/93 [Contrada Bornée «Mugnai»]

Orto e cascina di Francesco Palli.

1.9**ur Stabièll du Matée Mucc***urštabièldumatèmuç*

710/93 [Contrada Bornée «Mugnai»]

Portone con un porcile e un pollaio di proprietà di Matteo Rossinotti.

1.10**ra Cassína du Ciapón***rakasínaduçapón*

710/93 [Contrada Bornée «Mugnai»]

Cascina di Enrico Luvini detto *Ciapón* (1865-1933).

1.11**ra Cassína du Fiorént***rakasínaduçyòrènt*

710/93 [Contrada Bornée «Mugnai»]

Cascina di Fiorente Luvini (1864-1947), padre di Emilio Luvini detto *Milo* (1899-1972).

1.12**ra Ca du Ríco Ciapón***rakàdurikòçapón*

710/93 [Contrada Bornée «Mugnai»]

Casa della famiglia di Enrico Luvini.

1.13**ra Ca du Fiorént***rakàduçyòrènt*

710/93 [Contrada Bornée «Mugnai»]

Casa della famiglia di Fiorente Luvini, con un ampio orto.

1.14**ra Ca du Cléto***rakàduklètò*

710/93 [Contrada Bornée «Mugnai»]

Casa della famiglia Anacleto Luvini (1873-1925).

1.15**ra Ca du Ménech***rakàdumēneḵ*

711/93 [Contrada Bornée «Mugnai»]

Casa di Domenico Luvini (che fu il testatore originario di un legato al Comune per la distribuzione del sale, tuttora valido). In questa casa esisteva un locale adibito a riunioni chiamato scherzosamente *ur Stanzón di Oregiätt*, dove per *Oregiätt* vanno intesi, secondo una formulazione tipica e diffusa in tutto il cantone Ticino, i rappresentanti del partito conservatore di ispirazione cattolica (Lurati 1973, 28; Vicari 1983, 50).

1.16**ra Ca di Vignòll***rakàdiviñḡl*

711/93 [Contrada Bornée «Mugnai»]

Casa della famiglia di Antonio Vignola, poi di Rocco Ruggia e attualmente di Angelina Mainini vedova Sciolli.

1.16.1**ra Fontána di Vignòll***rafontànadiviñḡl*

Fontana costruita probabilmente alla fine del Settecento e demolita da tempo. Era alimentata dall'esubero dell'acqua del *Fontanón* (1.114).

1.17**ra Ca du Penágia***rakàdupenāḡa*

711/93 [Contrada Bornée «Mugnai»]

Casa di Edoardo Perseghini detto *Penágia* (1838-1915), abitata da Irma Anastasia detta *Pinòla*.

1.18**ra Ca di Sciòi***rakàdišḡy*

711/93 [Contrada Bornée «Mugnai»]

Casa di Bernardino Sciolli (1825-

1893) e ora dei suoi discendenti. Nel cortile si trova ancora *ra Ca du Fórno*, costituita da un piccolo locale con un vecchio forno per il pane. Per la famiglia Sciolli, cfr. ACom Pura del *Ciollo* (1646).

1.19**ra Ca di Róssi***rakàdirḡsi*

711/93 [Contrada Bornée «Mugnai»]

Casa di proprietà di una famiglia Rossi e poi di un ramo dei Lurati. È dotata di un portone d'accesso a una grande corte in comune con edifici che recano vecchi numeri civici («86», «87», «88»). All'interno della corte sorge un vecchio pozzo per l'acqua.

1.20**ra Ca du Tonín Lüñ***rakàdṡtonilüñ*

711/93 [Contrada Bornée «Mugnai»]

Casa di Antonio Luvini (1820-1904) marito di Giuseppa Soldati (1828-1877) e padre di Ersilia detta *Cilòcch* (1864-1947).

1.21**ra Ca du Pa Tomée***rakàdupatḡmē*

711/93 [Contrada Bornée «Mugnai»]

Casa di Bartolomeo Luvini (1813-1893). All'abitazione è annesso un piccolo orto.

1.22**r Ört di Lüráti***rḡrdiluráti*

711/93 [Contrada Bornée «Mugnai»]

Orto di Antonio Lurati detto *Tógn da Selváschia* (1876-1938).

1.23**ra Cassína da Cilòcch***rakasinadačilḡk*

711/93 [Contrada Bornée «Mugnai»]

Cascina di Ersilia Luvini.

1.24

ra Cassína du Pa Tomée*rakasinadupatomě*

711/93 [Contrada Bornée «Mugnai»]

Cascina di Bartolomeo Luvini.

1.25

r Ört da Cilòcch*rərdačilōk*

711/93 [Contrada Bornée «Mugnai»]

Orto di Ersilia Luvini.

1.26

ur Gròtt da Cilòcch*urgrō^ddačilōk*

711/93 [Contrada Bornée «Mugnai»]

Grotto di Ersilia Luvini.

1.27

ra Ca du Stevenón*rakàduštēvenón*

711/93 [Contrada Bornée «Mugnai»]

Casa di Stefano Indemini (1785-1856).

1.28

ra Ca di Gardenái*rakàdigardenáy*

711/93 [Contrada Bornée «Mugnai»]

Casa di un ramo della famiglia Indemini detti *i Gardenái*. Tra di essi Francesco Indemini detto *Cecón* (1787-1849).

Secondo gli informanti locali, l'origine del soprannome andrebbe identificata nell'italiano «cardinali». Il più antico registro dei decessi della Parrocchia, depositato presso l'archivio parrocchiale di Pura, riporta un «Francesco Indemini detto Cardinal di anni 60», alla data 25 agosto 1762.

1.29

ra Ca du Tòni Pipéto*rakàduṭonipipeto*

710/93 [Contrada Bornée «Mugnai»]

Casa di Antonio Casserini (1844-1928) padre di Giovanna detta *Pipéto* (moglie di Matteo Pelli, *Matée Bicc*, 1873-1954), Guerino e Francesco detto *Cécch Mericán* (1872-1954).

1.30

ur Stabièll du Cecón*urštabiēlduččēkōṇ*

711/93 [Contrada Bornée «Mugnai»]

Porcile con una targa, che fa riferimento a «Francesco Indemine 1826» detto *Cecón*.

1.31

ra Ca di Náva*rakàdináva*

711/93 [Contrada Bornée «Mugnai»]

Casa di Gerolamo Indemini.

La denominazione e il riferimento a un eventuale nome di persona o di famiglia sono di origine sconosciuta.

1.32

ra Ca du Mábel Bèca*rakàdumabēlbēka*

711/93 [Contrada Bornée «Mugnai»]

Casa di Amabile D'Elia detta *Sciüsc* (1879-1949).

1.33

ur Botéga du Sart*rabōtēgadusárt*

711/93 [Contrada Bornée «Mugnai»]

Bugigattolo di Battista Elia detto *ur Maèstro* (1845-1916) sede, nel secolo scorso, di una bottega di sartoria e in seguito di un negozio di macelleria, gestito da Giovanni Gerolamo Elia soprannominato *Pa Née* (1842-1913).

Su quello che rimane dell'architrave originario si individuano ancora i disegni di una forbice e di un ferro da stiro.



Processione nella zona del *Fontanón* (1.114).



Processione nella zona del *Bornágh* (1.172). Sullo sfondo la *Ca du Casée* (1.171) e sulla destra l'antico parapetto esposto sulla valle del *Bornágh* (2.42).

1.45**ra Ca da Tógn***rakàdatōñ*

710/93 [Contrada Bornée «Fontanèla»]

Casa di Antonia Gianinazzi detta *Tógn Ginoléta* (1866-1949).**1.46****ra Ca du Pirón***rakàdupirōñ*

711/93 [Contrada Bornée «Fontanèla»]

Casa della famiglia Pironi, ora estinta a Pura. Un suo membro è il testatore di un legato per la distribuzione di sale.

1.47**ra Ca di Casserítt***rakàdikaserít*

711/93 [Contrada Bornée «Fontanèla»]

Casa di Giuseppe Casserini detto *ur Bagátt* (1832-1916). Per il significato del soprannome, cfr. VSI II, 39-41 alla voce *bagatt* 'carta nel giuoco dei tarocchi', 'ciabattino', 'garzone del ciabattino'.**1.48****ra Cassína du Cléto***rakasínaduklétō*

710/93 [Contrada Bornée «Fontanèla»]

Cascina di Anacleto Luvini, mugnaio.

1.49**ra Ca di Perseghítt***rakàdipersegit*

710/93 [Contrada Bornée «Fontanèla»]

Casa di Francesco Perseghini detto *Céco-Céco*, ora proprietà degli eredi Perseghini. Sulla facciata meridionale è ancora visibile una meridiana di piccole dimensioni.**1.49.1****ra Ca du Céco-Céco***rakàdučekōčekō*→ *ra Ca di Perseghítt* (1.49).**1.50****ra Cassína di Rúgia***rakasinadirúgga*

710/93 [Contrada Bornée «Fontanèla»]

Cascina della famiglia Ruggia (v. *ra Ca du Batistín di Scióri*, 1.53).**1.51****[Cantone dei Mugnai]**

SOMM Cantone dei Mugnai [case, corti, stalle, torchio di vino con corte]

(710/93)

La localizzazione è possibile grazie a SOMM e al numero di particella riscontrato su C1858. È probabile che in passato tale denominazione si estendesse a indicare l'intera frazione dell'abitato.

Per il significato del toponimo, v. *ur Cantón da mèz*.**1.52****ra Stráda di Bornée***rastràdadibørnē*

711/93 [Contrada Bornée]

Strada all'interno della contrada *Bornée* sino alla *Stráda di Morítt da Vall* (2.27).

Il toponimo mantiene ancora l'articolo plurale, perso nell'indicazione della zona dell'abitato.

1.53**ra Ca du Batistín di Scióri***rakàdubatištìndišóri*

710/93 [Contrada Vüsnánza]

Bella e imponente casa borghese con annesso giardino e caratteristica torretta in mattoni. Di proprietà di Battista Ruggia (1841-1902) della famiglia dei *Scióri* (letteralmente 'signori', 'ricchi'), figlio di Gerolamo Ruggia (1769-1832), notaio e figlio di Giovan Battista Ruggia (1728-1791), pure famoso notaio. Da questo casato ha origine pure Giuseppe Ruggia (1782-1838) farmacista e proprietario della nota tipografia a

Lugano, fratello di Pietro, decoratore a Mosca (Lienhard-Riva 1945, 401; Martinola 1985; Agliati 1988; v. anche *ra Ca di Rúgia*, 1.54).

L'edificio divenne in seguito proprietà di Domenico Casserini le cui iniziali sono ancora iscritte sull'inferriata d'ingresso.

1.53.1

ra Ca di Casserítt

rakàdikaserít

→ *ra Ca du Batistín di Scióri* (1.53).

Il riferimento è alla famiglia Casserini, proprietaria più recente. Fu in seguito di proprietà della famiglia Jager e ora della famiglia Spinelli. Quella che era l'entrata principale, caratterizzata da un portone con fregi, è ora murata.

1.54

ra Ca di Rúgia

rakàdirúġa

710/93 [Contrada Vüsnánza]

Casa di Francesco Ruggia (1786-1851). Porta lo stemma di famiglia con la scritta «Hebetudinis Experts» e un riquadro in ferro con le iniziali «FR». Vi si intravede anche una vecchia meridiana, la traccia del vecchio portone principale e una fontana in granito.

Probabilmente l'intero isolato signorile apparteneva alla nota famiglia Ruggia, che ha dato i natali agli architetti e scultori Marco e Giorgio, attivi in Russia, e ad una dinastia di avvocati e notai (cfr. *ra Ca du Batistín di Scióri*, 1.53).

1.54.1

ur Tòrc di Rúgia

urtòrcdirúġa

Torchio della famiglia Ruggia i cui resti sono esposti nel parco giochi comunale situato nei pressi della chiesa parrocchiale.

1.55

ra Ca da Nünziáda Múscia

rakàdanüntsýadamúša

710/93 [Contrada Vüsnánza]

Casa di Annunciata Ruggia. Fu sede fino al 1920 di un'antica osteria, gestita dalla stessa Annunciata Ruggia (1861-1937) e da suo marito Francesco Nicola Elia (1846-1909). La famiglia era rientrata da St. Imier (canton Berna) dove era emigrata.

1.56

ra Stála di Rúgia

raštàladirúġa

710/93 [Contrada Vüsnánza]

Cascina e stalla di Francesco Ruggia (v. *ra Ca di Rúgia*, 1.54).

1.57

ra Ca du Nòldo

rakàdunòldo

710/93 [Contrada Vüsnánza]

Casa di Arnoldo Ruggia (1876-1936). Nella contrada è ritenuta un insediamento antico e caratteristico della famiglia Ruggia. Dal punto di vista architettonico e storico ha caratteristiche di sicuro e riconosciuto pregio. La corte interna presenta un triplice porticato con sette colonne di granito.

Nel 1977 il complesso fu oggetto di una trattativa per la cessione al comune di Pura, ma l'opposizione del legislativo che non seguì il parere favorevole dell'esecutivo, aprì la strada all'acquisto da parte di una famiglia della Svizzera tedesca, che ne curò il restauro con attenzione e notevole impiego di risorse.

1.58

ra Cassína di Casserítt

rakasinadikaserít

710/93 [Contrada Vüsnánza]

Cascina della famiglia Domenico Casserini, ora proprietà di Dino Ros-sinotti.

1.59

ra Ca di Pállì

rakàdipállì

710/93 [Contrada Vùsnánza]

Casa con stalla per cavalli di proprietà di Martino Palli (1826-1901), emigrato a Voghera (Italia). Più tardi fu acquistata da Annunciata Ruggia che vi trasferì la sua osteria (v. *ra Ca da Nünziàda Müscia*, 1.55). Si ricorda anche l'esistenza di un campo per il gioco delle bocce.

1.60

ra Cassína di Pállì

rakasinadipállì

710/93 [Contrada Vùsnánza]

Cascina di Martino Palli e in seguito di Annunciata Ruggia. Ora è adibita a casa di abitazione.

1.61

ra Cassína di Rúgia

rakasinadirúġa

710/93 [Contrada Vùsnánza]

Cascina di Francesco Ruggia. Il casato di riferimento è quello di Marco Ruggia, architetto a San Pietro-burgo.

1.62

r Òrt di Rúgia

ròrdirúġa

710/93 [Contrada Vùsnánza]

Orto attiguo alla *Cassína di Rúgia* (1.61).

1.63

ra Ca du Tiróll

rakàdütiról

710/93 [Contrada Bornágh]

Casa dove abitava Giovanni Garbini detto *Tiróll* (1795-1898), la cui figlia

Maria (1836-1928) era moglie di Giovanni Bornaghi. Giovanni Garbini sposò Caterina Elia nel 1834. Sembra che il soprannome si debba alla provenienza del Garbini, originario di Canal San Bovo (provincia di Trento), comune che la comunità locale considerava localizzato nel Tirolo.

1.63.1

ra Ca du Sábìa

rakàdusábya

→ *ra Ca du Tiróll* (1.63).

Casa di Giovanni Bornaghi (1830-1867) genero di Giovanni Garbini *Tiróll*.

1.64

ra Ca du Bocáscia

rakàdubókáša

710/93 [Contrada Bornágh]

Casa di Giovanni Sciolli e Bernardina Elia Sciolli, ora di proprietà della famiglia Zarri.

1.65

ra Cassína di Sansón

rakasinadisansón

710/93 [Contrada Bornágh]

Cascina di Luigi Sciolli con resti di un affresco rappresentante una Madonna con bambino e tracce di una camera sulla parete occidentale.

1.66

ra Ca di Sciòi

rakàdišój

710/93 [Contrada Bornágh]

Casa di Augusto Sciolli (1851-1893) abitante a Neggio, poi prestino, attualmente di proprietà della famiglia Rossinotti.

1.66.1

ur Prestín du Mucc

urprestindumúč

→ *ra Ca di Sciòi* (1.66).

Dalla fine dell'Ottocento fin verso il 1965 prestino di Bartolomeo Rossinotti detto *Gan* (1851-1934). Una bottega di fornaio più antica si trovava nella *Ca du Casée* (1.171).

1.67

ra Stráda cantonál *raštràdakantonál*

710/93

Vecchio tracciato della strada cantonale, praticato sino agli anni 1961-1962.

1.68

ra Ca da Bigín *rakàdabigín*

710/93 [Contrada Bornágh]

Casa tradizionalmente di proprietà della famiglia Talleri, originaria di Savosa, e ora della famiglia Renet. Il soprannome è attribuibile a Luigia Bettosini Talleri (1877-1953).

1.69

ra Ca du Chin Putt *rakàdukimpút*

710/93 [Contrada Cantón da mèz]

Casa di Francesco Casserini (1885-1969).

1.70

ra Ca di Olgiáti *rakàdiolǵáti*

710/93 [Contrada Cantón da mèz]

Casa di Antonia Bornaghi detta *Tógn Ninéta*. In precedenza formava un portico con la *Cassína di Sansón* (1.65), sulla vecchia strada cantonale. La denominazione fa riferimento a un proprietario recente.

1.71

ra Ca da Marión (Biánchi) *rakàdamaryombyánki*

710/93 [Contrada Cantón da mèz]

Casa della famiglia di Antonia Bor-

naghi (coniugata Bianchi), ora di proprietà della famiglia Rivola.

1.72

ra Cassína du Martín dr'Ána *rakasínadumartindrána*

710/93 [Contrada Cantón da mèz]

Cascina di Martino Casserini (1869-1950). La moglie si chiamava Giovanna Arduina (1880-1965), da cui la denominazione.

1.73

ra Ca di Pòp *rakàdipóp*

710/93 [Contrada Cantón da mèz]

Casa della famiglia di Orsola Sciolli detta *Pòp* (1858-1927), ora proprietà della famiglia Walter.

1.74

ra Ca du Matée Bicc *rakàdumatèbíc*

710/93 [Contrada Cantón da mèz]

Casa di Matteo Pelli, ora di proprietà di Bruno Pelli.

1.75

r'Ostería du Materón *rošteriàdumaterón*

710/93 [Contrada Cantón da mèz]

Vecchia osteria tradizionalmente di proprietà di Matteo Elia (1844-1918).

1.76

ra Ca di Pitalúga *rakàdipitalúga*

710/93 [Contrada Cantón da mèz]

Casa della famiglia di Matteo Elia, ora proprietà Pellegrini.

1.77

ra Cassína di Pòp *rakasínadipóp*

710/93 [Contrada Cantón da mèz]

Cascina della famiglia Sciolli (v. *ra Ca di Pòp*, 1.73), ora proprietà della famiglia Ferregutti.

1.78

ra Píazza du Sóo

rapyàtsadusō

710/93 [Contrada Cantón da mèz]

Piazza centrale della contrada *Cantón da mèz*, attorno alla quale si è sviluppato l'abitato omonimo.

1.79

ra Cassína du Casée

rakasinadukazē

710/93 [Contrada Cantón da mèz]

Cascina di Edoardo Ruggia (1879-1964). Nella parete settentrionale della cascina si trova, inserita orizzontalmente, una presunta stele etrusca di provenienza non identificata.

1.80

ra Cassína du Materón

rakasinadumaterōn

710/93 [Contrada Cantón da mèz]

Cascina di Matteo Elia.

1.81

ra Cassína di Olgiáti

rakasinadiolǵáti

710/93 [Contrada Cantón da mèz]

Cascina di proprietà di Antonia Bornaghi detta *Tón Ninéta*.

1.82

ra Ca du Tamborín

rakàdutamborín

710/93 [Contrada Cantón da mèz]

Casa tradizionalmente di una famiglia Tamborini e ora di una famiglia Ranzoni.

1.83

ra Cassína da Ròsa Pichéta

rakasinadarozapikéta

710/93 [Contrada Cantón da mèz]

Cascina della famiglia Bornaghi con un affresco della Vergine eseguito dall'artista Alessandro Broggi. Ora è di proprietà della famiglia Monti. La denominazione si deve a Rosa Bornaghi (1877-1955).

1.84

ra Ca di Resegátt

rakàdirezégát

710/93 [Contrada Cantón da mèz]

Casa di proprietà della famiglia Resegatti. Del casato patrizio non sopravvive più nessun rappresentante a Pura. È comunque attestato in documenti antichi: cfr. ACom Pura del *Resegato* (1643).

1.85

ra Ca da Laurèta

rakàdala^wrēta

710/93 [Contrada Cantón da mèz]

Casa di Laura Casserini.

1.86

ur Bar Spòrt

urbàršpōrt

710/93 [Contrada Cantón da mèz]

Antica casa di proprietà della famiglia Casserini e sede dell'osteria di Matteo Pelli detto *Matée Bicc*. Ora è proprietà di Bruno Pelli.

1.87

ra Cassína du Sílo Elía

rakasinadusilqelía

710/93 [Contrada Cantón da mèz]

Cascina di Silvio Elia.

1.88

ra Cassína du Brúno Pèll

rakasinadubrùnqepé

710/93 [Contrada Cantón da mèz]

Cascina di Bruno Pelli.

1.89

ra Ca di Bortolítt (Brunòri)

rakàdibortòlìdbrunõri

710/93 [Contrada Cantón da mèz]

Casa della famiglia di Bortolo Brunori.

1.90**ra Ca da Ròsa Pichéta*****rakàdaròzapikéta***

710/93 [Contrada Cantón da mèz]

Casa d'abitazione della famiglia Bornaghi emigrata a Bistagno (provincia di Alessandria) e imparentata con una famiglia Monti di quel luogo, ora proprietaria.

Il toponimo si deve al nome di Rosa Bornaghi.

1.91**ra Ca du Cécch Tóla*****rakàdučëktóla***

710/93 [Contrada Cantón da mèz]

Casa di Francesco Indemini (1867-1942) con stalla e cascina.

1.91.1**ra Ca du Róss*****rakàdurós***→ *ra Ca di Cécch Tóla* (1.91).

Questa denominazione si deve al soprannome di Stefano Indemini, figlio di Francesco Indemini.

1.92**ra Ca du Sílo*****rakàdusílo***

710/93 [Contrada Cantón da mèz]

Casa di Silvio Elia.

1.93**ra Ca di Bófa*****rakàdibófa***

710/93 [Contrada Cantón da mèz]

Casa della famiglia di Antonio Boffa. Fu sede anche dei ciabattini Pietro Stoppa, Livio Anastasia e Marco D'Elia.

1.94**ra Ca du Túllio*****rakàdütúlljo***

710/93 [Contrada Vüsnánza]

Casa un tempo di proprietà della famiglia Indemini, del ramo dei *Mignèla*. Non si hanno ulteriori notizie sulla denominazione dell'edificio.

1.95**ra Coperatíva végia*****rakoperativavéġa***

710/93 [Contrada Vüsnánza]

Vecchia cooperativa di consumo di Pura, ora adibita a casa di abitazione. Fu abitata da tale *Ròsa Bòda*, non identificata.

1.95.1**ra Cóp*****rakõp***→ *ra Coperatíva végia* (1.95).**1.96****ra Ca di Crivéi*****rakàdikrivéy***

710/93 [Contrada Vüsnánza]

Nella seconda metà del Quattrocento, una famiglia Crivelli, supposta di origini nobili e originaria di Uboldo (comune di Saronno) e Lomello (provincia di Pavia), è attestata tra i vicini di Pura nel cui abitato erige una casa patrizia. La famiglia è pure nota per aver fondato nella chiesa di San Martino una cappella dedicata ai santi Sebastiano, Rocco e Defendente. Già proprietà della famiglia Pelli, questa casa è stata di recente completamente restaurata da Dino Sciolli.

Si tratta di un esempio pregevole di edificio civile quattrocentesco con qualche residuo di elementi medioevali. Sul capitello di una colonna nel cortile si nota lo stemma di famiglia Crivelli, inciso anche sull'architrave di un camino, ora trasferito nella vi-

cina casa Pelli, che porta anche medaglioni di due esponenti cinquecenteschi della famiglia. Lungo la parete del salone al piano superiore spicca una fascia affrescata con stemmi. Esternamente, attorno alle finestre del primo piano, corre una decorazione di mattoni disposti a punta in triplice ordine. Circa un metro al di sopra della decorazione è dipinta una fascia di dadi bianchi e rossi (Chiesa 1928, 72; von Fischer-Reichenbach 1947; Schmid 1949, 80-82; Crivelli 1949; Lienhard-Riva 1945, 125-127; *Elenco dei monumenti storici e artistici del Cantone Ticino*; Anderes 1980, 234-235; Staffieri 1985, 31).

1.97

ra Ca di Crivéi

rakàdikrivéy

710/93 [Contrada Vüsnánza]

Casa adiacente alla precedente e un tempo parte integrante della stessa. È caratterizzata da un antico atrio storico riccamente affrescato. Al centro del soffitto a volta sono rappresentati lo stemma della famiglia Crivelli e ramoscelli ricurvi, a formare un elegante ricamo. Alla volta degli archi si affacciano putti. Lungo le pareti laterali sono affrescati motivi legati alla natura. Sui due spazi a destra e a sinistra della parete, in corrispondenza dell'accesso al cortile, le figure di San Pietro e San Paolo e la trascrizione dei rispettivi motti: «Amico claves» ('all'amico le chiavi') e «Inimico gladium» ('al nemico la spada'). La struttura è stata restaurata in occasione dei festeggiamenti per il settecentesimo della Confederazione svizzera (1991).

1.98

ra Ca di Cicia

rakàdiciča

710/93 [Contrada Vüsnánza]

Casa di Vittore Elia (1819-1862). All'inizio del Novecento fu sede del botteghino di Annunciata Elia detta la *Nína Materóna*.

1.99

ra Ca du Sciór Tòni

rakàdušortòni

710/93 [Contrada Vüsnánza]

Casa di abitazione della famiglia dell'avvocato Ferruccio Pelli, che fu sindaco di Lugano dal 1968 al 1984.

1.99.1

ur Lambicch di Sciór Tòni

urlambich^kdušortòni

Alambicco di proprietà della famiglia Pelli.

1.100

ra Ca di Brügñón

rakàdibrüñón

710/93 [Contrada Vüsnánza]

Casa di Angelo Luvini detto *Gin Bacc* (1871-1940), poi di Maria Elia detta *Nía Pitii* (1847-).

1.101

ra Cassína di Ligúrni

rakasinadiligúrni

710/93 [Contrada Vüsnánza]

Cascina della famiglia Ligurni, ora estinta. Attualmente è sede della «Banca Raiffeisen».

1.102

ra Ca da Gústa

rakàdagúšta

710/93 [Contrada Vüsnánza]

Casa di Giovanni Indemini (1870-1909), marito di Augusta Parini (1877-1964).

1.103

ra Ca di Fümagái

rakàdifümagáy

710/93 [Contrada Vüsnánza]

La localizzazione è possibile grazie a SOMM e al numero di particella riscontrato su C1858.

1.114

ur Fontanón

urfontanón

710/93 [Contrada Vüsnánza]

Sorgente che dette origine al lavatoio pubblico e rappresentò la prima fonte di acqua potabile del villaggio. Nella zona funzionò pure un abbeveratoio per il bestiame. Una scritta risalente all'epoca della seconda guerra mondiale e ora non più visibile recitava «Chi non sa tacere nuoce alla Patria».

1.115

ur Ristoránt San Martín

urristoránsammartín

710/93 [Contrada Cozóra]

Sede attuale del ristorante «San Martino». Precedentemente fu casa d'abitazione di una famiglia Brambilla.

1.116

ur Porteghétt da Pòsta

urportegédapóšta

710/93 [Contrada Cozóra]

Portico di accesso a un gruppo di edifici. Fungeva da luogo di ritrovo e di lavoro di artigiani ambulanti in occasione dei loro soggiorni a Pura.

1.117

ra Pòsta

rapóšta

710/93 [Contrada Cozóra]

Attuale sede dell'ufficio postale, in un edificio di proprietà di una famiglia Indemini. Fu sede di un'osteria (l'«Osteria Antica») fino agli anni Cinquanta e porta, sulla facciata, la data 1868. Anticamente fu proprietà

della famiglia Ruggia, e portata in dote da Teresa Ruggia (1828-1909) che sposò un membro del casato Indemini.

1.117.1

ur Lambícc du Pa Stéven

urlambikdupaštéven

Alambicco di proprietà di Stefano Indemini (1842-1922), ora smantellato.

1.118

ra Cantína di Indémini

rakantinadindémini

710/93 [Contrada Cozóra]

Cantina della Pòsta (1.117). La porta, sotto il portico dell'edificio principale, reca la data 1841.

1.119

ra Ca du Gílo

rakaduğílō

710/93 [Contrada Cozóra]

Casa di proprietà di Virgilio Scioli, precedentemente di proprietà di Marco Elia detto Nesc (1855-1912).

1.119.1

ur Lambícc du Gílo

urlambikduğílō

Alambicco del locale Patriziato gestito fino al 1996 da Virgilio Scioli. È stato recentemente spostato in altro luogo.

1.120

ra Ca di Resegát

rakàdirežegát

710/93 [Contrada Cozóra]

Casa d'abitazione di proprietà di una famiglia Ratti-Bellotti. In precedenza fu abitata da Luigi Ressegatti detto Fiat, di professione fabbro ferreiro. Il laboratorio era annesso alla casa di abitazione.

1.121**ra Cassína du Mábel Lüín***rakasínadumabellüvín*

710/93 [Contrada Cozóra]

Cascina di Amabile Luvini, trasformata in abitazione.

1.122**ra Ca du Mábel Lüín***rakàdumabellüvín*

710/93 [Contrada Cozóra]

Casa di Amabile Luvini.

1.123**ra Ca du Sérgio Lüín***rakàduserğölüín*

710/93 [Contrada Cozóra]

Cascina trasformata in abitazione. Sergio Luvini è il nome dell'attuale proprietario.

1.124**ur Stabièll di Pèlli***urštabièldipèlli*

710/93 [Contrada Cozóra]

Antico porcile di una masseria di proprietà della famiglia Pelli, smantellato in occasione della costruzione della nuova strada cantonale.

1.125**ra Cassína du Róss***rakasínadurós*

710/93 [Contrada Cozóra]

Cascina di Stefano Indemini detto Róss (1903-1958), ora rinnovata e adibita ad abitazione da Franco Ruggia.

1.126**ra Cassína da Céca Bóla***rakasínadačekabóla*

710/93 [Contrada Cozóra]

Cascina di Francesca Palli Elia detta Céca Bóla (1871-1949), ora trasformata in abitazione da Nicola Sciolli.

1.127**r Ört du Giromín***rørduğirómín*

710/93 [Contrada Cozóra]

Cascina con orto di proprietà di Gerolamo Palli (1914-1982).

1.128**ra Stráda du Cozóra***raštràdaduķozǵóra*

710/93 [Contrada Cozóra]

Strada che collega la piazzetta dell'attuale ufficio postale al *Valegión* (3.36).

1.129**ra Ca da Mília Poréta***rakàdamiŷaporéta*

710/93 [Contrada Cozóra «Pasquée»]

Il soprannome non è stato identificato e non va avvicinato a quello, omonimo, della *Ca da Poréta* (1.161).

1.130**ra Ca du Martinèll***rakàdumartinēl*

710/93 [Contrada Cozóra «Pasquée»]

Casa di Giovanni Ressegatti (1857-1913). In seguito proprietà Martinelli.

1.131**ra Ca du Cécch Rúgia***rakàdučekrúġa*

710/93 [Contrada Cozóra «Pasquée»]

Casa di Francesco Ruggia (1916-1985).

1.132**ra Ca du Pasqualín***rakàdupaškwalín*

710/93 [Contrada Cozóra «Pasquée»]

Casa di Pasquale Bornaghi.

Orto e zona circostante, ora edificata (cfr. *ra Ca du Vító*, 1.146).

1.153

ra Ca da Frosína

rakàdafrözína

710/93 [Contrada Cozóra]

Casa di Carlo Luvini (1857-1923) marito di Eufrosina Zolli (1884-1931). Poi di proprietà di una famiglia confederata.

1.154

ra Fontána da Frosína

rafontànadafrözína

710/93 [Contrada Cozóra]

Antico pozzo trasformato in fontana lungo la mulattiera di transito del *Pozzöö* (1.164).

1.155

ra Ca da Rosóö

rakàdarözǝ

710/93 [Contrada Cozóra]

Casa di Gerolamo Pelli detto *Sciór Lumín*. Il padre (1801-1863) portava lo stesso nome.

Il portone d'ingresso reca la data 1842.

1.156

ra Cassína da Frosína

rakasinadafrözína

710/93 [Contrada Cozóra]

Cascina di Eufrosina Luvini (v. la *Ca da Frosína*, 1.153). Ora è di proprietà di una famiglia confederata.

1.157

ra Cassína di Bolgéta

rakasinadibolǵéta

710/93 [Contrada Cozóra]

Cascina di Francesco Guggiari detto *Cécch Bolgéta*.

1.158

ra Ca du Maèstro

rakàdumaēštro

710/93 [Contrada Cozóra]

Casa di Battista Elia detto *ur Maèstro*. Ora è di proprietà di una famiglia Barozzi.

1.159

ra Ca du Stevenón

rakàduštevėnón

710/93 [Contrada Cozóra]

Casa di Stefano Indemini, portata in dote dalla moglie Maddalena Molinari (1861-1913) e ora di proprietà di Antonietta Romano.

La facciata che dà sul cortile porta un vano con una croce e la data 1617.

1.160

ra Ca du Nèla

rakàduñėla

710/93 [Contrada Cozóra]

Casa di Pietro Ferrini detto *Nèla* (1819-1885). Una lastra del porticato reca la data 1859.

1.161

ra Ca da Poréta

rakàdapørėta

710/93 [Contrada Cozóra]

Casa di proprietà di due sorelle Ferregutti non meglio identificate, ora abitazione di Alma Poretti.

1.162

ra Córta di Ferítt

rakordifėrít

710/93 [Contrada Cozóra]

Corte comune delle famiglie Ferrini, Elia e Molinari.

Il casato Ferrini è citato in documenti antichi: cfr. ACom Pura *de ferino* (1646).

1.163
ra Ca di Simón
rakàdisimón

710/93 [Contrada Cozóra]

Casa delle famiglie Ferregutti. Simone Ferregutti (1796-1855) è noto per essere stato la prima vittima di un'epidemia di colera (Andina 1924, 78; Česchi 1980, 414; Talarico 1988, 38).

1.164
ur Pozzöö
urpotsö

SOMM a Pozzolo [fontana]

710/93 [Contrade Bornágh/Cozóra]

Scorciatoia che collega *Bornágh* a *Cozóra*. In passato rappresentava una importante mulattiera di transito in direzione dell'alto Malcantone.

Per il significato del toponimo, 'pozzo' e 'terreno umido e paludoso', cfr. RTT Muzzano †.34 (e Gualzata 1926, 70; Lurati 1983, 89; Petrini 1989, 116; Petrini 1994, 72; Petrini 1997, 102).

1.165
ra Ca du Capbánda
rakàdukabbanda

710/93 [Contrada Bornágh]

Casa di abitazione di un casato della famiglia Sciolli, sorta su una ex proprietà Ferregutti. Nel solaio esiste tuttora un vecchio forno.

La denominazione si deve al soprannome di Eugenio Sciolli. L'origine del nome è dovuta al fatto che lo Sciolli fu a capo della banda musicale di Pura (cfr. anche VSI III, 501).

1.166
ur Sass di Copèl
ursàsdikopèl

710/93 [Contrada Bornágh]

Due *massi cuppellari* situati in un

muro lungo il *Pozzöö* (1.164, Binda 1996, 66).

1.167
ra Cantonál nōva
rakantonálnōva

710/93

Nuova strada cantonale che attraversa l'abitato. Fu ultimata nel 1962.

1.168
ur Ciosétt di Nós
určože^ddinōs

710/93 [Contrada Bornágh]

Prato di notevoli dimensioni su cui è sorta una casa di abitazione con un negozio.

1.169
ra Cassína da Bigín
rakasínadabiġín

710/93 [Contrada Bornágh]

Ex cascina della famiglia Talleri ora integrata nell'*Ostería du Mílo* (1.170).

1.170
r'Ostería du Mílo
rōsteriadumílo

710/93 [Contrada Bornágh]

Osteria di Emilio Luvini detto *Mílo* gestita per alcuni decenni con la moglie Pierina nata Fugazza (1901-1997). Negli anni Settanta vi fu integrata la *Cassína da Bigín* (1.169). Il ristorante è ancora proprietà della stessa famiglia e porta la denominazione «Osteria del Mílo».

1.171
ra Ca du Casée
rakàdukazē

710/93 [Contrada Bornágh]

Casa di Edoardo Ruggia (1879-1964), casaro nel villaggio per oltre cinquant'anni. Sulla facciata orientale porta uno stemma della famiglia

Indemini (una sirena). Sulla facciata meridionale è collocata una meridiana a scudo, parte integrante del complesso decorativo, unico nel suo genere, che orna tutta la casa con buon carattere tipicamente ottocentesco. Si intravedono anche delle scritte nello stile della grida invitanti alla moderazione del traffico dei cavalli all'interno dell'abitato. L'edificio fu sede del primo prestino, gestito da Bartolomeo Rossinotti detto *Gan*, attività iniziata nella *Ca du Vito* (1.146).

1.172

ur Piazzál du Bornágh

urpyatsàldabornák

710/93 [Contrada Bornágh]

Piazza venutasi a creare solamente di recente, con la costruzione della nuova strada cantonale e la copertura dei due corsi d'acqua (*Bornágh*, 2.42, e *Valegiòn*, 3.36). Vi si affaccia l'attuale «salone comunale», in un edificio precedentemente adibito a latteria (*ra Latería*, 1.173).

1.173

ra Latería

ralatería

710/93 [Contrada Bornágh]

Latteria e caseificio sociale del villaggio, fondata nel 1890 e in esercizio sino al 1968, anno in cui, liquidata la società, l'edificio fu ceduto al comune (Chiesa 1970; Vicari 1983, 56). Il casaro per antonomasia del villaggio fu, fin verso il 1958, Edoardo Ruggia (v. *ra Ca du Casée*, 1.171).

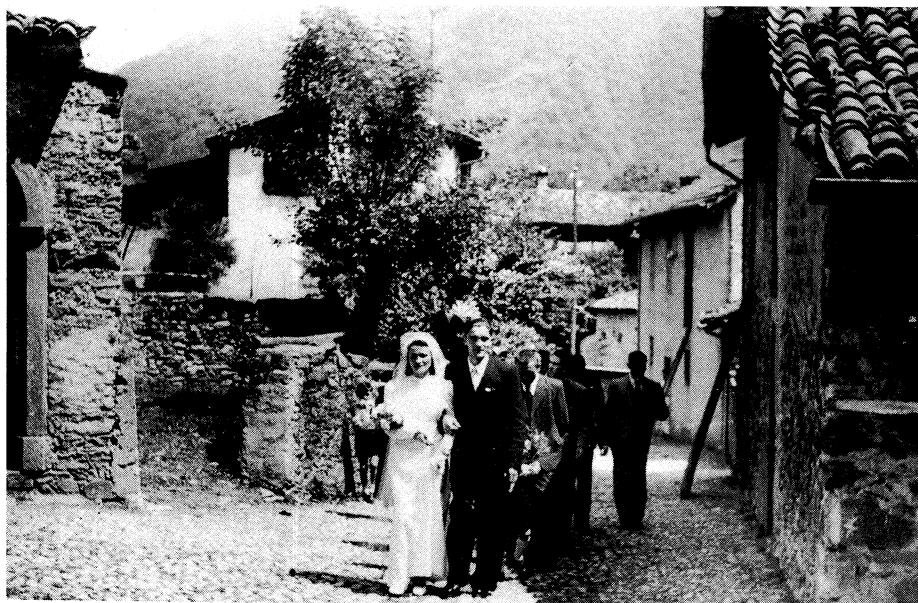
1.174

ra Gesòra

rağezòra

710/93 [Contrada Bornágh]

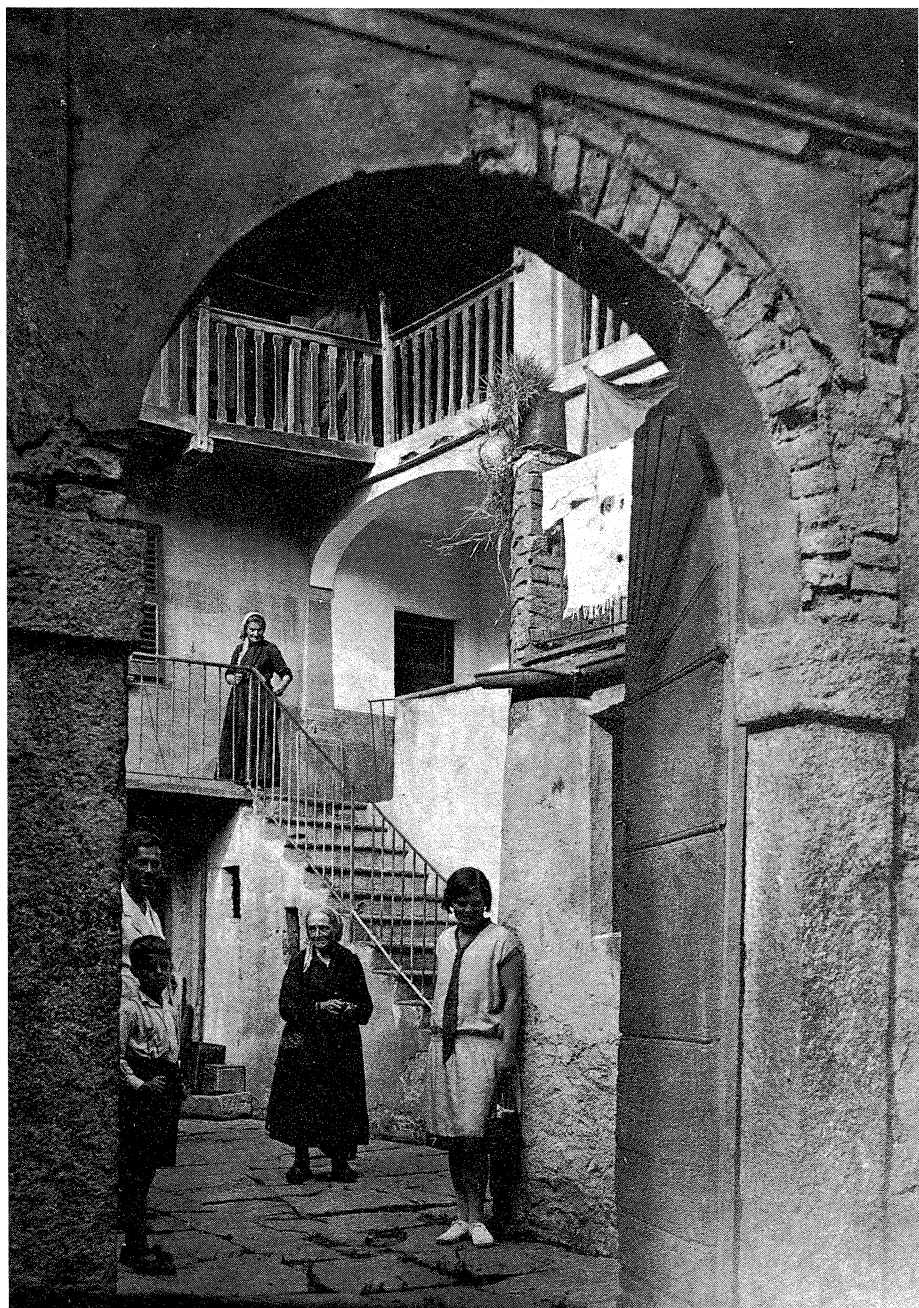
Oratorio della Beata Vergine delle Grazie. Edificato in ossequio a un voto dei parrocchiani di Pura, guidati da Don Fedele Poli, che nel 1855 imploravano la fine dell'epidemia di colera che colpì la zona. L'edificio venne inaugurato nel 1875. È situato all'entrata meridionale del villaggio ed è costituito da una costruzione su pianta centrale a croce greca, progettata dall'architetto, che operò pure a San Pietroburgo, Giorgio Ruggia. In passato portava un altare in scagliola e una balaustra a colonnine; al centro la venerata Madonna con Bambino dipinta dal pittore Bernardino Giani di Ponte Tresa. Nel 1968 l'interno fu radicalmente trasformato su progetto dell'architetto Alberto Finzi con l'abbattimento dell'altare e della balaustra, la rimozione dell'effigie della Madonna e la posa di una notevole vetrata di Fra Roberto Pasotti e di un altare lineare in granito. L'antico quadro della Madonna del Giani è ora appeso, convenientemente restaurato, sulla parete a destra dell'altare (Anderes 1980, 234; Staffieri 1985, 31).



Matrimonio a *Cozóra*.



Pescivendolo alla *Ca du Sansón* (1.6).



La Ca di Perseghitt (1.49).

2.1

Morisc*mōrīš (a-)*

CN25, CN50, CC Muriscio; CNb25 Moriscio; C1858 Moriggio

E1800 Selva a Moriscio; SOMM Moriggio [prato]

710/94

Frazione all'estremità settentrionale del territorio comunale, al confine con il comune di Curio, costituita da alcune abitazioni. Su un edificio adibito a osteria, di proprietà della famiglia di Gerolamo Giolitta, figurava l'iscrizione «All'ombra del ginepro riposa il viandante». La stessa famiglia Giolitta gestiva pure un servizio di trasporto di persone e merci mediante cavalli e, in seguito, autovetture. Questa famiglia fu tra le prime del villaggio ad acquistare un'automobile.

2.2

ur Morín da Morisc*urmōrindamōrīš*

710/94

Mulino di proprietà della famiglia Giolitta-Cantelli adibito alla macinazione del granoturco.

2.2.1

ur Lambicch di Moriscián*urlambìkdimōrīšán*

Alambicco della famiglia Giolitta-Cantelli.

2.3

ra Stráda cantonál*raštràdakantonál*

710/94 [Contrada Morisc]

Sovrapposizione del tratto originario e di quello attuale della strada cantonale, al di fuori dell'abitato tradizionale. Collega Pura all'alto Malcantone e sostituisce in questa funzione la *Stráda da Morèla* (3.3).

2.4

ur Piancarnèl*urpyarḱarněl*

C1858 Piancarnelo

E1667 [...] Petiam Terre Silvate sitam ubi d. in Plano Carnello; E1684 l. p. u. t. silv. cum pl. viginti tribus cast. [...] u. d. in Pian Carneto; E1709 in Pian Carnello; E1726 Ronchetto in Pià Carnelo; E1800 Selva in Piancarnello; E1846 Piancarnello [selva]; SOMM Piancarnello [prato]

710/94

Selva castanile pianeggiante. Vi sorgeva un campo per la pratica del gioco delle bocce.

2.5

ra Stráda du Piancarnèl*raštràdadupyarḱarněl*

710/94

Strada di accesso alla zona del *Piancarnèl* (2.4).

2.6

ur Caravèl*urkaravěl*

CNb25 Caravello Sopra/Sotto; C1858 Caravello (di Sopra)

E1599 Un'altra peza di tera campo dove se dice in garavello; ACom Curio Garavello (1607); E1667 Petiam terre aratorie, Brughive et vineate cum planta una castaneorum appellata Torcione supra sitam ut supra ubi dicitur in Garavello; E1726 Campo in Garavello; Apriv Ruggia item alia petia t. campive brughive et avidate ubi dicitur in Garavello (1759); E1846 Garavello [coltivo]; SOMM Sotto Caravello [prato], Caravello di sopra [«aratorio vitato moronato»]

710/94

Estesa fascia di terreno di prato e vigneti, con alcune recenti costruzioni. Il nome è probabilmente da mettere in relazione con i toponimi riferibili all'appellativo comune *gáruf* 'cumulo di pietre o detriti' (cfr. al proposito le forme antiche che presentano con regolarità l'occlusiva sonora iniziale), per cui cfr. RTT Muzzano †.51. Il nome comune è riferibile a **karra* 'pietra' (Gualzata 1924, 45 e 67; Pettrini 1997, 78; RN II, 78). Alther - Medici (1993, 37) riporta il nome di Curio *Garavee*. Il materiale del Ri-

lievo toponomastico ticinese riporta un *Garavèll* «settore dell'abitato» a Morcote.

2.7

sótt Piancarnèll

sot'pyan'karnèl

710/94

Bosco ceduo.

2.8

ur Bórgh di Dònn

urbor^kdidón

710/94

Pozze d'acqua lungo il fiume. L'intera zona è composta da diversi luoghi dalle caratteristiche comuni, che fanno riferimento a denominazioni analoghe.

Per il significato di *bórgh* 'fossa piena d'acqua', 'pozzo d'acqua nel fiume' 'maceratoio', cfr. VSI II, 722-723. In alcune forme simili che seguono non si esclude che le specificazioni riguardino nomi di persona.

2.9

ur Bórgh Cünéta

urbor^kkünéta

710/94

Pozze d'acqua lungo il fiume (v. *ur Bórgh di Dònn*, 2.8).

2.10

ra Vallügána

ravàl'ügána

CNb25 Val Lugano; C1858 Valle Lugano

E1296 peci(a) I prati et campi et vinee et buschi cum arboribus et nucibus XXIII et dicitur in Piossores et in Vallem; E1800 Selva in Val Lugana, Selva in Valugano; SOMM Valle Lugana [«selva di castani fruttiferi»]

711/94

Accesso dalla campagna di Pura al sottostante fiume Magliasina. Sarebbe stata sede di un lazzaretto (*ur Lazarétt*, 2.14).

2.11

ur Sassón da Vallügána

ursasòndavàl'ügána

710/94

Grosso masso di granito da cui si estraeva materiale per la produzione di paracarri. Il loro trasporto era assicurato con carri trainati da buoi.

2.12

ur Bórgh Pónt

urbor^kpōnt

711/94

Pozze d'acqua lungo il fiume (v. *ur Bórgh di Dònn*, 2.8). Vi è installato un sifone per l'acquedotto del comune di Neggio.

2.13

ra Zotáschia

ratsotáša

CN25, CC Zottaccia; CNb25 Zotaccia; C1858 Zottaccia

E1800 nella Zottaccia; SOMM alla Zottaccia [bosco ceduo misto]

711/94

Prati in pendenza coltivati a vite.

Il significato del toponimo, 'conca', 'avvallamento', dal prelatino **tsotto*, è ben illustrato in Ghirlanda (1956, 128), Petrini (1989, 133) e Petrini (1997, 123).

2.14

ur Lazarétt

urladzarét

711/94

Secondo la comunità locale si tratterebbe di un antico lazzaretto nella *Vallügána* (2.10), ora scomparso, dove venivano confinati gli appestati. Secondo una leggenda locale la comunità era usa, in periodo di epidemie, lanciare o lasciar cadere il cibo (in particolare pezzi di pane) per i malati dalle zone superiori.

Per toponimi simili nella Svizzera italiana, cfr. RTT Muzzano 153.1.

Per le pratiche di messa a punto di luoghi dove concentrare gli ammalati di peste, cfr. Gili (1986, *passim*).

2.15

ur Sbalz di Can

uržbàltsdikár

711/93

Dirupo.

Il toponimo è citato anche da Keller (1943, 172), all'interno di una leggenda, e da VSI III, 364. Non si conosce l'origine della denominazione: Turrin (1997, 79) cita un omonimo a Magliaso, che «secondo alcuni deve il nome alla pratica di gettarvi cuccioli di cane per sopprimerli».

2.16

i Roncás

ironkáš (ay-)

E1726 Nel Roncacio, Roncho nel Roncacio, Campo sopra al Roncacio; E1800 Roncaccio; SOMM al Roncaccio [ronco]

711/93

Ex vigneto ora inselvaticito. Notevole nel villaggio, in quanto fu tra i primi in cui venne introdotta la coltura della varietà «Merlot».

2.17

ur Bórgh Rodónt

urbor^krodónt

711/94

Pozze d'acqua lungo il fiume (v. *ur Bórgh di Dònn*, 2.8).

2.18

Ardée

ardē (in-)

E1726 Campo in Larde; APriv Ruggia alia petia terre campive et avidate [...] ubi d. in Lardè (1753); E1800 Campo e V. in Lardè(e); SOMM Ardée [«aratorio vitato»]

711/93

Prati coltivati con frutteti e vigneti. Il significato del toponimo è oscuro (cfr. anche Petrini 1994, 39). Il materiale del Rilievo toponomastico tici-

nese attesta forme simili a Anzonico, a Biasca, a Malvaglia, a Ponto Valentino e a Prugiasco.

2.19

ur Morín du Nin Molinár

urmorindunim^mmolinár

711/93

Antico mulino alimentato dall'acqua del fiume Magliasina di proprietà di Pietro Molinari (1867-1940).

2.20

ra Tiòrba

ratyórba

711/93

Sentierino che scendeva a tornanti verso una peschiera (2.32). Il suo tracciato non è più identificabile con precisione, e non è nota l'origine della particolare forma toponomastica.

2.21

Campagna

kampaña (in-)

CN25, CC Campagna; C1858 In Campagna

E1599 unaltra peza di tera campo in campagna di basso/di dentro; E1667 [...] Petiam terre aratorie Brughive et Vineate sitam ut supra ubi dicitur in Campanea inferiore, Petiam terre aratorie et vineate sitam [...] ubi dicitur in Campanea di dentro; E1684 Item petia una terre arative brughive et vineate iacens ubi dicitur in Campanea inferiori [...], Item petia una terre arative brughive, iacens u.d. in Campagna di dentro cum planta nucis supra [...]; E1709 in Campagna inferiori, in Campagna di dentro; E1726 Campo in Campagna, APriv Ruggia il Campo grande di Campagna (1764); E1846 Campagna di Sopra/di Sotto [coltivo]; SOMM (In) Campagna (di là) [«arato», «vitato», «moronato»]

711/93

La più vasta zona agricola pianeggiante del villaggio, prevalentemente ancora oggi coltivata. Vi sorgono alcuni edifici di recente costruzione.

2.22

[dopo le Siepi]

E1800 Selva dopo le Siepi; SOMM Postsiepi [«selva di castani fruttiferi»]

(711/93)

La localizzazione è possibile grazie a SOMM e al numero di particella riscontrato su C1858.

2.23

r'Ìsola bèla **rìzòlabèla**

710/93

Gruppetto di case d'abitazione circondate da vigneti, situato a settentrione dell'abitato.

2.24

ur Muncìpi **urmuničìpi**

710/93

Sede del municipio e dell'amministrazione comunale. Fino al 1989 vi ebbero sede le scuole elementari, ora trasferite nella zona di *Pos-gésa* (3.16, cfr. Comune di Pura 1989).

2.25

ur Cìòs **určōs**

710/93

C1858 Nel Chioso

E1667 (Item) [...] Petiam terre Clausi cum plantis fructuum supra [...] ubi dicitur ad Clausum [...]; E1726 Campo al Chioso; APriv Ruggia peza di terra campo bruga e vigna con piante di castagne sopra [...] dove si dice nel Chioso sopra la Casa (1776); E1800 Selva al Chioso

Prati e frutteti.

2.26

ra Còsta **rakōšta**

C1858 Alla Costa

E1726 Roncho nella Costa; E1800 Campi, Brughe e vigna nella Costa

711/93

Vigneti e frutteto.

2.27

ra Stráda di Morítt da Vall **raštràdimorìd davál**

C1858 Strada ai Molini di Valle

711/93

Antico accesso che da *Bornée* conduce a una zona di mulini. Nelle zone circostanti hanno sede le infrastrutture di uno stabilimento di piscicoltura tuttora in attività.

VSI II, 506 riporta la frase «*ora stráda che l'andava giò ai morín l'era a bisabòda* 'la strada che scendeva ai mulini era tutta a curve'», dove a *bisabòda* è da intendere come variante locale di a *bissabòga* 'a spire', 'torruoso'.

2.28

in Piòssora **pyōsōra (im-)**

E1296 peci(a) I prati et campi et vinee et buschi cum arboribus et nucibus XXIII et dicitur in Piossore et in Vallem; E1726 Campo in Piosora sopra la Costa; APriv Ruggia il Campo di Piossera (1768); E1800 Campo e vigna in Piossora, Campo e vigna in Piossera; SOMM Piossola «[aratorio vitato]»

710/94

Zona pianeggiante adibita a campo. RTT Brè †.44 attesta il probabile omonimo [a Piosora].

2.29

ur Pianín **urpyanín**

E1726 Ronco nel Pianino, Al Pienino; APriv Ruggia brughia e fossi con la Bolla nel Pianino (1768); E1800 Selva in fondo al pianino; APriv Ruggia pezza di terra brughiva, fossiva e vignata e chiamata al Roncho del Pianino (1839); SOMM (ai) Pianini (di sotto) [ronco]

711/93

Prati terrazzati ora completamente inselvaticiti.

La formazione con il suffisso «-ino» è relativamente diffusa in tutto il cantone Ticino.

2.30

ur Bórgh Bacc **urbor^kbáč**

711/93

Pozze d'acqua lungo il fiume (v. *ur Bórgh di Dònn*, 2.8).

2.31

ur Bórgh Picín

urbor^kpičín

711/93

Pozze d'acqua lungo il fiume (v. *ur Bórgh di Dònn*, 2.8).

2.32

ra Peschèra

rapeškëra

SOMM alla Peschiera [«zerbo piantumato»]

711/93

Stabilimento privato di piscicoltura di Pura. È tuttora in attività (per il toponimo, cfr. anche RTT Muzzano 79).

2.33

ur Morín du Cléto

urmorinduklëto

APriv Ruggia Prato del Molino/la selva del molino (1764); APriv Ruggia pezza di terra prativa con sopra varie piante di castagne e chiamata al molino (1834)

711/93

Antico mulino alimentato dall'acqua del fiume Magliasina. Era di proprietà di Anacleto Luvini.

2.34

ur Tòrc du Ríco

urtorčduríkò

711/93

Antico frantoio per la produzione di olio di semi di linosa, di noci e di colza. Era di proprietà di Enrico Luvini detto *Ciapón*.

2.35

ur Bórgh Lüís

urbor^klüís

711/93

Pozze d'acqua lungo il fiume (v. *ur Bórgh di Dònn*, 2.8).

2.36

ur Bórgh Traváda

urbor^ktraváda

711/93

Pozze d'acqua lungo il fiume (v. *ur Bórgh di Dònn*, 2.8). Il nome deriva dall'esistenza, fin verso la fine del secolo scorso, di sbarramenti per la ritenuta dell'acqua allestiti ricorrendo a tronchi d'albero.

2.37

i Rivée

irivë (ay-)

711/93

Ronchi coltivati a vite.

2.38

ra Cassína du Pa Née

rakasínadupànë

711/93

Antica *nevèra* ('neviera') di Gerolamo Elia.

2.39

ai Castéi

ikaštëy (ay-)

C1858 Castello

E1726 Ronco sotto il Castello/Nel Castello; E1800 Bruga, Vigna e prato nel Castello; SOMM In Castello [«selva di castani fruttiferi», ronco]

711/93

La comunità locale conserva la memoria orale, ripresa nella bibliografia, di un castello, nei pressi della zona dei mulini (cfr. Crivelli 1940, 289 e Crivelli 1943-1944, *passim*). Nella parte inferiore all'abitato principale una delle morene sparse nella zona si erge al fianco della strada che sale dai mulini; la sua sommità è pianeggiante, il terreno è coltivato e si scorgono tracce di muri. Il toponimo è attestato nella tradizione orale e in C1858. L'ipotesi sarebbe corroborata da ritrovamenti di oggetti.

2.40

ra Cáva du Teráni

rakàvaduteráni

711/93

Vecchia cava per l'estrazione della sabbia, ora abbandonata.

2.41**ur Cìos***určōs* (ar-)

C1858 Al Chioso

711/93

Ronco coltivato a vite e frutteto.

2.42**ur Bornágh***urbornák*

711/93

Torrente formatosi dalla confluenza del *Valegiòn* (3.36) e del *Valégg* (3.21) nei pressi della *Lateria* (1.173). Il corso d'acqua sfocia nella Magliasina.

Prima della costruzione della strada cantonale rappresentava una significativa divisione dell'abitato e lo stacco tra *Cozóra* e il *Cantón da mèz* era molto ben delineato nel tratto di riale a cielo aperto, tra il *Ciosétt di Nòs* (1.168) e la passerella di legno che portava alla *Ca du Cécch Tóla* (1.91).

2.43**ur Gròtt di Casserítt***urgro^ddikaserít*

711/93

Ex grotto gestito da Matteo Pelli detto *Matée Bicc*.

2.44**ra Piánca***rapyánka*

CC Pianca

E1667 [...] Petiam terre Prative cum pluribus plantis castanearum supra sitam ubi dicitur in Pianca; E1684 Item p. u. t. brughive iacentis [...] ubi d. in pianca; E1709 in Pianca, un'altra pezza di terra selva dove si dice alla Pianca; E1800 Selva nella Pianca; SOMM alla Pianca [«selva di castani fruttiferi»]

711/93

Terreno attualmente attraversato dalla strada cantonale che sale da Magliasio verso il villaggio.

Si tratta di un noto tipo toponoma-

stico derivato dal latino *planca* 'asse', 'tavola' che designa un pendio di prato e che è diffuso su tutto il territorio del cantone Ticino (cfr. al proposito Gualzata 1924, 55; Frasa 1989, 48 e *passim*; Petrini 1989, 112; Petrini 1994, 69; Petrini 1997, 98 e i rinvii contenuti in queste fonti; RN II, 248-250 rende conto della diffusione di questi nomi nell'area del cantone Grigioni).

2.45**ur Prad da Vall***urprà^ddavál*

APriv Ruggia Prati di Valle (1764)

711/93

Prati umidi, ora inselvatichiti.

2.46**ur Scortiröö***urškortirö*

711/93

Sentiero che taglia alcune curve nella *Piánca* (2.44), praticato per abbreviare il tragitto da Magliasio a Pura.

2.47**ra Maiasína***ramayazína*

CC Magliasina

CDT I, 65 de Malliagina (1221); E1296 fluvium de Maliaxio; AM IV, 290 rippam della Maiasina (1592); E1726 Ronco alla Magliasina; E1800 al Ronco della Magliasina; E1846 Magliasina [coltivo]

711/93

Frazione situata ai piedi del terrazzo sul quale sorge il villaggio. È situata lungo il primo tratto della strada che dal piano del lago Ceresio sale verso il Malcantone.

La denominazione si estende anche a indicare il corso d'acqua che percorre tutto il Malcantone, da settentrione verso meridione, dalle falde del monte Gradiccioli fino a gettarsi nel lago Ceresio.

2.48

ur Casermón*urkazermón*

711/93

Casa di vacanza, ora restaurata, di proprietà di Arnaldo Bernasconi. L'edificio è sormontato da una piccola torre che portava una campana, ora collocata nella *Gesòra* (1.174). Pare che nel secolo scorso vi fosse attiva anche una filanda.

2.49

ur Sentée da Gloriéta*ursentēdagloryéta*

711/93

Sentiero che sale dalla *Stráda Regína* (2.51) alla zona della *Maiasína* (2.47) e raggiunge la strada per Pura in corrispondenza di una curva, nella zona di *Brocásg* (2.52).

2.50

ur Fontanón da Maiasína*urfontanōdamayazína*

711/92

Fontana nei pressi della *Córt di Parín* (2.79), in corrispondenza del bivio tra il *Sentée da Gloriéta* (2.49) e la *Stráda Regína* (2.51). La struttura ebbe la funzione di lavatoio pubblico fin verso gli anni Sessanta.

2.51

ra Stráda Regína**ra Stráda Francésca***rastràdaregina**rastràdafrancěška*

E1800 selva sopra la Strada Regina

711/93

Antica strada principale (per la particolare definizione, cfr. Camponovo 1976, 363-367).

2.52

(i) Brocásg*ibrokáš (im-; indi-)*

CN25, CC, C1858 Brocaggio

E1599 una peza di tera nel territorio di pura dove se dice in brochasio campiva brugiva et con piu piante di noze et castagne sopra; ACom Curio Brocaggio (1607); E1667 [...] Petiam terre Prative sitam ubi dicitur in Brocaggio, Petiam terre Vineate et Brughive [...] in Brocaggio; E1684 Item p. u. t. vineate brughive ubi d. in Brocaggio [...]; E1709 in Brocaggio; APriv Sciolti Item petiam aliam terre campive et vineate sitam [...] ubi dicitur nel Brocaggio (di sopra) (1713); E1726 Campo in Brocag(g)io; SOMM Brocaggio [ronco con casa colonica, stalle con fienile, «castaneto»]

711/93

Pendio prativo che degrada da *Biée* (2.59) verso la *Maiasína* (2.47). Ora è prevalentemente edificato.

2.53

Vigán*vigán (im-)*

E1726 Campo in Vigano; E1800 Ronco, Bruga e Vigna a Vigano, a vighano; SOMM Vigano [«coltivo vitato»]

711/93

Zona pianeggiante di prato.

Si tratta di un derivato da *vicus* 'vilaggio', con il tipico suffisso toponomastico di appartenenza (cfr. RTT Muzzano 85, oltre a Petrini 1997, 122-123; Salvioni 1902, 364; Gualzata 1924, 73; Casari 1988, 92; AA.VV. 1990, voci *Viganella* (No), *Viganò* (Co), *Vigana San Martino* (BG) e *vico*. V. anche, a Pura, [in *Valvigana*], †.99, e [delli *Viganelli*], [in *Viganellos*], †.101).

2.54

i Ronchítt*ironkít (ay-)*

CNb25 Ai Ronchetti; C1858 ai Ronchetti

E1667 [...] Petiam terre Ronchive cum pluribus plantis castaneorum supra [...] ubi dicitur ad Ronchitos; E1684 Item petia u. t. ronchive, iacens in territorio Purie, ubi dicitur in Ronchetis; E1702 ubi dicitur ad Ronchittos; E1709 in Ronchitis; E1726 Roncho nelli Ronchetti; APriv Ruggia petia una terre campive, brughive, fossive et avidate [...] siti in territorio Purie, ubi dicitur nelli Ronchetti (1773); E1846 Ronchetti [coltivo]; SOMM ai Ronchetti [ronco]

711/93

Ronchi ora completamente edificati.

2.55**ur Gròtt da Nünziáda Múscia***urgro^ddanúntsyàdamúša*

711/93

Ex grotto di proprietà di Annunciata Elia Ruggia, moglie di Nicola. In seguito divenne proprietà di una famiglia Ritter.

2.56**ur Camp da Fótbál***urkàmPdafótbál*

711/93

Campo per la pratica del gioco del calcio di recente edificazione.

2.57**ur Gròtt di Casserítt***urgro^ddikasèrit*

711/93

Ex ritrovo pubblico della famiglia Casserini Contini, denominato «Grotto Elvezia» e gestito da Angelo Perseghini detto *Ginolín*.

2.58**ur Gròtt du Pa Stéven***urgro^ddupaštèven*

711/93

Ex ritrovo pubblico di proprietà di Stefano Indemini e gestito da Emilio Luvini detto *Milo*. Ora è una casa di abitazione.

2.59**Biée***byé (im-)*

E1726 Campo in Bie; C1858 In Bieé

E1599 unaltra peza di tera dove se dice in bie; E1667 [...] Petiam terre aratorie Brughive et vineate cum planta nucis [...] ubi dicitur in Bie de supra; E1684 Item petia una terre arative brughive et vineate iacentis ubi dicitur in Biè dè supra [...]; E1709 Una p. di t. campiva et vignata, dove si d. in Bie; E1726 Campo in Bie; E1846 Bié di Sopra/di Sotto [coltivo]; SOMM in Bièe [«aratorio vitato»]

711/93

Zona pianeggiante di prati con vite e gelsi per la pratica della bachicol-

tura. Ora è zona residenziale e vi sorge il campo per la pratica del gioco del calcio.

Forse è da *pubiée* 'pioppeto'.

2.60**Mangára***mangára (im-)*

CNb25, C1858 Mangara

E1726 Campo in Mangara; E1800 campo in mangara; SOMM Mangara [«coltivo vitato»]

711/93

Zona agricola pianeggiante. È caratterizzata dalla particolare parcellazione catastale in strette strisce destinate a scomparire con l'imminente *raggruppamento dei terreni*. RTT Brè riporta una forma documentaria a *Mangaria* (†.26).

2.61**Brütígen***brütígen (im-)*

E1726 Campo in Brutigine/Brutigino; E1800 Campo e Vigna in Brut(t)igine; SOMM Brutigeno [coltivo]

711/93

Piccolo prato, ora edificato.

2.62**ra Paladína***rapaladína*

CN25, CC Paladin [sic!]; CNb25 Paladina

E1726 Campo in Paladina; E1800 Campo e Vigna in Pal(l)adina; SOMM Paladina [«coltivo vitato»]

710/93

Terreno coltivato a campi e vigneti.

2.63**ra Ca da Paladína***rakàdapaladína*

C1858 Paladina

710/93

Casa della famiglia di Giacomo Sciolti (1755-1806).

2.64**ra Ca du Sciór Lümín**

rakàduşqrlümín

710/93

Casa di Gerolamo Pelli, edificata alla fine dell'Ottocento al suo rientro da Berna, dove svolse la professione di fumista. La casa fu edificata su un terreno che i documenti denominano *Nava*, precedente proprietà della famiglia di Angelo Perseghini.

2.64.1

[Nava]

E1800 Selva in Nava; SOMM in Nava [«coltivo vitato»]

→ *ra Ca du Sciór Lümín* (2.64).

La forma trova riscontro solo nel materiale documentario.

Per l'origine del toponimo e per il suo significato, 'pianura tra alture', 'conca', cfr. RTT Muzzano 13 (cfr. anche Gualzata 1926, 70; REW § 5858; Petrini 1997, 90-91; RN II, 220).

2.65

ur Lógh du Giován da Nèsta

urlòkdağovàndanéšta

710/93

Terreno con coltivazione di vite. Anche qui, come nei *Roncàsc* (2.16) è attestata una delle prime coltivazioni della varietà «Merlot» nel villaggio. Per il tipo 'lógh' 'podere con prati, vite e stalla', cfr. Vicari (1983, 39), con i rinvii relativi, soprattutto quello a Ghirlanda (1956, 121).

2.66

Cüchée

kükē (in-)

CNb25 Cucchée; CC Cuchee; C1858 Cucchie

E1726 Campo in C(h)uche, in Cuche; APriv Ruggia Campo di Cuchè (1768); E1800 Campo e Vigna in Cucchè, Campo e Vigna in Cucchee; APriv Ruggia pezza di t. campiva così appellata il Canevale in Cuche (1839); SOMM Cucchée [«aratorio»]

710/93

Vasto terreno pianeggiante, ancora oggi adibito alla coltivazione di granoturco e vite.

2.67

Cücherétt

kükēřet (in-)

710/93

Settore del *Cüchée* (2.66) a meridione dello stesso.

2.68

ra Valégia

ravaléğä

C1858 alla Valleggia

E1296 peci(a) I campi et prati et vinee et dicitur in Valigia cum arboribus XXVII; E1709 Un'altra pezza di t., selva, dove si dice in Valugia; E1726 Altro alla Valleggia; SOMM alla Valeygia [«coltivo vitato moronato»]

711/93

Depressione prativa al cui termine sorgeva un *grotto* privato di proprietà di Marco Ruggia. Dal punto di vista geologico è stata individuata come il tratto iniziale dell'emissario di un laghetto glaciale.

2.69

Oriö

oryö (in-)

E1296 peci(a) I campi et vinee et dicitur in Oriolo; E1599 Una peza di tera in orioli; ACom Curio Oriolo (1612); E1667 [...] Petiam terre aratorie Brughive et vineate [...] ubi dicitur in Oriollo; E1684 Item p. u. t. (v. sopra) arative brughive et vineate, iacens in suprascripto territorio, ubi dicitur in Moriolo; E1709 in Orioli, Una pezza di terra, che giace sul territorio di Pura, campiva et vignata dove si dice in Oriolo; E1726 in Oriolo; E1800 Campo in Oriollo, in orioglio; E1846 Oriolo [coltivo]; SOMM Oriolo [«coltivo vitato»]

711/93

Prato in leggera pendenza. È parzialmente edificato e in parte inselvatichito, con canne di bambù. In passato fu adibito a asparageto.

2.70

ra Pensión Paladína

rapensyonpaladína

711/93

Struttura alberghiera attualmente denominata «Pensione Gotthilf», dal nome della fondazione che ne ammi-

nistra l'attività. La denominazione dialettale locale fa riferimento a un suo nome intermedio. In origine si chiamava «Pensione Conradin-Wipf», dal nome del fondatore.

2.70.1

ur Dio(t)aiuta

urdiqayúta

urdiqtayúta

→ *ra Pensión Paladína* (2.70).

Denominazione forse scherzosa, che traduce quella in italiano di «Pensione Gotthilf».

2.71

ur Fir

urfir

710/93

Battuta inferiore del filo a sbalzo patriziale, ora demolita, posta su un cozzuolo nel tratto iniziale della discesa verso la Capèla di Mistórni (2.92). Vi si ricorreva, a partire dagli anni Trenta, per lo scarico del legname dei boschi sovrastanti, trasportato a valle con la particolare tecnica.

2.72

ur Fir du Comün

urfirdykomün

710/93

Denominazione collettiva di due *fili a sbalzo* di proprietà comunale realizzati per lo scarico del legname dai boschi privati (cfr. ACom Pura «Corrispondenza», lettera del 6 gennaio 1933 di nomina di una commissione speciale, e «Verballi dell'Assemblea comunale»).

2.73

[a Rora]

E1296 peci(a) I prati cum arboribus IIII et dicitur ad Rovorem mane ecclesie Sancte Marie de Thorello; APriv Sciolti 1799 La selva a Rora; SOMM A Rora [«selva di castani fruttiferi»]

(710/93)

La localizzazione è possibile grazie a SOMM e al numero di particella riscontrato su C1858. La fonte duecentesca attesta la presenza nella zona di beni della chiesa di Santa Maria di Torello.

2.74

r'Olcia

rōlca

CN25, CC Olcia; C1858 All'Olcia

E1667 [...] Petiam terre Silvate cum tribus plantis castaneorum [...] ubi dicitur ad Bullas de olgia; E1684 I. p. u. t. silvate iacens alle Bole del Olcia cum plantis tribus castaneorum [...]; E1702 ubi dicitur ad Bullas de Olzio/Olgio; E1709 alle Bolle dell'Olcia; APriv Sciolti Petiam unam terre campive brughive et vineate cum platnis fructuum supra sitam in territorio Purie ubi dicitur all'Olcia (1713); E1719 ad Bollas de Olcia; E1726 Campo al Olcia (di sopra), Campo al' Olcia, Albori al Prato del Olcia; SOMM al'Olcia [prato]

710/93

Prati umidi con piante da frutto e bosco. La zona è ora parzialmente edificata.

2.75

ur Rónch

ur'ronk

CN25, CC Ronco; CNb25 Al Ronco

711/92

Ronco adibito a frutteto e situato nelle zone sottostanti la *Pensión Paladína* (2.70). Potrebbe far riferimento a questa zona l'indicazione di Franscini (1837-40, II, 2 292) «Pura con *Ronco di Pura*».

Per l'origine del tipo «ronco» «vigneto», «terreno dissodato e coltivato», e, di conseguenza, i luoghi che li ospitano, dal latino *runcare* «coltivare», cfr. Ghirlanda (1956, 122); Gualzata (1924, 37), con il riferimento esplicito al toponimo di Pura; Petrini (1994, 75) e Petrini (1997, 107).

2.76

[ai Nuvoletti]

(711/92)

SOMM ai Nuvoletti [«coltivo vitato»]

La localizzazione è possibile grazie a SOMM e al numero di particella riscontrato su C1858.

2.77

ur Rónch nóv

ur^rroⁿn^of

SOMM al loco novo [ronco]

711/92

Bel *ronco* coltivato a vite.

2.78

ra Valcaldána

ravàlkaldána

E1296 peci(a) I silve cum arboribus CCI et dicitur ad Caldanam; E1800 bosco nel Ronco della Valcaldana

711/92

Valletta discendente verso la *Stráda Regína* (2.51), nella zona del *Gròtt da Valcaldána* (2.82), in prossimità dell'edificio religioso che sorge alla *Maiasína* (2.47).

2.79

ra Cór di Parín

rakordiparín

711/92

Gruppo di vecchie case appartenenti alla famiglia Parini, che forma un piccolo abitato. Buchi su un portone sono attribuiti dalla comunità locale ai colpi di lancia dei soldati austro-russi di passaggio nella zona alla fine del Settecento (v. *ur Belvédée*, 2.84; Chiesa 1961, 156).

2.80

ur Rónch di Mainín

ur^rroⁿdimaynín

711/92

Ronco coltivato a vite della famiglia di Giuseppe Mainini.

2.81

ur Rónch di Parín

ur^rroⁿdiparín

C1858 Ronco dei Parini

SOMM Ronco dei Parini [ronco]

711/92

Ronco in notevole pendenza.

2.82

ur Gròtt da Valcaldána

urgro^ddavàlkaldána

711/92

Grotto e ristorante pubblico, situato in zona fresca e ombrosa e gestito per molti anni da una famiglia Della Santa.

2.83

i Mòtt

imót (ay-)

CNb25, C1858 Al Motto

E1726 Roncho alli Motti; APriv Ruggia la selva alli motti (1768); E1800 Ronco nelle Motte, in fondo alle motte

711/92

Ronco coltivato a vite in notevole pendenza e percorso da un sentiero.

2.84

ur Belvédée

urbelvedē

APriv Ruggia Brugha, fossi, e vigna nel Belvede (1768); E1800 Selva in cima al Belvedere

711/92

Poggio nella zona dei *Mòtt* (2.83), con vista panoramica sulla sottostante pianura di Caslano. Secondo la comunità locale fu un punto di osservazione per le donne del paese al passaggio dell'esercito austro-russo del generale Suvarov, nel settembre del 1799, qualche settimana prima della battaglia che lo vide sconfitto dai francesi a Zurigo.

Da notare l'origine relativamente antica del toponimo, del tipo ritenuto in genere derivato da motivazioni turistiche più recenti.

2.85

ur Rónch di Mòtt

ur^rroⁿdimót

C1858 Ai Ronchi del Motto

3.1

ur Pian di Pésc

urpyàndipěš

710/94

Prato confinante con una piccola abetaia, da cui la particolare denominazione.

3.2

ra Barbáda

rabarbáda

CN25, CNb25, CC, C1858 Barbada

E1800 Campo alla Barbada; SOMM Barbada [bosco forte, «selva di castani fruttiferi», stalla con fienile e corte, bosco ceduo, prato edifici, ronco]

710/94

Pendio prativo di proprietà di una famiglia Romano. Dopo il riscatto di due sorgenti che vi sorgono, all'inizio del secolo, il comune diede inizio all'attività di fornitura dell'acqua potabile.

Per l'omofono a Curio, cfr. Alther - Medici (1993, 36).

3.3

ra Stráda da Morèla

raštrádamorèla

710/94

Tratto della vecchia strada cantonale in direzione di Curio. *Morèla* è un luogo già sul territorio del comune confinante, teatro tra l'altro di una leggenda (Bonini 1991, 159-164).

3.4

r'Artéssa

rartésa

CN25 V. Artessa; CNb25, C1858 Artessa, (Valle) Artessa

APriv Ruggia la Selva al Tessa (1768); E1800 Selva al Tessa; APriv Ruggia pezza di t. boschiva, detta il Bosco d'altessa, Bosco chiamato d' Ortessa (1839); E1846 Tesso [selva]; SOMM Antessa [bosco ceduo]

710/94

Valle molto incassata e di difficile accesso e faggeto rigoglioso.

3.5

ur prim Pónt

urprimpónt

710/94

Primo ponte sulla vecchia *Stráda da Morèla* (3.3) nel tratto che, superato l'abitato, inizia a salire in direzione di Curio (v. *ur segónd Pónt*, 3.6).

3.6

ur segónd Pónt

ursegompónt

710/94

Secondo ponte sulla vecchia *Stráda da Morèla* (3.3), nel tratto iniziale in salita.

3.7

ra Minèra

raminèra

710/94

Luogo con le supposte tracce di un leggendario scavo che sarebbe stato operato nella seconda metà del secolo scorso da alcuni volontari alla ricerca di presunte vene aurifere.

3.8

ur Pianás

urpyanáš

CN25, CNb25, CC, C1858 Pianacci

E1667 [...] Petiam Terre Silvate sitam ubi d. ad Planatium; E1684 I. p. u. t. silv. cum pl. quinque cast. [...] ad Pienazo; E1709 al Pianazzo; E1800 Prato al Logo detto Pianezzo, Pianazzo; E1846 Pianazzo [selva]; SOMM Pianacci [«selva di castani fruttiferi», fabbricato rustico con corte e regresso]

710/94

Piccolo insediamento rurale con abitazione, cascine e terreni coltivati prevalentemente a vite.

3.9

ur Caravèl da sóra

urkaravèldasóra

710/94

Parte superiore del *Caravèl* (2.6).



Il Ròcol du Mâbel (3.50).

attiva, fondata da Eugenio Sciolli (1886-1960) all'inizio del secolo. Ora è gestita da un suo discendente. Per il soprannome del proprietario cfr. *ra Ca du Capbánda* (1.165).

3.18

ra Cantína

rakantína

710/93

Osteria gestita da Edoardo Perseghini detto *Penágia*, poi da Costante Indemini detto *Galína* e in seguito da Rocco Ruggia e da Emilio Luvini detto *Mílo*.

3.19

ur Giardín

urğardín

C1858 Al Giardino

E1726 Campo nel Giardino; APriv Ruggia [...] illius petie terre campive brughive et avidate [...] ubi dicitur il Giardino (1759); E1800 Campo, Bruga e Vigna nel Giardino; SOMM al Giardino [«aratorio moronato»]

710/93

Piccolo prato coltivato con cura.

3.20

ur Cimitéri

určimitěri

710/93

Nuovo cimitero che nel 1846 ha sostituito il precedente che si trovava sul sagrato della chiesa di San Martino (ACom Pura «Verballi dell'Assemblea comunale» e «Elenchi delle inumazioni», che riportano un Geronimo Fiorente Ruggia nel 1846 e un don Giovanni Elia nel 1847).

3.21

ur Valégg

urvalěč

710/93

Corso d'acqua che incontrando il *Valegión* (3.36), dà origine al *Bornágh* (2.42).

3.21.1

ur Ríaa da Voltáscia

uríriàdavoltáša

→ *ur Valégg* (3.21).

Il nome deriva dal passaggio del riale sotto una vecchia volta in mattoni.

3.22

r'Aqua da Boaréscia

ràkwadabo^{war}ěša

710/93

Sorgente che sbocca nella cantina di un *grotto*, il *Gròtt di Mótt* (3.23), e alimenta così una vasca in granito.

Per un probabile significato in relazione con la denominazione del bue ('luogo di raduno', 'stalla'), cfr. Pettrini (1997, 56). Cfr. anche VSI II, 1112, alla voce *buarescia* 'mandria di buoi'.

3.23

ur Gròtt di Mótt

urgro^ddimōt

710/93

Antico *grotto* di Gerolamo Elia con all'interno una sorgente d'acqua. Ora è adibito ad abitazione privata di Pietro Elia, pronipote di Gerolamo.

3.24

ur Giógh di Bócc di Mótt

urğōgdibōğdimōt

710/93

Antico campo per la pratica del gioco delle bocce annesso all'omonimo *grotto*.

3.25

ur Mibásta

urmibášta

710/93

Denominazione di una antica cascina di Amabile Luvini. Il nome deriva da un'iscrizione sull'architrave d'entrata.

3.26

[alle Schieppe]

SOMM alle Schiepe [«selva di castani fruttiferi»]

(710/93)

Non è attestata presso la comunità locale una denominazione *Scép*, mentre è corrente l'uso del toponimo *ur Sentée di Scép* (3.27).

La localizzazione è possibile grazie a SOMM e al numero di particella riscontrato su C1858.

3.27

ur Sentée di Scép*ursentēdišép*

710/93

Parte iniziale della *Stráda du Mónt* (3.28).

3.28

ra Stráda du Mónt*rastrādadumōnt*

710/93

Mulattiera che garantiva l'accesso ai boschi del *Mónt Mondín* (3.88).

3.29

ra Boléta*raboléta*

710/93

Piccola zona di bosco dal terreno acquitrinoso.

3.30

ur Bassín da Latería*urbasindalatería*

710/93

Cisterna che assicurava il rifornimento dell'acqua alla vecchia *Latería* (1.173).

3.31

ra Cassína du Pévra*rakasínadupévra*

710/93

Cascina di Giovanni Ruggia, in parte

diroccata e ora proprietà di una famiglia Martinelli.

3.32

r'Éra*rēra (ar-)*

CNb25 Al Aja; C1858 All'aja

E1726 Campo al/ Loghetto del Éra; E1800 all'Éra, Selva e bosco ad ora; SOMM all'aia [stalla, porzione di corte, orto, stalla con fienile, porcile]

710/93

Complesso di case e stalle a circa 200 metri dall'abitato principale lungo la strada comunale che conduce a Ponte Tresa (sul tipo *r'éra* e sulla distinzione di due diversi significati nel Malcantone, 'spiazzo all'aperto' o 'ampio locale' per la trebbiatura, cfr. Vicari 1983, 95).

Fu casa natale del pittore Adolfo Feragutti Visconti (1850-1924). Figlio di un artista pittore, Feragutti Visconti operò a Milano. Fu esponente importante dell'Ottocento figurativo italiano, e si dedicò alla ritrattistica, alla pittura di genere, alla natura morta, al simbolismo (Cesura 1982; Foletti 1991).

3.32.1

ur Lambícch du Mént*urlambikdumēnt*

Alambicco tuttora esistente di Clemente Solari soprannominato *Picch* (1893-1966).

3.33

ur Sorisc*ursorisc*

C1858 Soriscio, Roncho alli Soriscio

E1296 peci(a) I silve cum arboribus XLIII et dicitur ad Rovolem sive ad Sorecium; E1667 [...] Petiam terre Silvate [...] ubi d. ad Soritium; E1684 Item t. silvate cum plantis 12 Cast. ubi d. ad Soricium; E1709 á Soritio; E1726 Campo/Roncho al Soriscio; E1800 Selva al Soriscio; SOMM al Soriscio [«selva di castani fruttiferi»]

710/93

Pendio vignato, ora prevalentemente edificato.

3.34**[ad Rovolem]**

E1296 peci(a) I silve cum arboribus XLIII et dicitur ad Rovolem sive ad Soregium

(710/93)

La fonte colloca questo luogo nelle vicinanze di *Sorisc* (3.33).

3.35**ra Tèsta sūr Sass**

rateštassürsás

710/93

Immagine della testa di un uomo con pipa, incisa su un sasso.

3.36**ur Valegión**

urvaleğōn

710/93

Nome del riale che scende dal *Mónt Mondín* (3.88), nel tratto nei pressi della *Latería* (1.173) e dell'avvallamento sulla strada comunale. Ora corre in una tubazione sotterranea.

3.37**ur Ròcol da Selváschia**

urrokoldasēlváša

CNb25 Alla Selvaccia; C1858 alla Selvaccia

E1726 Selva nella Selvaccia di livello; APriv Ruggia la Selva nella Selvaccia (1768); SOMM alla Selvaccia [«selva di castani fruttiferi»]

710/93

Vecchio *roccolo* ('edificio adibito ad appostamento per l'uccellazione') di cui rimane solo un rudere. Anticamente fu di proprietà della famiglia Frontini di Milano. Le forme documentarie confermano l'esistenza, non più attestata presso gli informanti locali, di un toponimo *Selváschia*.

3.38**ra Stráda di Sorisc**

raštrádadisoríš

C1858 Strada al Soriscio

710/93

Ripida strada di accesso alla zona di *Sorisc* (3.33). Attualmente garantisce il collegamento alla nuova strada patriziale.

3.39**ur Lōghétt du Sciór Lūmín**

urlōge^dduşorlūmín

SOMM al Loghetto [prato]

710/93

Pendio prativo con alberi da frutto, oggi edificato.

Per il significato del termine, v. *ur Lōgh du Giován da Nèsta* (2.65).

3.40**ra Sorgént**

rasorğēnt

710/93

Pendio umido con acqua di sorgente, ora coltivato a vite. Nel suo settore settentrionale è edificato.

3.41**i Ór**

yōr

710/93

Selva castanile in lieve pendio, ora attraversata dalla strada patriziale.

3.42**ur Pian di Ór**

urpyandiōr

710/93

Selva pianeggiante situata sulla strada per Ponte Tresa, in prossimità del *Fir* (2.71). È considerato il luogo da dove era possibile cominciare a sentire battere le ore del campanile di Pura rientrando da Ponte Tresa o dai lavori nei campi.

3.43**ra Müslína**

ramüžlína

SOMM Alla Muslina [«selva di castani fruttiferi»]

710/93

Zona di selve castanili.

Il materiale del Rilievo toponomastico ticinese attesta il toponimo (*i*) *Müslín* «prati» ad Arosio e a Mugena.

3.44

Moée

mōĕ (*im-*)

CN25, CC, C1858 Moeglio

APriv Ruggia il Boscho di Movei (1768); SOMM Moeglio [«selva di castani fruttiferi»]

710/93

Zona di selve castanili.

3.45

ra Cassína du Maèstro

rakasìnadumaĕštrō

710/93

Cascina di Battista Elia.

3.46

ur Vanáŋgel

urvanánĝel

C1858 al Vanangelo

E1800 Selva acquistata alli Fratelli Siolli qm Giacomo chiamata al Gio:Angelo, Selva al Luogo del Gioannangelo, Selva al Luogo di Gio:Angelo, Selva al Vanangelo, Selva a Gioannangelo, Selva al giovanangelo, fondo V'Angelo; SOMM al Vanangelo [«selva di castani fruttiferi»]

710/92

Zona di selve castanili.

Il toponimo deriva con tutta evidenza dalla combinazione dei nomi di persona Giovanni e Angelo (cfr. le forme ottocentesche). Gli elenchi documentari che riportano i proprietari del fondo (registri di battesimo, di matrimonio ecc.) non individuano comunque nessun Giovanni Angelo (Sciolli).

3.47

ur Ròcol du Maèstro

urròkoldumaĕštrō

C1858 Rocolaccio

710/92

Rocollo di Battista Elia, con piante di carpino.

3.48

ra Cassína di Casserítt

rakasìnadikaserít

710/92

Cascina della famiglia Casserini.

3.49

ur Gasg

urgāž

C1858 Al Gaggio

E1846 Gaggio di sopra/di sotto [selva]

710/92

Bosco pianeggiante che fungeva da raccordo tra i due *fili a sbalzo* comunali.

Per il significato del toponimo, 'terreni o luoghi recintati o protetti', e per la sua origine, da una voce longobarda *gahagi*, cfr. RTT Muzzano 22 (cfr. anche Aebischer 1938 e AA.VV. 1990, 292, voci *Gaggiano* (*Mi*), *gàggio* e *Gàggio Montano* (*Bo*); Pellegrini 1990, 274; RN II, 158; Petrini 1989, 1994 e 1997 alle voci relative).

3.50

ur Ròcol du Mábel

urròkoldumábel

710/92

Rocollo di Amabile Luvini.

3.51

ur Boriscióö

urbōrišō

710/92

Selva castanile.

Sembra improbabile il confronto con un derivato della voce dialettale *borigia* 'botticella' (VSI II, 734-735), che pure ha varianti omofone attestate nel Malcantone.

3.52

i Mistórni

imištōrni (*ay-*)

CN25 Mistorno; C1858 Mustorno, Strada a Prelongo e Mustorno

E1726 Campo senza vite al Motto Storno; E1800 Mot(t)o Storno; E1846 Motto storno [selva]; SOMM Al Mustorno [prato]

710/92

Selve castanili e prati, dissodati durante il periodo bellico nell'ambito del piano di emergenza di messa a punto di nuove superfici di coltivazione ideato dal consigliere federale Friedrich Traugott Wahlen e ordinato nel 1941 dal governo federale (Altermatt 1997, 484-489; Viganò 1998, 531).

La particolare separazione delle due componenti lessicali riscontrata nelle forme documentarie potrebbe far pensare a una formazione con l'aggettivo *störn* 'sordo', che in toponomastica potrebbe indicare luoghi senza eco, o luoghi (qui, elevazioni) poco illuminati (la trafilata lessicale è semantica alla base di formazioni come queste è illustrata in Petrini 1994, 83; cfr. anche Petrini 1997, 115).

3.53 ra Limonèra *ralimønĕra*

710/92

Zona prativa con piccola cascina adibita a deposito per il latte, ora scomparsa. Oggi è ampiamente edificata.

3.54 i Nüséi *inüzĕy (ay-)*

CN25, CN50, CC Nuselli; CNb25 I Nucelli; C1858 Ai Nuselli, Strada alle Barchette e Nuselli

E1296 peci(a) I silve et dicitur ad Nuxelos de Lucio cum arboribus XXI; E1667 [...] Petiam terre Silvate cum planta castaneorum [...] ubi d. ad nucellos; E1684 Item p. u. t. silvate cum planta una cast[...] u. d. ad Nucelos; E1702 ubi dicitur ad Nucellos; E1709 a Nucellos; E1726 Ronco alli Nucel(i); APriv Ruggia due selve alli Nuccelli (1764); SOMM ai Nuselli [bosco ceduo misto]

710/92

Vasta zona pianeggiante di prati e campi, parzialmente edificata.

3.55 ur Sass di Tass *ursàsditäs*

710/92

Grosso masso erratico. Nella zona sovrastante, esistono tuttora tane di tassi.

3.56 ra Rochéta *raroĕta*

CN25, CC M. Rocchetta; C1858 Alla Rocchetta

APriv Ruggia de alia petia terre silvate [...] ubi dicitur à Rochetta (1760); E1800 Selva a Rochetta; APriv Ruggia pezza di t. boschiva così appellata à Rochitta (1839); E1846 Rocchetta [bosco]; SOMM alla Rocchetta [bosco ceduo misto]

710/92

Promontorio molto ripido sovrastante Ponte Tresa. Le falde del monte rimangono all'interno del territorio di Pura. La zona sarebbe stata ritenuta, anche secondo una leggenda riportata in Bonini (1992, 138), un luogo di convegno di streghe.

L'origine del toponimo va con tutta probabilità riferita al latino **rocca* 'rupe', 'roccia' (Petrini 1997, 105-106, che menziona il toponimo di Pura).

3.57 ur Risciadón da Rochéta *ur̥rišadõndarõĕta*

C1858 Strada alla Rocchetta

710/92

Sentiero selciato che serviva per lo scarico della legna dai boschi. È ancora in buone condizioni nel tratto iniziale, e la sua edificazione risale all'inizio del Novecento.

3.58 i Fontánn da Rochéta *ifontàndarõĕta*

710/92

Ruderi di un'antica torre di avvista-

mento e sorgenti, situati sul territorio di Ponte Tresa. Il toponimo è molto usato a Pura a causa della pratica di selve e boschi comuni da parte degli abitanti del villaggio.

3.59

ur Bósch di Fra

urbōšdifrá

710/92

Bosco ceduo.

3.60

ur Bassín da Pónt

urbasindapōnt

710/92

Bacino di captazione dell'acqua potabile per il comune di Ponte Tresa.

3.61

ur Strevacón

urštrēvakōn

710/92

Valletta boschiva immediatamente dopo la prima curva della nuova strada patriziale.

È probabilmente il tipo «travacón» 'punto (spesso selciato) in cui una strada attraversa un corso d'acqua', per cui si confronti per esempio una forma a Castel San Pietro in Lurati (1983, 102); RTT Faido 2.1, *ul Travacón*; RTT Torre 4.89, *ul Travacón*; RTT Preonzo 4.9, *el Travacón*; RTT Monte Carasso 2.25, *el Travacún*. Nomi di questo tipo sono attestati in gran parte del cantone Ticino.

3.62

ra Scerscèra

rašērsčēra

CN25, CC Serscera; CNb25, C1858 Sercera

E1800 Bosco/Selva in Ciarciera, Selva in Giarcera; SOMM alla Scerscera [bosco ceduo misto]

709/93

Selve castanili e, nella parte superiore, faggeti.

3.63

i Bolétt

ibōlét

710/93

Bosco ceduo con notevoli infiltrazioni d'acqua.

3.64

ra Stráda Patriziál

raštrādapatritsyāl

710/93

Nuova strada patriziale che permise l'attuazione del piano di risanamento castanile pedemontano del 1990. Il costo complessivo dell'opera è stato di 1,5 milioni di franchi e la lunghezza del tratto è di 3,7 chilometri. L'opera fu sussidiata per circa l'80% dalla confederazione e dal cantone e attraverso la formula della fideiussione comunale.

3.65

Novèll

nōwēl (a-)

CN25, CC Novello; CNb25 Al Novello; C1858 al Novello

E1684 Item p. u. t. silv. cum plantis tresdecim castan. [...] ad Novellum; E1719 ad Novellos; APriv Ruggia pezza di terra selvata così appellata a Novello (1839); E1846 Novello [selva]; SOMM al Novello [bosco ceduo misto], Sopra il Novello [«bosco forte»]

710/93

Esteso prato circondato da boschi e ora inselvatichito.

L'origine del toponimo va messa in relazione con quella di nomi analoghi sul territorio cantonale che si riferiscono a piantagioni e coltivazioni giovani (Petrini 1997, 92, con la menzione del toponimo di Pura).

3.66

ra Cassína da Rosöö

rakasínadarōzō

710/93

Cascina di Rosa Guggiari (1874-1957) con un prato recintato, nel bosco di *Novèll* (3.65).

3.67

Orée

orĕ (in-)

CN25, CC Oree; C1858 Oré

APriv Ruggia alia petia terre silvate [...] ubi dicitur à Oré (1760); E1800 Selva a Morei; SOMM Oré [«selva di castani fruttiferi»]

710/93

Bosco misto di faggi e castani.

3.68

ur Risciadón da Orée

ur̥rišadondaorĕ

710/93

Struttura in selciato utilizzata per lo scarico della legna dai boschi. Di 220 metri di lunghezza, conserva gran parte della forma originaria ed è danneggiata in qualche punto. Fu costruita verosimilmente verso la fine degli anni Venti.

3.69

ra Fògia

rafōġa

CN25, CC Foggia; CNb25 Alla Foggia; C1858 alla Foggia

E1684 I. p. u. t. silv. cum pl. octo Cast. [...] u. d. alla Foia; E1726 Selva a Foggia; E1800 Selva a Fog(g)ia; SOMM Alla Foggia e Puresino [bosco ceduo]; SOMM alla Foggia [bosco ceduo misto]

710/93

Bosco patriziale di palina di castagno e faggi.

3.70

ur Risciadón da Fògia

ur̥rišadondafoġa

710/93

Struttura in selciato utilizzata per il trasporto a valle della legna dai boschi. Nel tratto inferiore si presenta molto ben conservata e il tratto superiore è la continuazione a valle di un corso d'acqua. Secondo gli informanti locali la sua costruzione dovrebbe risalire a prima del 1900. Strutture simili sono riscontrabili nella zona di Orée (ur Risciadón da

Orée, 3.68), della Rochéta (ur Risciadón da Rochéta, 3.57), oltre che nei pressi di Novèll (3.65) e dell'Artéssa (3.4), entrambe risalenti alla fine degli anni Venti.

Dal 1990 la zona ha, nello stradario ufficiale del comune, il nome di Ova, che è il tipo toponomastico che designa strutture simili in aree vicine della Svizzera italiana (dal latino bova 'biscia'; per una discussione di questa forma, cfr. RTT Brè 2.20, r'Ova da Sant Antòni).

3.71

[Puresino]

(710/93)

SOMM Puresino (di sotto) [bosco ceduo, prato con stalla e fienile]

La localizzazione è possibile unicamente ricorrendo alle fonti scritte.

3.72

i Barch

ibārk

C1858 al Barco

APriv Ruggia de alia petia terre silvate [...] ubi dicitur al Barcho (1760); E1800 Selva e Bosco al Barco; E1846 Barco [selva]; SOMM al Barco [bosco ceduo misto]

710/94

Bosco ceduo.

L'origine del nome va probabilmente avvicinata a quella di toponimi simili disseminati su tutto il territorio del cantone Ticino e designanti ricoveri per il bestiame (Gualzata 1924, 69-70; Lurati 1976, 92; Petrini 1989, 80; Zeli 1990, 254; Petrini 1997, 51-52; VSI II, 168-175).

3.73

ur Camín

urkamín

710/94

Valletta con bosco sotto il Mònt Mondín (3.88).

Per il possibile significato 'passaggio

impegnativo (in zona di montagna)', cfr. RTT Torre 5.34, *ur Camín Māma Nésa*; VSI III, 293; Petrini 1989, 84; Petrini 1997, 58).

3.74

sóra Novèll

sɔranɔwɛl

C1858 Sopra il Novello

710/93

Bosco prevalentemente di faggi.

3.75

ur Fontanín

urfontanín

710/93

Piccola sorgente ora quasi scomparsa.

3.76

ra Fontána di Parín

rafontànadiparín

710/93

Luogo di abbeveraggio del bestiame.

3.77

ra Cassína du Mònt

rakasinadumònt

C1858 alla Cassina del Monte

710/93

Antica cascina. Il toponimo si estende anche alle zone circostanti.

3.78

ur Pian Lavésg

ur Pian Valésg

urpyànlavéř

urpyànvalěč

CN25, CN50, CNb25, CC Pian Laveggio; C1858 Piano Lavengio

APriv Ruggia il Boscho di Pianlavegio (1768); SOMM Piano Lavengio [bosco ceduo misto]

710/93

La forma *Pian Valésg* è sentita dalla comunità locale come la più antica storpiata dall'uso corrente, anche se

le forme scritte fanno pensare a un originario *Pian Lavésg*. Il luogo è caratterizzato da bosco di proprietà patriziale e ospita ruderi di un *roccolo*. Fino all'inizio del Novecento vi si poteva individuare nettamente un poggio con una croce in legno (cfr. C1858). Secondo la tradizione locale sarebbe stato sede di convegni di streghe (cfr. VSI II, 205-209, con la citazione di alcuni detti di Pura: *el berlíc a u fa barlòtt* 'il diavolo tiene tregenda: del tuono che brontola lontano'; *sott ai pian da nos i bala da nòcc i strii* 'sotto le piante di noce balano di notte le streghe'). L'origine del toponimo può essere messa in relazione con il latino *lapideus* '(recipiente) di pietra' (Petrini 1997, 82).

3.79

ur Pian di Mòrt

urpyàndimòrt

710/93

Bosco patriziale. Non si conosce la motivazione del nome.

3.80

ur prim Sciücón

urprimšükòp

709/93

Bosco patriziale. Letteralmente 'il primo ceppone'.

3.81

ur segónd Sciücón

ursegòndšükòp

709/93

Bosco patriziale.

3.82

ra Stráda d'Orée

rastràdadorě

710/93

Tratto intermedio della *Stráda du Mònt* (3.28).

3.83**i Scangéi***iškañğęy*

CN25, CC Scangei

709/93

Bosco patriziale.

3.84**ra Crós du Sass***rakroşduşás*

CN25, CC, C1858 Croce del sasso; CNb25 Croce del Sasso

709/93

Roccia affiorante nel bosco di castagni, sormontata da una croce di legno.

3.85**ur Montisfiorò***urmontişfyoró*

709/93

Promontorio a sud della sommità del *Mónt Mondín* (3.88) sul quale è ubicata la *Crós du Sass* (3.84).

Per l'esito del participio passato nella regione del Malcantone, cfr. Vi-cari (1983, 14).

3.86**ur Bagn di Cinghiái***urbàndičingyái*

709/93

Luogo argilloso molto umido.

Si dice sia stato scavato da cinghiali per loro refrigerio e abbeveraggio. Il toponimo è di introduzione recente ed è utilizzato prevalentemente dai cacciatori.

3.87**ra Vall da Cróí***ravàldakrőy*

C1858 Riale nella Valle di Croglio

709/93

Bosco patriziale sul versante orografico di Croglio.

3.88**ur Mónt Mondín***urmommondín*

CN25, CN50, CN100, CNa M. Mondini; CNb25 Mondini; CC Monte Mondini

E1800 Selva Sull'Monte

709/94; 813,5 m.

Monte al confine comunale. La vetta si trova fuori dal territorio comunale, ma le falde si estendono all'interno di esso. E lo spartiacque fra la valle della Magliasina e la valle della Tresa. Sul territorio comunale di Pura porta, in alto, la fascia di possedimenti del locale Patriziato.

L'origine del toponimo è da ricondurre ai derivati di *mundá* 'ripulire un terreno', dal latino *mundare* 'pulire', in riferimento a luoghi bonificati o, e questo potrebbe essere il caso per la denominazione del monte, disboscati (cfr. RTT Muzzano 112 e Gualzata 1924, 13-14 e 94; Petrini 1989, 108; Brogginì 1993, 245; Petrini 1994, 63; Petrini 1997, 88; Pellegri-ni 1990, 249-250, per l'Italia; RN II, 216-217, per il cantone Grigioni).

Toponimi non identificati tratti da forme documentarie

Alcuni di questi nomi presentano somiglianze con toponimi identificati, senza comunque autorizzarne una identificazione precisa.

†.1

[in Bangara]

E1296 peci(a) I campi et vinee et dicitur in Bangara

Non si esclude un collegamento con il toponimo *Mangára* (2.60).

†.2

[al Barchetta]

E1800 al Barchetta, vigna alla Barchetta

Non si esclude un riferimento ai *Bar-chitt* (2.88).

†.3

[a Barocho]

APriv Ruggia Boscho a Barocho (1764)

†.4

[a Biviano]

E1800 Bosco/Selva a Biviano

†.5

[in Bornavero]

E1667 [...] Petiam terre Silvate cum plantis quatuor castanearum supra [...] ubi dicitur ad Bornavero; E1684 Item p. u. t. silvate cum plantis quattuor Castanearum arborum, iacens [...] u. d. in Bornavero; E1702 ubi dicitur ad Bornavero; E1709 in Bornavero; E1800 Selva e Bosco al Bornavero

Non si esclude una relazione con *Bornée/Mornée* anche se le forme documentarie di quest'ultimo toponimo farebbero propendere per un'originaria ed esclusiva forma con la m iniziale.

†.6

[al Boscaccio]

E1800 Selva al Boscaccio

†.7

[il Bosco del Bocco]

APriv Ruggia pezza di terra boschiva chiamato il bosco del Bocco (1839)

†.8

[in Braçelinam]

[Bruslina]

E1296 peci(a) I silve in Braçelinam sive ad Novelum cum arboribus L; E1800 Selva a/in Bruslina

†.9

[in Brugaçola]

[ad Brugaçolum Sechum]

[sub Brugazolum]

E1296 peci(a) I campi et dicitur ad Novellarium sive in Brugaçola, peci(a) I silve et dicitur ad Brugaçolum Sechum cum arboribus XII; peci(a) I campi et zerbi et dicitur sub Brugazolum

Non si esclude che possa trattarsi del *Borisciöð* (3.51), che presenta caratteristiche del territorio molto simili. Maspoli (1943-1944, 36 e 38) riporta le forme «alle mete di Brigasiolo» e «bosco Bregasciolo» (1771).

†.10

[ad Bullas de Olgia]

[alle Bol(l)e del Òlcia]

[ad Bullas de Olzio]

[ad Bollas dell'Òlcia]

E1667 petiam terre Silvate cuntribus plantis castanearum [...] ubi dicitur ad Bullas de olgia, petia una terre silvate iacens ubi dicitur alle Bole del Òlcia cum plantis tribus castanearum; E1684 petia una terre silvate iacens alle Bole del Òlcia cum plantis tribus castanearum; E1702 ubi dicitur ad Bullas de Olzio; E1709 alle Bolle dell'Òlcia, petia terre silvate [...] ad Bollas dell'Òlcia cum pluribus pl. castanearum supra; E1719 ad Bollas de Olcia

Cfr. l'Òlcia (2.74).

†.11

[ad Campelium]

E1296 peci(a) I campi et prati cum arboribus VI et dicitur ad Campelium

†.12

[al Campo di là]

APriv Ruggia pezza di terra selvata appellata al Campo di là con piante di castagne (1839)

†.46

[della Monicata]

E1800 Campo in Posgesa detto della Monicata

†.47

[il monte Bormancio]

E1800 selva sopra il monte Bormancio

†.48

[al Monte di là]**[all'Montedilà]**

E1800 al Monte di là, Selva all'Montedilà

†.49

[al Monte di Volera]

Maspoli (1943-1944, 38) segnala che la chiesa di San Quirico di Magliaso è, nel 1526, proprietaria di «una selva al Monte di Volera in Pura».

†.50

[al Moto]**[ad Mottum]****[Motto]**

E1667 petia una terre silvate cum plantis octo castanearum [...] ubi dicitur al Moto, Petiam terre silvate [...] ubi dicitur ad Mottum; E1846 Motto [selva, zerbo]

†.51

[al Moto di Stevenino]

E1667 petia una terre silvate cum plantis duabus castanearum [...] ubi dicitur al Moto di Stevenino

†.52

[al Mottazzo]

APriv Ruggia petia una terre brughive, fossive et avidate cum plantis arborum castanearum supra, site [...] ubi dicitur al Mottazzo (1753)

†.53

[in Navolet]**[Navolet(t)o]**

E1726 Campo in Navolet, sotto la Selvascia e Navoletto; E1800 Selva in Navoletto, Selva in Navoletto

Forse si tratta di [ai Nuvoletti] (2.76).

†.54

[à Norellebo]

E1667 petia una terre silvate [...] ubi dicitur a Norellebo cum plantis arborum castanearum; E1684 petia una terre silvate [...] ubi dicitur à Norellebo cum plantis arborum castanearum

†.55

[in Novelario]**[ad Novellarium]**

E1296 peci(a) I campi et vinee et dicitur in Novelario, peci(a) I campi et dicitur ad Novellarium sive in Brugaçola

†.56

[a Noveledo]**[ad Novelledum]**

E1667 petia una terre silvate cum plantis tribus castanearum supra, iacens [...] ubi dicitur a Noveledo; E1702 ubi dicitur ad Novelledum; E1709 petia terre silvate cum plantis castanearum supra [...] ad Novelledum, a Noveledo

†.57

[ad Novellas]

E1702 ubi dicitur ad Novellas

†.58

[ad Novellos]

E1709 petia terre silvate [...] ad novellos; E1719 ad Novellos

†.59

[ad Noxigium]

E1296 peci(a) I campi et dicitur ad Noxigium

†.60

[all'Olcietta]

E1726 Campo al Olcietta; APriv Ruggia pezza di terra prativa ed avidata appellata il Campo e Canavale all'Olcietta (1839)

V. l'Òlcia (2.74).

†.61

[in Oncario]

E1296 peci(a) I terre, campi et prati et vinee cum nucibus et cirexis et arboribus II, et dicitur in Oncario

†.62

[all'Orto alias dè Zanchini]

APriv Ruggia una pezza di terra ortiva sita nel territ. di Pura o sia Loco di Pura, dove dicesi all'orto alias dè Zanchini (1780)

†.63

[ad Ortoranum]

E1296 sedimen I cum curte et era et aliis hedificiis et cum clauso I simul se tenente et dicitur ad Ortoranum cum domibus VI

†.64

[ad Passam]

E1702 ubi dicitur ad Passam

†.65

[Pian Fondo]

[in Pianfondo]

E1800 del luogo Pian Fondo, in Pianfondo

†.66

[della Piazza]

APriv Sciolti Il prato della piazza (1799)

†.67

[à Piodè]

[Piodé]

E1684 petia una terre silvate cum plantis sexdecim Castan à Piodè; E1800 Selva e Bosco a Piodè; E1846 Piodé [selva]

Per l'origine del tipo toponomastico 'pioda', derivato dal latino *plautus* 'piatto', 'largo', 'dai piedi piatti' e che, nelle varietà dialettali lombarde, assume il significato di 'lastra di pietra', cfr. RTT Muzzano 134 e Petrini 1989, 114, cfr. anche Gualzata 1924, 60, Gualzata 1926, 88, Müller 1984, 74, Petrini 1994, 70.

†.68

[ad Pioderam]

E1667 Petiam terre silvate [...] ubi dicitur ad Pioderam

†.69

[ad Pioderum]

E1702 ubi dicitur ad Pioderum; E1709 petia terre silvate [...] ad Pioderum

†.70

[ad Pomam]

E1296 peci(a) I campi et dicitur ad Pomam

†.71

[ad Possam]

E1667 Petiam terre silvate [...] ubi dicitur ad Possam; E1702 ubi dicitur ad Possam; E1709 petia terre silvate [...] ad Possam

†.72

[il Prato delli Passoni]

APriv Ruggia il prato delli Passoni verso alla Chiesa della magliasina (1768)

†.73

[al Pro della Possa]

E1800 Selva al Pro della possa

†.74

[al Prolongaccio]

E1800 Bosco al Prolongaccio

V. *i Prelongh* (2.90).

†.75

[in Regatium]

E1296 peci(a) I campi et prati et vinee et dicitur in Regatium

†.76

[Rogora]

E1846 Rogora [coltivo, selva]

†.77

[a Rogora Luogonuovo]

E1726 a Rogora Luogonuovo

†.78

[Romovo]

[Ronovo]

ACom Curio Romovo/Ronovo (1615)

Si tratta probabilmente di una formazione del tipo «ronco nuovo», anche se probabilmente non può essere identificata con il *Rónch nów* (2.77).

†.79

[il Ronchettino all'Olcia]

APriv Ruggia peza di terra campiva, vignata così appellata il Ronchettino all'Olcia (1839)

†.80

[Ronchettonovo]

E1726 Ronchettonovo

†.81

[ronco Brega]**[Ronco della Brega]**

E1800 ronco Brega, Ronco chiamato della Brega

†.82

[al Ronco de Molinari]

E1800 vigna al Ronco de Molinari

†.83

[Ronco della Ramella]

E1800 Ronco detto della Ramella

†.84

[ad Roseram]

E1296 peci(a) I campi, via mediante, qui est inclavatus et dicitur ad Roseram

†.85

[alla Rovera di sotto]

APriv Sciolli petiam aliam terre silvate cum plantis quindecim arborum castanearum [...] alla Rovera di sotto (1713)

†.86

[le Sciese]

E1800 la Selva dopo le Sciese

†.87

[la Selva del Monte]

E1800 la Selva del Monte

†.88

[la Selvascia]

E1726 sotto la Selvascia e Navoletto

†.89

[al Soriscietto]

E1726 Campo al Soriscietto

È forse in relazione con il *Sorisc* (3.33).

†.90

[sotto li Noci]

E1800 Zerbo con noci e Salici chiamato sotto li noci

†.91

[al Spessa]

E1800 Selva al Spessa

†.92

[subtus Ecclesiam]

E1667 petia una terre hortive [...] ubi dicitur subtus Ecclesiam; E1684 petia una terre hortive [...] subtus Ecclesiam; E1709 subtus Ecclesiam

†.93

[Toppina]

E1846 Toppina [coltivo]

†.94

[ali Torc]**[al(l)i Torgi]****[ad Torcios]****[ad Torchios]****[alli Torchii]****[alli Torchi]**

E1599 ali torgi campo e vigna, Una peza di tera prativa dove si dice ali torc; E1667 Petiam terre aratorie, Brughive et vineate cum planta una castanearum et tribus nucibus supra sitam ut supra ubi dicitur ad Torcios; E1684 petia una terre arative brughive et vineate ubi dicitur alli Torgi; E1702 ubi dicitur ad Torchios; E1709 petiam terre arrative et vineate cum ripis, et planta una cast. et una nucum supra, ubi dicitur ad Torchios; APriv Ruggia petia una terre campive e brughive et avidate siti in territorio Purie, ubi dicitur alli Torchii (1759); E1726 Campo alli Torchi; E1846 Torchi [coltivo]



Il Risciadón da Fògia (3.70).

INDICE ALFABETICO

I toponimi sono indicizzati conformemente alla grafia semplificata, sulla scheda, con rinvio al numero progressivo.

Adiunaritiam], [apud Costam - †.26
alias dè Zanchini], [all' Orto - †.62
Andreinal], [le Case d' - †.20
Andriana], [Case di - †.21
Áqua da Boaréscia, r' 3.22
Ardée 2.18
Artéssa, r' 3.4
Asílo vécc, r 1.7

Bacc, ur Bórgh - 2.30
Bagn di Cinghiái, ur 3.86
Bangara], [in †.1
Bar Spòrt, ur 1.86
Barbáda, ra 3.2
Barch, i 3.72
Barchetta], [al †.2
Barchitt, i 2.88
Barochol], [a †.3
Bassín da Latería, ur 3.30
Bassín da Pónt, ur 3.60
bèla, r' Ísola - 2.23
Belvedée, ur 2.84
Beroldínghen, i 2.88.1
Betelítt, ra Cáva di - 2.86
Betosítt, ur Lambícch di - 1.103.1
Biée 2.59
Biviano], [a †.4
Boaréscia, r' Áqua da - 3.22
Bócc di Mótt, ur Giógh di - 3.24
Bocol], [il Bosco del - †.7
Bol(l)e del Olcia], [alle †.10
Boléta, ra 3.29
Bolétt, i 3.63
Bollas dell'Olcia], [ad †.10
Bórgh Bacc, ur 2.30
Bórgh Cünéta, ur 2.9
Bórgh di Dönn, ur 2.8
Bórgh Lüís, ur 2.35
Bórgh Picín, ur 2.31
Bórgh Pónt, ur 2.12
Bórgh Rodónt, ur 2.17
Bórgh Traváda, ur 2.36
Boriscióö, ur 3.51

Bormancio], [il monte - †.47
Bornágh, ur 2.42
Bornágh, ur Piazzál du - 1.172
Bornaverol], [in †.5
Bornée, ra Stráda di - 1.52
Boscaccio], [al †.6
Bósch di Fra, ur 3.59
Bosco del Bocol], [il †.7
Botéga du Sart, ra 1.33
Braçelinam], [in †.8
Bregal], [ronco - †.81
Bregal], [Ronco della - †.81
Brocásg, (i) 2.52
Brugaçola], [in †.9
Brugaçolum Sechum], [ad †.9
Brugazolum], [sub †.9
[Bruslina] †.8
Brütígen 2.61
Bullas de Olgia], [ad †.10
Bullas de Olzio], [ad †.10

Ca da Bigín, ra 1.68
Ca da Brigg Capóna, ra 1.2
Ca da Frosína, ra 1.153
Ca da Gústa, ra 1.102
Ca da Laurèta, ra 1.85
Ca da Margheritín, ra 1.4
Ca da Marión (Biánchi), ra 1.71
Ca da Mília Poréta, ra 1.129
Ca da Nünziáda Múscia, ra 1.55
Ca da Paladína, ra 2.63
Ca da Poréta, ra 1.161
Ca da Rosóö, ra 1.155
Ca da Ròsa Pichéta, ra 1.90
Ca da Tógn, ra 1.45
Ca di Bófa, ra 1.43
Ca di Bófa, ra 1.93
Ca di Bolgéta, ra 1.145
Ca di Bortolítt (Brunòri), ra 1.89
Ca di Brügnón, ra 1.100
Ca di Casserítt, ra 1.40
Ca di Casserítt, ra 1.47
Ca di Casserítt, ra 1.53.1

- Ca di Cícia, ra 1.98
 Ca di Crivéi, ra 1.96
 Ca di Crivéi, ra 1.97
 Ca di Fümagái, ra 1.103
 Ca di Gardenái, ra 1.28
 Ca di Ligúrní, ra 1.105
 Ca di Náva, ra 1.31
 Ca di Olgiáti, ra 1.70
 Ca di Pállí, ra 1.59
 Ca di Perseghítt, ra 1.1
 Ca di Perseghítt, ra 1.49
 Ca di Pitalüga, ra 1.76
 Ca di Pòp, ra 1.73
 Ca di Resegátt, ra 1.120
 Ca di Resegátt, ra 1.84
 Ca di Róssi, ra 1.19
 Ca di Rúgia, ra 1.54
 Ca di Sciòi, ra 1.18
 Ca di Sciòi, ra 1.66
 Ca di Simón, ra 1.163
 Ca di Vignòll, ra 1.16
 Ca du Batista, ra 1.34
 Ca du Batistín di Scióri, ra 1.53
 Ca du Bocáscia, ra 1.64
 Ca du Capbánda, ra 1.165
 Ca du Casée, ra 1.171
 Ca du Cé Pavés, ra 1.39
 Ca du Cécch Rúgia, ra 1.131
 Ca du Cécch Tóla, ra 1.91
 Ca du Cechín Ratt, ra 1.137
 Ca du Céco-Céco, ra 1.49.1
 Ca du Chin Putt, ra 1.69
 Ca du Cléto, ra 1.14
 Ca du Costánt, ra 1.104
 Ca du Fiorént, ra 1.13
 Ca du Frédo, ra 1.143
 Ca du Gílo, ra 1.119
 Ca du Gin Cip, ra 1.41
 Ca du Giòll, ra 1.144
 Ca du Giován da Nèsta, ra 1.149
 Ca du Mábel Bèca, ra 1.32
 Ca du Mábel Lüín, ra 1.122
 Ca du Maèstro, ra 1.158
 Ca du Martinèll, ra 1.130
 Ca du Matée Bicc, ra 1.74
 Ca du Ménech, ra 1.15
 Ca du Nèla, ra 1.160
 Ca du Nòldo, ra 1.57
 Ca du Noráto, ra 1.3
 Ca du Pa Tomée, ra 1.21
 Ca du Pasqualín, ra 1.132
 Ca du Pélo Pròto, ra 1.142
 Ca du Penágia, ra 1.17
 Ca du Pévra, ra 1.147
 Ca du Pirón, ra 1.46
 Ca du pòro Risc, ra 1.112.2
 Ca du Prèvet, ra 1.109
 Ca du Ricárdo, ra 1.134
 Ca du Ríco Ciapón, ra 1.12
 Ca du Róss, ra 1.91.1
 Ca du Sábía, ra 1.63.1
 Ca du Sansón, ra 1.6
 Ca du Sciór Lümín, ra 2.64
 Ca du Sciór Tòni, ra 1.99
 Ca du Sérgio Lüín, ra 1.123
 Ca du Sílo, ra 1.92
 Ca du Stevenón, ra 1.27
 Ca du Stevenón, ra 1.159
 Ca du Tamborín, ra 1.82
 Ca du Tiróll, ra 1.63
 Ca du Títa, ra 1.106
 Ca du Tòni Pipéto, ra 1.29
 Ca du Tonín Lüín, ra 1.20
 Ca du Túllio, ra 1.94
 Ca du Vító, ra 1.146
 Camerín, ur 1.110
 Camín, ur 3.73
 Camp da Fótball, ur 2.56
 Camp da Fótball di Prelógh, ur 2.91
 Campágna 2.21
 Campelium], [ad †.11
 Campo], [à †.14
 Campo di là], [al †.12
 Campo di quà], [al †.13
 Campum], [ad †.14
 Can, ur Sbalz di - 2.15
 Canà], [in †.15
 Canale], [in †.15
 Canavale], [il †.16
 Caneggìol], [del Fondo - †.32
 Cantína, ra 3.18
 Cantína di Indémini, ra 1.118
 Cantína du Cécch Rúgia, ra 1.135
 Cantína du Iácom Lüín, ra 1.140
 Cantína du Iácom Lüín, ra 1.141
 Cantína du Ricárdo, ra 1.139
 cantonál, ra Stráda - 1.67
 cantonál, ra Stráda - 2.3

Cantonál nóva, ra 1.167
 [Cantone dei Mugnai] 1.51
 Capbánda, ra Falegnamería du - 3.17
 Capèla di Mistórni, ra 2.92
 Capella di Indemi Ronchetto], [la †.17
 Car(r)ale], [in †.18
 Caravèll, ur 2.6
 Caravèll da sóra, ur 3.9
 Carlín da Máia, ur Gròtt du - 2.94
 Caròcia, ra 3.15
 [Casa del Monic(h)o], †.19
 Case d'Andreina], [le †.20
 [Case di Andriana] †.21
 Casermón, ur 2.48
 Casín di Giáni, ur 2.97
 Casseritt, ur Gròtt di - 2.43
 Casseritt, ur Gròtt di - 2.57
 Cassína da Bigín, ra 1.169
 Cassína da Céca Bóla, ra 1.126
 Cassína da Cilòcch, ra 1.23
 Cassína da Frosína, ra 1.156
 Cassína da Ròsa Pichéta, ra 1.83
 Cassína da Rosóö, ra 3.66
 Cassína di Bófa, ra 1.42
 Cassína di Bófa, ra 1.44
 Cassína di Bolgéta, ra 1.157
 Cassína di Casseritt, ra 1.58
 Cassína di Casseritt, ra 3.48
 Cassína di Gardenái, ra 1.35
 Cassína di Ligiúrni, ra 1.101
 Cassína di Olgiáti, ra 1.81
 Cassína di Pállì, ra 1.60
 Cassína di Pòp, ra 1.77
 Cassína di Rùgia, ra 1.50
 Cassína di Rùgia, ra 1.61
 Cassína di Sansón, ra 1.65
 Cassína di Simón, ra 1.151
 Cassína du Brògg, ra 1.36
 Cassína du Brúno Pèll, ra 1.88
 Cassína du Casée, ra 1.79
 Cassína du Céco-Céco, ra 1.8.1
 Cassína du Ciapón, ra 1.10
 Cassína du Cléto, ra 1.48
 Cassína du Fiorént, ra 1.11
 Cassína du Giòll, ra 1.148
 Cassína du Mábel, ra 2.96
 Cassína du Mábel Bèca, ra 1.37
 Cassína du Mábel Lüín, ra 1.8
 Cassína du Mábel Lüín, ra 1.121

Cassína du Maèstro, ra 1.38
 Cassína du Maèstro, ra 3.45
 Cassína du Martín dr'Ána, ra 1.72
 Cassína du Materón, ra 1.80
 Cassína du Mónt, ra 3.77
 Cassína du Nèla, ra 3.14
 Cassína du Nin Molinár, ra 1.5
 Cassína du Pa Née, ra 2.38
 Cassína du Pa Tomée, ra 1.24
 Cassína du Pasqualín, ra 1.136
 Cassína du Pévra, ra 3.31
 Cassína du Róss, ra 1.125
 Cassína du Sílo Elía, ra 1.87
 Castéi, ai 2.39
 Cáva di Betelítt, ra 2.86
 Cáva du Teráni, ra 2.40
 Chiosetaccio], [al †.22
 Chiosetto], [al †.23
 Chioso], [il †.24
 Chioso di Molinari], [nel †.25
 Ciapítt, ur Lambicché di - 3.10.1
 Cilòcch, ur Gròtt da - 1.26
 Cimitéri, ur 3.20
 Cinghiái, ur Bagn di - 3.86
 Ciòs, ur 2.25
 Ciòs, ur 2.41
 Ciosétt di Nós, ur 1.168
 Círcol, ur 1.107
 Cléto, ur Morín du - 2.33
 Común, ur Fir du - 2.72
 Cóp, ra 1.95.1
 Coperatíva, ra prima - 1.104.1
 Coperatíva vègia, ra 1.95
 Córt di Ferítt, ra 1.162
 Córt di Parín, ra 2.79
 Còsta, ra 2.26
 Costam Adiunaritiam], [apud †.26
 Costam de Vinacia], [apud †.27
 Cozóra, ra Stráda du - 1.128
 [Crana] †.28
 Cranam], [ad †.28
 Croce], [Via - †.100
 Cróí, ra Vall da - 3.87
 Cros di Gaggio], [al †.29
 Crós du Sass, ra 3.84
 Cùchée 2.66
 Cùcherétt 2.67
 Cünéta, ur Bórgh - 2.9

di là], [al Campo - †.12
 di là], [al Monte - †.48
 di quà], [al Campo - †.13
 di sotto], [alla Rovera - †.85
 Dio(t)aiuta, ur 2.70.1
 Dònn, ur Bórgh di - 2.8
 [dopo le Siepi] 2.22

 Ecclesiam], [subtus - †.92
 Èra, r' 3.32

 Falegnamería du Capbánda, ra 3.17
 Ferini], [Torchio de' - †.95
 [Ferrera] †.30
 Ferreram], [ad †.30
 Fir, ur 2.71
 Fir du Común, ur 2.72
 Fògia, ra 3.69
 Fògia, ur Risciadón da - 3.70
 [Folla] †.31
 Fondo], [Pian - †.65
 Fondo Caneggio], [del †.32
 Fontána da Frosína, ra 1.154
 Fontána di Parín, ra 3.76
 Fontána di Vignòll, ra 1.16.1
 Fontane], [ad Hortum - †.35
 Fontanín, ur 3.75
 Fontánn da Rochéta, i 3.58
 Fontanón, ur 1.114
 Fontanón da Maiasína, ur 2.50
 Fótball, ur Camp da - 2.56
 Fótball di Prelóngh, ur Camp da - 2.91
 Fra, ur Bósch di - 3.59
 Francésca, ra Stráda - 2.51
 Frosína, ra Fontána da - 1.154

 Gaggio], [al Cros di - †.29
 Gamberón, ur 3.13
 Garavelletto], [in †.33
 Gasg, ur 3.49
 Geral], [della †.34
 Gésa, ra Meridiána da - 1.112.1
 Gésa da San Martín, ra 1.112
 Gesòra, ra 1.174
 Giáni, ur Casín di - 2.97
 Giara], [nella †.34
 Giardín, ur 3.19
 Gílo, ur Lambícch du - 1.119.1
 Ginolín, ur Lambícch du - 1.1.1

Giógh di Bócc di Mótt, ur 3.24
 Giorgi], [al Loco de - †.37
 Giorgio], [al Luoghetto di - †.37
 Giován da Nèsta, ur Lógh du - 2.65
 Gloriéta, ur Sentée da - 2.49
 Gròtt da Cilòcch, ur 1.26
 Gròtt da Nünziáda Múscia, ur 2.55
 Gròtt da Valcaldána, ur 2.82
 Gròtt di Casserítt, ur 2.43
 Gròtt di Casserítt, ur 2.57
 Gròtt di Mótt, ur 3.23
 Gròtt du Carlín da Máia, ur 2.94
 Gròtt du Pa Stéven, ur 2.58

Hortum Fontane], [ad †.35

Indemi Ronchetto], [la Capella di - †.17
 Inferiorem], [ad Lucium - †.40
 Ísola bèla, r' 2.23

[Laghetto] †.36
 Lambícch di Betosítt, ur 1.103.1
 Lambícch di Ciapítt, ur 3.10.1
 Lambícch di Moriscián, ur 2.2.1
 Lambícch di Sciór Tòni, ur 1.99.1
 Lambícch du Gílo, ur 1.119.1
 Lambícch du Ginolín, ur 1.1.1
 Lambícch du Mént, ur 3.32.1
 Lambícch du Pa Stéven, ur 1.117.1
 Lambícch du Pasqualín, ur 1.132.1
 Lambícch du Pin, ur 1.35.1
 Lambícch du Sèp, ur 1.35.2
 Latería, ra 1.173
 Latería, ur Bassín da - 3.30
 Lavésg, ur Pian - 3.78
 Lazarétt, ur 2.14
 Limonèra, ra 3.53
 [Loco] 3.11
 Loco de Giorgi], [al †.37
 Lógh du Giován da Nèsta, ur 2.65
 Lòghétt du Sciór Lümín, ur 3.39
 Loghetto della Mugetta], [al †.38
 Lucium], [ad †.39
 Lucium Inferiorem], [ad †.40
 Lúis, ur Bórgh - 2.35
 Lümín, ur Lòghétt du Sciór - 3.39
 Luoghetto], [al †.41
 Luoghetto di Giorgio], [al †.37
 Luogonuovo], [a Rogora - †.77

Mábel, ur Ròcol du - 3.50
 Maèstro, ra Cassína du - 3.45
 Maèstro, ur Ròcol du - 3.47
 Máia, ur Gròtt du Carlín da - 2.94
 Maiasína, ra 2.47
 Maiasína, ur Fontanón da - 2.50
 Mainín, ur Rónch di - 2.80
 Mangára 2.60
 Marcadello], [a †.42
 Martín, ra Gésa da San - 1.112
 Martín, ur Ristoránt San - 1.115
 Materón, r'Ostería du - 1.75
 Mént, ur Lambícch du - 3.32.1
 Meridiána da Gésa, ra 1.112.1
 Mibásta, ur 3.25
 Mílo, r' Ostería du - 1.170
 Minèra, ra 3.7
 Mistórni, i 3.52
 Mistórni, ra Capèla di - 2.92
 Mocetta], [a †.43
 Moée 3.44
 moiacca], [a †.44
 Moiacha], [a †.44
 Moiaga], [a †.44
 Moiagà], [à †.44
 Moiagam], [ad †.44
 Moiagum], [ad †.44
 Mojac(c)a], [a †.44
 Molinár, ur Morín du Nin - 2.19
 Molinari], [al Ronco de - †.83
 Molinari], [nel Chioso di - †.25
 Monda], [alla †.45
 Mondín, ur Mónt - 3.88
 Monicata], [della †.46
 Monic(h)o], [Casa del - †.19
 Monico], [le Case del - †.19
 Mónt, ra Stráda du - 3.28
 Mónt Mondín, ur 3.88
 Montel], [la Selva del - †.87
 monte Bormancio], [il †.47
 Monte di là], [al †.48
 Monte di Volera], [al †.49
 Montedilà], [all' †.48
 Montisfiorò, ur 3.85
 Morèla, ra Stráda da - 3.3
 Morín da Morisc, ur 2.2
 Morín du Cléto, ur 2.33
 Morín du Nin Molinár, ur 2.19
 Morisc 2.1

Morisc, ur Morín da - 2.2
 Moriscián, ur Lambícch di - 2.2.1
 Morítt da Vall, ra Stráda di - 2.27
 Mòrt, ur Pian di - 3.79
 Moto], [al †.50
 Moto di Stevenino], [al †.51
 Mòtt, i 2.83
 Mòtt, ur Giógh di Bócc di - 3.24
 Mòtt, ur Gròtt di - 3.23
 Mòtt, ur Rónch di - 2.85
 Mòtt, ur Sentée di - 2.87
 Mottazzo], [al †.52
 [Motto] †.50
 Mottum], [ad †.50
 Mucc, ur Prestín du - 1.66.1
 Mugetta], [al Loghetto della - †.38
 Mugnai], [Cantone dei - 1.51
 Municípi, ur 2.24
 Múscia, ur Gròtt da Nünziáda - 2.55
 Müslína, ra 3.43

[Nava] 2.64.1
 Navolet], [in †.53
 [Navolet(t)o] †.53
 Nèla, ra Cassína du - 3.14
 Nèsta, ur Lógh du Giován da - 2.65
 Nin Molinár, ur Morín du - 2.19
 Noci] [sotto li - †.90
 Norellebo], [à †.54
 Nós, ur Ciosétt di - 1.168
 nóv, ur Rónch - 2.77
 nóva, ra Cantonál - 1.167
 Novelario], [in †.55
 Noveledo], [a †.56
 Novèll 3.65
 Novèll, sóra - 3.74
 Novellarium], [ad †.55
 Novellas], [ad †.57
 Novelledum], [ad †.56
 Novellos], [ad †.58
 Noxigium], [ad †.59
 Nünziáda Múscia, ur Gròtt da - 2.55
 Nüséi, i 3.54
 Nüséi, sótt - 2.95
 Nuvoletti], [ai 2.76

Òlcia, r' 2.74
 Olcia], [ad Bollas dell' - †.10
 Olcia], [alle Bol(l)e del - †.10

- Olcial], [il Ronchettino all' - †.79
 Olcietta], [all' †.60
 Olgia], [ad Bullas de - †.10
 Olziol], [ad Bullas de - †.10
 Oncario], [in †.61
 Ór, i 3.41
 Ór, ur Pian di - 3.42
 Orée 3.67
 Orée, ra Stráda d' - 3.82
 Orée, ur Risciadón da - 3.68
 Orióo 2.69
 Òrt da Cilòcch, r 1.25
 Òrt da Margheritín, r 1.8.2
 Òrt da Rosóo, r 1.150
 Òrt di Lüráti, r 1.22
 Òrt di Rúgia, r 1.62
 Òrt du Giromín, r 1.127
 Òrt du Vító, r 1.152
 Ortaccio], [all' 1.113
 Orto alias dè Zanchini], [all' †.62
 Ortoranum], [ad †.63
 Ossári, r 1.111
 Ostería du Materón, r' 1.75
 Ostería du Mílo, r' 1.170

 Pa Stéven, ur Gròtt du - 2.58
 Pa Stéven, ur Lambícch du - 1.117.1
 Paladína, ra 2.62
 Paladína, ra Pensión - 2.70
 Parín, ra Córta di - 2.79
 Parín, ra Fontána di - 3.76
 Parín, ur Rónch di - 2.81
 Pasqualín, ur Lambícch du - 1.132.1
 Pasquée, ra Stráda du - 1.133
 Passam], [ad †.64
 Passoni], [il Prato delli - †.72
 Patriziál, ra Stráda - 3.64
 Pensión Paladína, ra 2.70
 Pésc, ur Pian di - 3.1
 Peschèra, ra 2.32
 Pévra, ra Cassína du - 3.31
 Pian di Mòrt, ur 3.79
 Pian di Ór, ur 3.42
 Pian di Pésc, ur 3.1
 Pian Lavésg, ur 3.78
 Pian Valécc, ur 3.78
 Pianásc, ur 3.8
 Piánca, ra 2.44
 Piancarnèll, ra Stráda du - 2.5

 Piancarnèll, sótt - 2.7
 Piancarnèll, ur 2.4
 [Pian Fondo], †.65
 Pianfondo], [in †.65
 Pianín, ur 2.29
 Piazza], [della †.66
 Piázza du Sóo, ra 1.78
 Piazzál du Bornágh, ur 1.172
 Picín, ur Bórgh - 2.31
 Pin, ur Lambícch du - 1.35.1
 [Piodé] †.67
 Piodè], [à †.67
 Pioderam], [ad †.68
 Pioderum], [ad †.69
 Piössora, in 2.28
 Pomam], [ad †.70
 Pónt, ur Bassín da - 3.60
 Pónt, ur Bórgh - 2.12
 Pónt, ur prim - 3.5
 Pónt, ur segónd - 3.6
 Porteghétt, ur 1.138
 Porteghétt da Pòsta, ur 1.116
 Pos-gésa 3.16
 Possa], [al Pro della - †.73
 Possam], [ad †.71
 Pòsta, ra 1.117
 Pòsta, ur Porteghétt da - 1.116
 Pozzóo, ur 1.164
 Prad da Vall, ur 2.45
 [Pradesello] 2.89
 Prato delli Passoni], [il †.72
 Prelógh, i 2.90
 Prelógh, ur Camp da Fótbball di - 2.91
 Prestín du Mucc, ur 1.66.1
 prim Pónt, ur 3.5
 prim Sciüccón, ur 3.80
 prima Coperatíva, ra 1.104.1
 Pro della Possa], [al †.73
 Prolongaccio], [al †.74
 Prussiána, ra 2.93
 Púra 0
 [Puresino] 3.71
 Púria 0

 Ramella], [Ronco della - †.82
 Regatium], [in †.75
 Regína, ra Stráda - 2.51
 Ríaa da Voltáscia, ur 3.21.1

Ríco, ur Tòrc du - 2.34
 Risciadón da Fògia, ur 3.70
 Risciadón da Orée, ur 3.68
 Risciadón da Rochéta, ur 3.57
 Ristoránt San Martín, ur 1.115
 Rivée, i 2.37
 Rochéta, i Fontánn da - 3.58
 Rochéta, ra 3.56
 Rochéta, ur Risciadón da - 3.57
 Ròcol da Selváscia, ur 3.37
 Ròcol du Mábel, ur 3.50
 Ròcol du Maèstro, ur 3.47
 Rodónt, ur Bórgh - 2.17
 [Rogora] †.76
 Rogora Luogonuovo], [a †.77
 Románi, i 3.10
 [Romovo] †.78
 Roncásc, i 2.16
 Rónch, ur 2.75
 Rónch di Mainín, ur 2.80
 Rónch di Mòtt, ur 2.85
 Rónch di Parín, ur 2.81
 Rónch nóv, ur 2.77
 Ronchettino all'Olcia], [il †.79
 Ronchetto], [la Capella di Indemi - †.17
 [Ronchettonovo] †.80
 Ronchitt, i 2.54
 [ronco Brega], †.81
 Ronco de Molinari], [al †.83
 [Ronco della Brega], †.81
 [Ronco della Ramella], †.82
 [Ronovo] †.78
 Rora], [a 2.73
 Roseram], [ad †.84
 Rovera di sotto], [alla †.85
 Rovolem], [ad 3.34

San Martín, ra Gésa da - 1.112
 San Martín, ur Ristoránt - 1.115
 Sart, ra Botéga du - 1.33
 Sass, ra Crós du - 3.84
 Sass, ra Tèsta sür - 3.35
 Sass di Copèll, ur 1.166
 Sass di Tass, ur 3.55
 Sassón da Vallügána, ur 2.11
 Sbalz di Can, ur 2.15
 Scangéi, i 3.83
 Scép, ur Sentée di - 3.27
 Scerscèra, ra 3.62

Schieppel], [alle 3.26
 Sciesel], [le †.86
 Sciór Lümín, ur Lõghétt du - 3.39
 Sciór Tòni, ur Lambicch di - 1.99.1
 Sciücón, ur prim - 3.80
 Sciücón, ur segónd - 3.81
 Scortiröö, ur 2.46
 Sechum], [ad Brugaçolum - †.9
 segónd Pónt, ur 3.6
 segónd Sciücón, ur 3.81
 Sélva, ra 3.12
 Selva del Montel], [la †.87
 Selvascial], [la †.88
 Selváscia, ur Ròcol da - 3.37
 Sentée da Gloriéta, ur 2.49
 Sentée di Mòtt, ur 2.87
 Sentée di Scép, ur 3.27
 Sèp, ur Lambicch du - 1.35.2
 Siepi], [dopo le 2.22
 Sóo, ra Píazza du - 1.78
 sóra, ur Caravèll da - 3.9
 sóra Novèll 3.74
 Sorgént, ra 3.40
 Sorisc, ra Stráda di - 3.38
 Sorisc, ur 3.33
 Soriscietto], [al †.89
 sótt Nüséi 2.95
 sótt Piancarnèll 2.7
 [sotto li Noci] †.90
 Spessa], [al †.91
 Spessa], [al Valeggio del - †.97
 Spessa], [alla Val di - †.97
 Spòrt, ur Bar - 1.86
 Stabièll di Pèlli, ur 1.124
 Stabièll du Cecón, ur 1.30
 Stabièll du Matée Mucc, ur 1.9
 Stála di Rùgia, ra 1.56
 Stála du Prèvet, ra 1.108
 Stéven, ur Gròtt du Pa - 2.58
 Stéven, ur Lambicch du Pa - 1.117.1
 Stevenino], [al Moto di - †.51
 Stráda cantonál, ra 1.67
 Stráda cantonál, ra 2.3
 Stráda da Morèla, ra 3.3
 Stráda di Bornée, ra 1.52
 Stráda di Moritt da Vall, ra 2.27
 Stráda di Sorisc, ra 3.38
 Stráda d'Orée, ra 3.82
 Stráda du Cozóra, ra 1.128

Stráda du Mónt, ra 3.28
 Stráda du Pasquée, ra 1.133
 Stráda du Piancarnèll, ra 2.5
 Stráda Francésca, ra 2.51
 Stráda Patriziál, ra 3.64
 Stráda Regína, ra 2.51
 Strevacón, ur 3.61
 [subtus Ecclesiam], †.92

Tass, ur Sass di - 3.55
 Teráni, ra Cáva du - 2.40
 Tèsta sür Sass, ra 3.35
 Tiòrba, ra 2.20
 Tòni, ur Lambícch di Sciór - 1.99.1
 [Toppina] †.93
 Torc], [ali †.94
 Tòrc di Rùgia, ur 1.54.1
 Tòrc du Ríco, ur 2.34
 Torchi], [alli †.94
 Torchii], [alli †.94
 [Torchio de' Ferini], †.95
 Torchios], [ad †.94
 [Torcione] †.96
 [Torcionum] †.96
 Torcios], [ad †.94
 Torgil], [al(l)i †.94
 Traváda, ur Bórgh - 2.36

Val di Spessa], [alla †.97
 Valcaldána, ra 2.78
 Valcaldána, ur Gròtt da - 2.82
 Valégg, ur 3.21
 Valégg, ur Pian - 3.78
 Valeggio del Spessa], [al †.97
 Valégia, ra 2.68
 Valegión, ur 3.36
 Vall, ra Stráda di Morítt da - 2.27
 Vall, ur Prad da - 2.45
 Vall da Cróì, ra 3.87
 Valle], [in †.98
 Vallügána, ra 2.10
 Vallügána, ur Sassón da - 2.11
 Valvigana], [in †.99
 Vanáangel, ur 3.46
 vécc, r Asílo - 1.7
 végia, ra Coperatíva - 1.95
 [Via Crocel], †.100
 Vigán 2.53
 Viganelli], [delli †.101

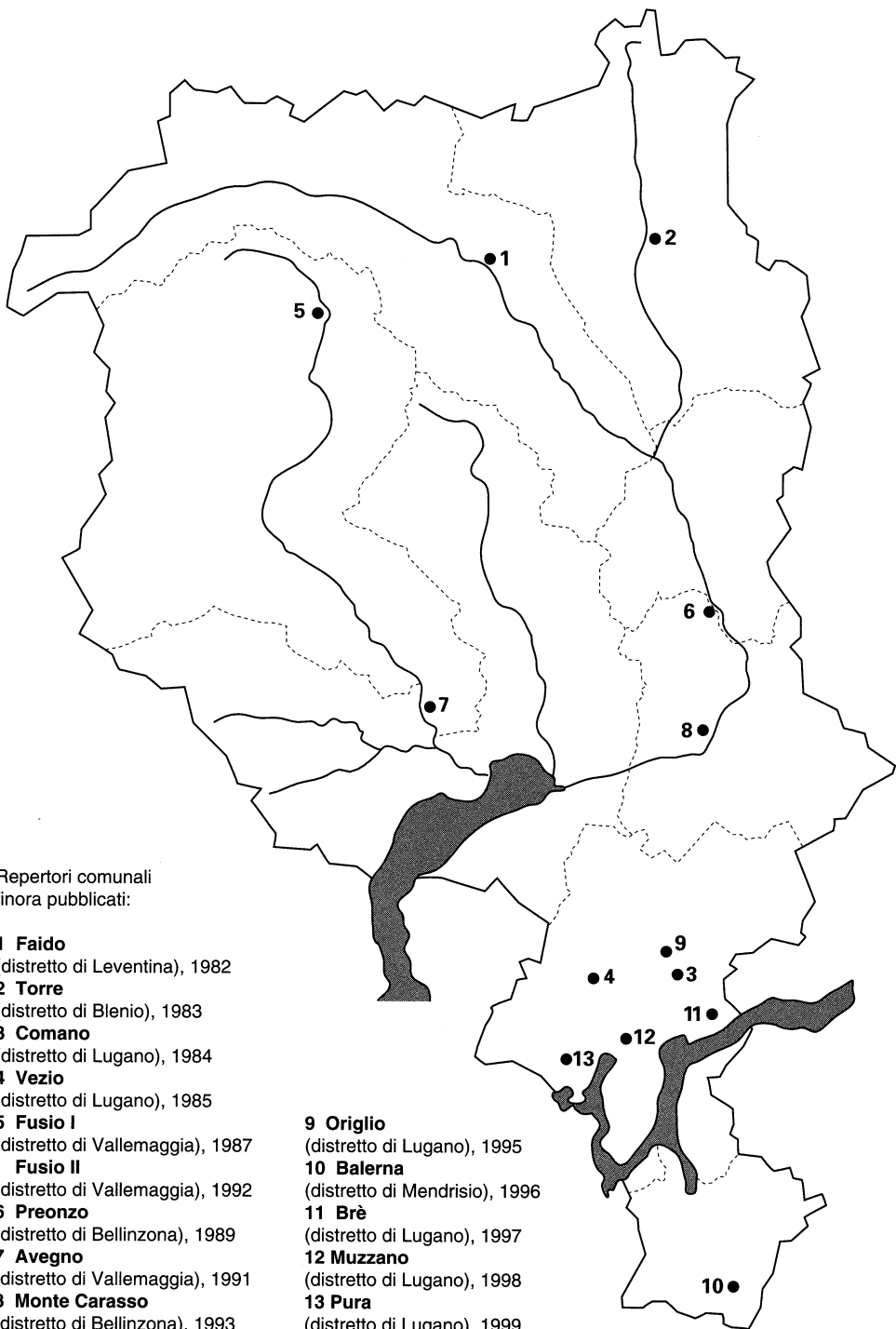
Viganellos], [in †.101
 Vignette], [nelle †.102
 Vinacia], [apud Costam de - †.27
 Volera], [al Monte di - †.49
 Voltáschia, ur Riaa da - 3.21.1
 Zanchini], [all' Orto alias dè - †.62
 Zotáschia, ra 2.13

INDICE

	pagina
Prefazione	3
Presentazione	5
Criteri di edizione	7
Pura: dati e fonti	17
Bibliografia	25
<i>Corpus</i> toponomastico	39
Zona 1	41
Zona 2	65
Zona 3	79
Toponimi non identificati tratti da fonti documentarie	91
Indice alfabetico	99
Indice	107
Cartine	
Territorio comunale [base CN25, aggiornamento del 1989]	
Abitato tradizionale [base Planimetria del comune di Pura]	

I toponimi sono riportati sulle cartine seguendo la numerazione del *corpus*. Una località particolarmente vasta viene indicata con un cerchio e linee che ne mostrano l'estensione.

Le carte sono riprodotte con l'autorizzazione dell'Ufficio federale di topografia del 13.1.1998.



Repertori comunali
finora pubblicati:

- 1 Faido**
(distretto di Leventina), 1982
- 2 Torre**
(distretto di Blenio), 1983
- 3 Comano**
(distretto di Lugano), 1984
- 4 Vezio**
(distretto di Lugano), 1985
- 5 Fusio I**
(distretto di Vallemaggia), 1987
- Fusio II**
(distretto di Vallemaggia), 1992
- 6 Preonzo**
(distretto di Bellinzona), 1989
- 7 Avegno**
(distretto di Vallemaggia), 1991
- 8 Monte Carasso**
(distretto di Bellinzona), 1993

- 9 Origlio**
(distretto di Lugano), 1995
- 10 Balerna**
(distretto di Mendrisio), 1996
- 11 Brè**
(distretto di Lugano), 1997
- 12 Muzzano**
(distretto di Lugano), 1998
- 13 Pura**
(distretto di Lugano), 1999

Territorio comunale di Pura

